

# **BILANCIO ESERCIZIO 2020**

## **CASSA DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA**

### **Banca di Credito Cooperativo ABI 8304**

soc. coop. con sede in Trento – Via R. Belenzani, 12  
Codice fiscale e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00107860223  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2987.6  
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157637  
aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo  
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

# **Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione**

Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti, favoriti e accelerati dall'innovazione tecnologica, ci siamo invece ritrovati in un cambiamento d'epoca, inatteso, imprevedibile, incredibile, causato da una delle forme viventi più primitive e microscopiche del pianeta.

L'umanità si è scoperta fragile, quasi indifesa, contro questo invisibile nemico che ha condizionato la vita sociale e l'attività economica di tutto il globo.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha fatto riscoprire valori importanti e verità quasi dimenticate.

La pandemia ci ha fatto riscoprire che tutto il mondo è interdependente, la necessità di trovare velocemente un vaccino ha riportato alla ribalta il valore della cooperazione fra i diversi stati, la crisi sanitaria ed economica ha posto l'accento sull'importanza dei beni universali come la salute, il diritto all'istruzione, il valore della socialità, il diritto al lavoro. Insegnamenti che non dovranno essere dimenticati ma rappresentare una eredità da non disperdere.

Gli impatti della pandemia sono stati e saranno rilevanti sia a livello sociale, con le moltissime perdite umane, sia a livello economico, con le innumerevoli attività ferme al palo e i numerosi lavoratori che hanno perso la propria occupazione.

Per superare le difficoltà di questo complicato capitolo della Storia, serve il concorso di tutte le energie, della collaborazione di tutti. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un ritorno alla situazione precedente, ma per avviare una fase di rigenerazione, per mantenere ciò che di buono c'era prima dell'avvento della pandemia a cui aggiungere tutto quello che di positivo abbiamo appreso e conosciuto in questi ultimi 12 mesi.

Veniamo da un anno non ordinario, considerando che dal 1° gennaio 2020 ha preso avvio la nuova Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra, un progetto cooperativo che è nato consapevolmente per affrontare le sempre più stringenti sfide di mercato, economiche e finanziarie che il futuro avrebbe prospettato alle due Casse Rurali, prove che sono state ancor più aggravate dall'emergenza sanitaria.

In questo scenario, la nostra nuova Cassa, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, ha continuato a fare la propria parte, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, primi fra tutti sul piano della concessione di credito a famiglie e imprese, quali la concessione di moratorie per i mutui delle famiglie, le anticipazioni di Cassa Integrazione, le proroghe dei mutui e l'erogazione di nuova liquidità alle imprese, e della solidarietà, facendosi promotrice di un importante sostegno economico alla sanità trentina nel momento più difficile di inizio pandemia.

Ancora di più nelle difficoltà, emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale, è quella che riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere velocemente alle esigenze delle famiglie, delle imprese, degli enti e associazioni che operano nelle comunità locali.

Lo abbiamo visto, e lo abbiamo constatato negli ultimi decenni, che le Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali hanno sempre dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti, hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria permettendo la realizzazione di economie di scala in alcuni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di soci e clienti, hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della "rete di sicurezza" di sistema, attraverso la quale hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali sono state giudicate “un paradosso economico” e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario, all'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria, con la riforma del Testo unico bancario del 1993, nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepisce l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale, per finire con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.

Eppure, le nostre banche cooperative hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività, competitività che non si misura solo sotto l'aspetto economico ma che abbraccia i valori del localismo, della mutualità, della solidarietà con le proprie comunità.

Soprattutto nelle situazioni di difficoltà si rafforzano, infatti, i meccanismi di cooperazione e di interazione, quelli che da sempre il Credito Cooperativo chiama “mutualità”, ovvero generazione di un valore che non prevede l'attribuzione di vantaggi individuali ma produce un beneficio comune.

La mutualità caratterizza la natura e l'attività delle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali. È un modo specifico di fare impresa, una formula antica e insieme moderna di organizzazione e gestione aziendale, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità.

Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria.

La mutualità genera ricchezza, sia sociale sia economica e culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti “tra pari” e su relazioni non soltanto bidirezionali.

Infatti, la mutualità delle Banche di Credito Cooperativo può essere declinata in diverse modalità relazionali:

- *mutualità interna*, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- *mutualità esterna*, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- *mutualità intergenerazionale*, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- *mutualità di gruppo*, all'interno di ciascun Gruppo bancario cooperativo, attraverso il Contratto di Coesione e l'Accordo di Garanzia;
- *mutualità all'interno del Credito Cooperativo*, in quanto componenti di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal Testo Unico Bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di “beni comuni” istituzionali.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il **ciclo economico internazionale** ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") mondiale del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'**area Euro**, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli **Stati Uniti** la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 in calo pari del -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla **dinamica inflazionistica**, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8.

La **situazione occupazionale** ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'**inflazione** in Italia, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

## Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le

diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni, avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021, sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi di euro, portando la dotazione complessiva a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi di euro, portandola a 1.850 miliardi, ed estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di euro e dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,123 ad area 1,227 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,070.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto, nell'ordine del 7/8%, è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il

primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici (dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane) nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di *bond* governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i *bond* dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in euro (l'andamento 2020 è positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2%) ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riaccutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive sulla ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto, a dicembre 2020, i 1.709,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono, infatti, considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.



svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo, a dicembre 2020, a 20,7 miliardi di euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

### L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

#### Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

### Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali-Raiffeisenkasse (BCC-CR-RAIKA) è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari, a settembre 2020, a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del 3° trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- il 21,7% del totale erogato alle attività legate al turismo;
- il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

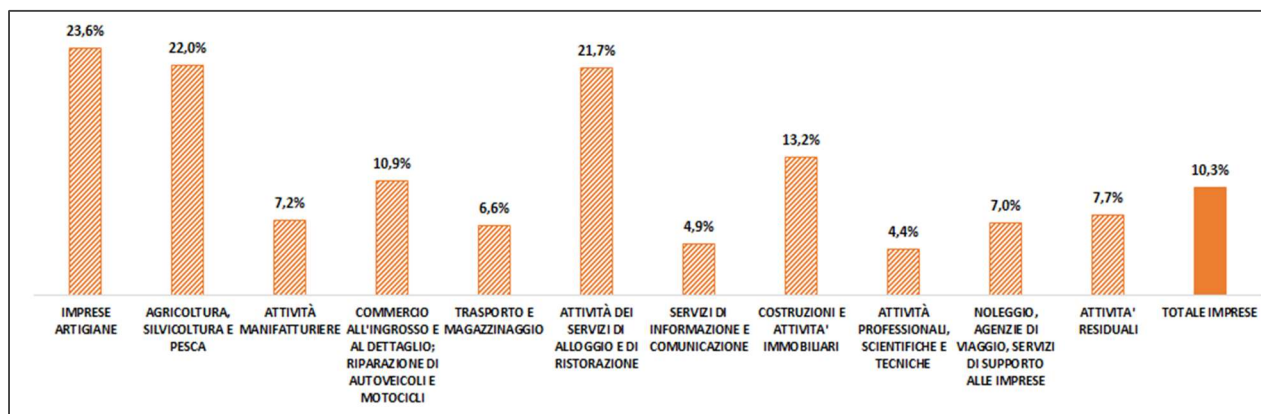
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



### Qualità del credito

Alla fine del 3° trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base annua.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari, a giugno 2020, al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

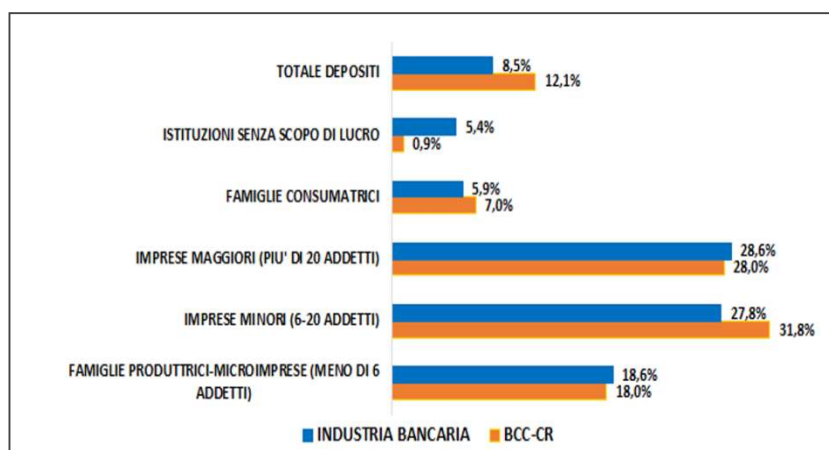
## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%. I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

### Variazione annua dei depositi bancari



## Posizione patrimoniale

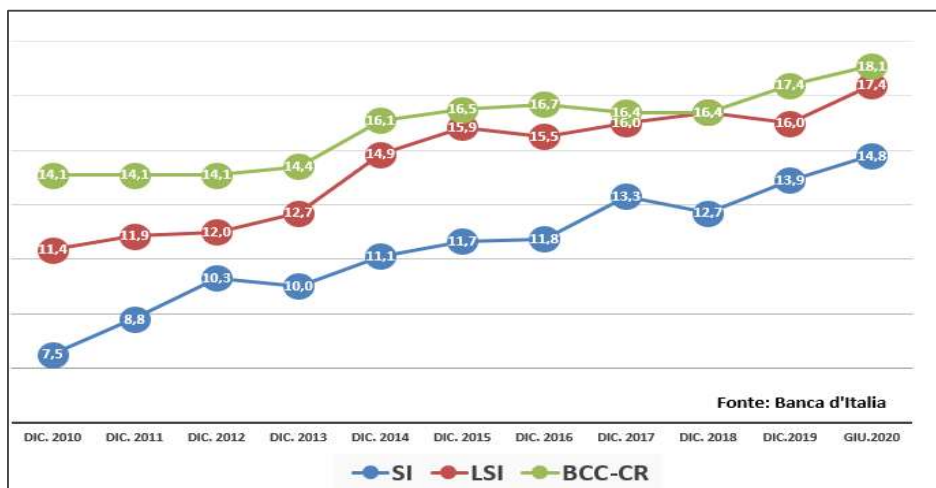
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari, a ottobre 2020, a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del 1° semestre 2020 l'ammontare dei Fondi Propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana. Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari, a giugno 2020, rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal

18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del 1° semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

### Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



### Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

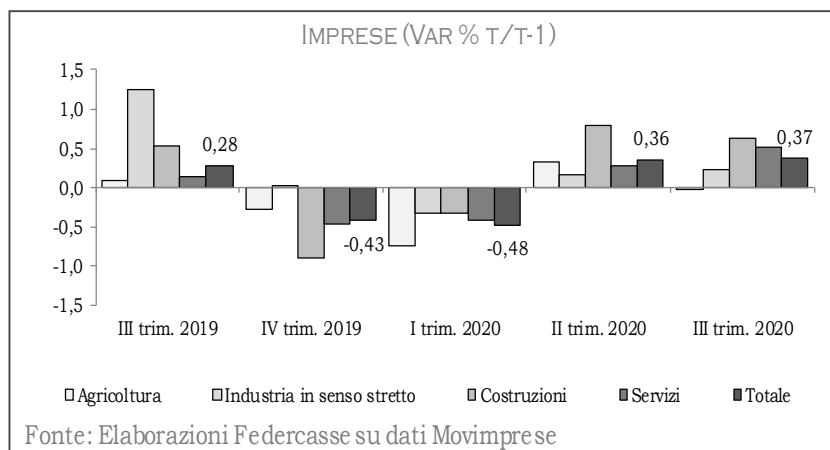
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di euro.

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

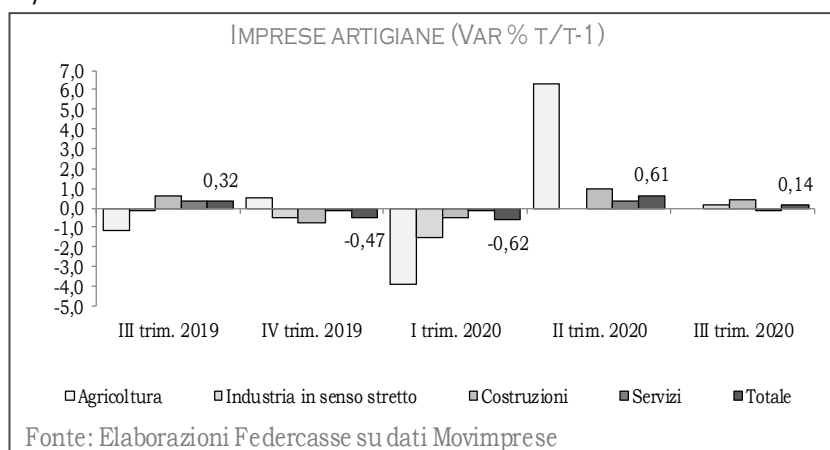
### Scenario economico Provincia di Trento

#### Congiuntura Economica

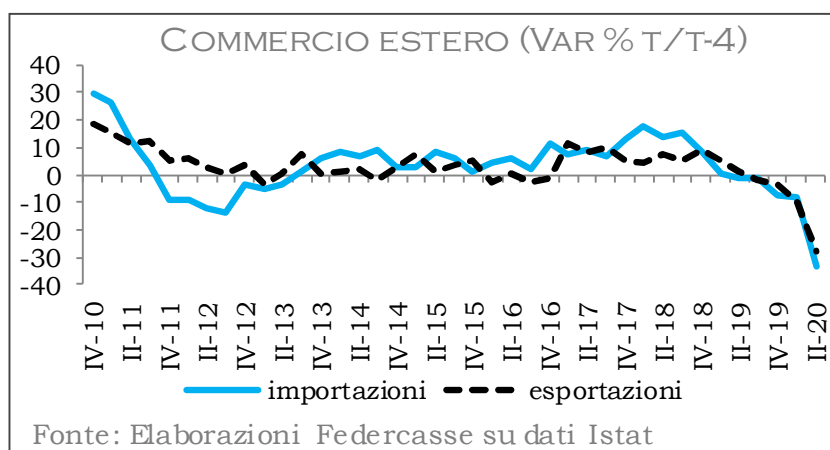
Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri, in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36% nel 2° trimestre del 2020 e dello 0,37% nel 3° trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38% nel 2° trimestre del 2020 e +0,18% nel 3° trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58% nel 2° trimestre del 2020 e +0,31% nel 3° trimestre del 2020).



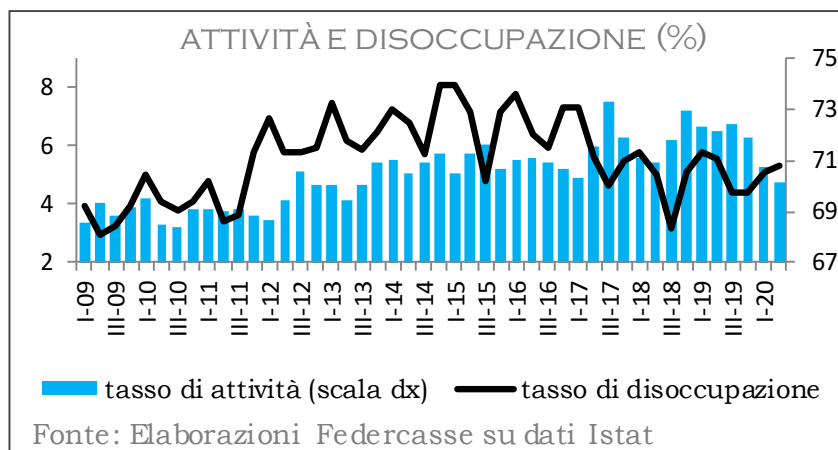
Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61% nel 2° trimestre del 2020 e dello 0,14% nel 3° trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27% nel 2° trimestre del 2020 e +0,05% nel 3° trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51% nel 2° trimestre del 2020 e +0,21% nel 3° trimestre del 2020).



Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4% nel 1° trimestre del 2020 e del 27,7% nel 2° trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2% nel 1° trimestre del 2020 e del 33,5% nel 2° trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel 2° trimestre del 2020.



Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3% nel 2° trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7%) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7%).



A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua a evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel mese di agosto e dello 0,7% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre. La dinamica provinciale è, quindi, risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8% nel mese di agosto, -0,6% nel mese di settembre e -0,3% nel mese di ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5% nel mese di agosto, -0,6% nel mese di settembre e -0,3% nel mese di ottobre).



## Congiuntura Bancaria

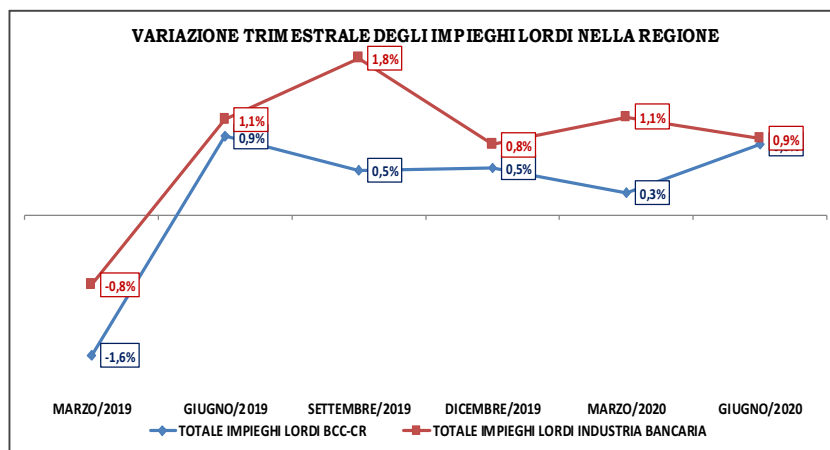
Nella regione Trentino-Alto Adige sono presenti 57 Casse Rurali – Raiffeisenkassen con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 Casse Rurali con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle CR-RAIKA nella regione Trentino-Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle CR-RAIKA a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia

di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle CR-RAIKA ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle CR-RAIKA nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020, gli impieghi lordi erogati dalle CR-RAIKA a un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano, a metà 2020, a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le CR-RAIKA a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

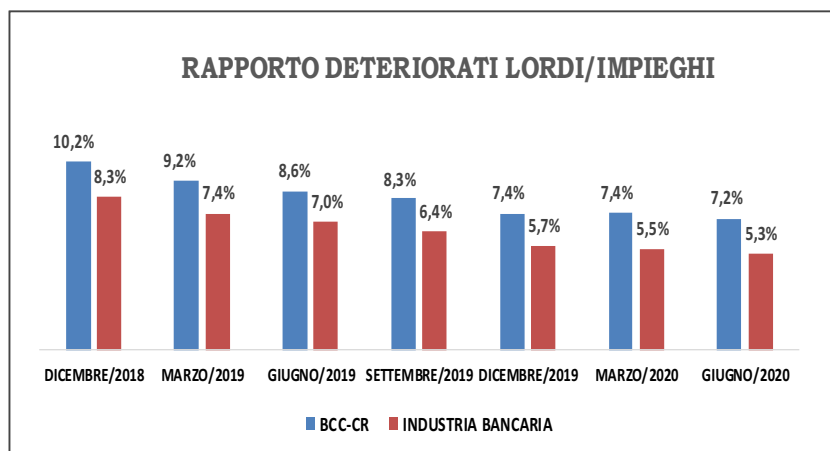
La quota delle CR-RAIKA nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

<b>IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR</b>				
	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle CR-RAIKA ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle CR-RAIKA ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

<b>DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR</b>				
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

### **Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 codice civile.**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92. I/le Soci/e, infatti, sono i primi portatori di interesse della Banca. Essi sono, infatti, allo stesso tempo, i proprietari, i primi clienti e i testimoni dell'impresa.

### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

La promozione di iniziative a favore della base sociale e della comunità locale è ideata e promossa dalla "Commissione Interventi Territorio" composta da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione. Importante strumento di collegamento con la base sociale è la rivista "CIVITAS ATHESINA", spedita in formato cartaceo a tutti i Soci e disponibile online sul sito della Banca. Il notiziario, redatto con cadenza trimestrale, permette ai Soci di essere costantemente informati sulla vita della Banca, dalle iniziative bancarie a quelle culturali e benefiche promosse per i Soci e per il Territorio.

La comunicazione con la base sociale, oltre tramite la rete di filiali e l'ufficio Soci, avviene anche attraverso canali multimediali quali il nostro sito internet [www.cassaditrento.it](http://www.cassaditrento.it), il profilo facebook, e comunicazioni mail mirate inviate in occasione di specifici eventi rivolti ai soci.

L'adesione e l'apprezzamento dei Soci nei confronti delle nostre specifiche proposte di servizi bancari sono risultati, anche nel 2020, in crescita. Apprezzati soprattutto i rapporti di "Conto Socio", a conferma del gradimento verso questo conto corrente "tutto compreso", che abbina, ai normali servizi bancari, la scelta fra un "pacchetto assicurativo" a condizioni favorevoli e un "pacchetto di scontistica" che a seconda delle abitudini di acquisto prevede la notevole riduzione progressiva del canone mensile.

Con riferimento ai servizi extra-bancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro familiari è proseguita, anche nel 2020, la collaborazione con i principali CAF per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Il numero delle dichiarazioni compilate risulta in crescita anno dopo anno e, nel 2020, ha toccato la quota di 10.000 dichiarazioni.

Numeri ragguardevoli anche per quanto riguarda le richieste per il servizio di consulenza legale, fiscale e previdenziale, offerto da consulenti esperti nel settore.

Per quanto riguarda i Premi di Studio, gli studenti Soci o figli di Soci premiati dalla Cassa per aver ottenuto la laurea o il diploma di scuola media superiore con un ottimo risultato sono stati 192. La destinazione scelta per il viaggio premio di alcuni giorni era la città di Amsterdam. Purtroppo, l'irrompere della pandemia ha impedito lo svolgimento del viaggio e per tale ragione il premio è stato trasformato per tutti in un riconoscimento alternativo, consistente in un buono da utilizzare presso la scuola di lingue straniere CLM BELL.

La stessa terribile pandemia ha inibito per tutto il 2020 le tradizionali iniziative mirate a promuovere e incentivare la partecipazione sociale, come la nuova formula del tradizionale appuntamento delle "Feste del Socio" che a partire dal 2019 sono state concentrate, nel secondo week-end di settembre, in 4 giorni consecutivi di eventi presso la struttura di "Trento e la Baviera". Speriamo di poter tornare presto a proporre, con l'aiuto di centinaia di volontari delle varie associazioni del territorio legate alla Cassa, tali iniziative volte a ravvivare, con sensibilità e buonumore, momenti conviviali per i nostri Soci.

Covid 19 ha imposto per la prima volta in oltre un secolo di storia della Cassa, l'organizzazione "a distanza" dell'Assemblea, svolta a inizio luglio, attraverso la nomina del rappresentante designato: ciò nonostante la partecipazione dei Soci è stata davvero importante con la partecipazione per delega e l'espressione di voto di oltre il 10% dei componenti la base sociale.

Tra le altre iniziative di intrattenimento, anche i tradizionali viaggi, con le proposte quali il consueto viaggio solidale o la trasferta per gli appassionati della disciplina della corsa verso la Maratona di New York, sono stati

nel 2020 cancellati per le ovvie ragioni.

Unica iniziativa che è stata svolta, perché organizzata nel mese di gennaio, prima del diffondersi del contagio e che ha riscosso grande successo di partecipazione fra i Soci, è stata la Ciaspolada notturna nella piana delle Viote, giunta alla sua sesta edizione.

Così come in campo culturale, va segnalato che anche le importanti attività ideate e sostenute dall'Associazione dei Giovani Soci e dalla Consulta dei Soci della Cassa Rurale di Trento, con le loro proposte di incontri culturali, in veste di conferenza o evento educativo, rivolte a cittadini, soci e clienti della Cassa, sono state cancellate a causa della pandemia.

L'impegno profuso dalla Cassa Rurale per le iniziative rivolte ai Soci e ai loro familiari si è concretizzato in un significativo intervento, pari a 528.304 euro, entro il quale rientrano i premi per le coperture assicurative legate al Conto Socio, i servizi di assistenza fiscale e consulenza, i "premi di studio", le strenne natalizie, l'organizzazione dell'Assemblea e gli omaggi assembleari, e, in generale, gli investimenti attivati per la realizzazione dei diversi processi di incontro e comunicazione con la base sociale. In questa voce sono inoltre compresi tutti gli interventi di carattere formativo riservati ai Soci e in particolare quelli mirati a favorire i processi di apprendimento delle lingue straniere tramite la scuola CLM BELL.

Ben superiori sono tuttavia i reali benefici economici a favore dei Soci "attivi" derivanti dalle tante agevolazioni di spesa relative ai servizi bancari utilizzati, ma riferibili soprattutto alle generali migliori condizioni di tasso praticate ai Soci rispetto alla media dei tassi applicati alla Clientela.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La nostra Cassa ha da sempre posto grande attenzione allo sviluppo del territorio inteso come crescita economica, dello stesso, che abbia le caratteristiche della stabilità, dell'equità e dell'inclusività e che non sia tale da compromettere né gli equilibri sociali, né quelli ambientali.

Tale impegno è un valore insito nella mission del credito cooperativo. L'articolo 2 dello Statuto Sociale, infatti, afferma chiaramente che nell'esercizio della sua attività la Cassa è orientata al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità. Essa deve, cioè, divenire il volano necessario per promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio, alla previdenza, oltre che la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Come emerge in più punti della presente relazione, la nostra Cassa si sta, quindi, impegnando per promuovere e sostenere progetti che consentano il raggiungimento di obiettivi di sviluppo, "non solo finanziario", investendo in quella responsabilità sociale che un'azienda locale e territoriale è chiamata ad avere e a declinare attraverso le strategie e gli stili di gestione, oltre che nei comportamenti e nella prassi operativa quotidiana.

La ricchezza che viene creata dalla Cassa, in sinergia con i componenti delle proprie comunità, rimane, dunque, all'interno del proprio territorio di competenza: la quasi totalità dei suoi investimenti è, infatti, indirizzata allo sviluppo del tessuto economico e al sostegno delle esigenze di credito delle famiglie, delle piccole imprese e dei piccoli artigiani operanti nella Comunità locale.

Il patrimonio dell'azienda, costituito dal suo capitale e dalle riserve indivisibili, è per sua natura destinato a rimanere un bene di tutta la Comunità. Il sostegno offerto al tessuto economico e a quello associazionistico, grazie al principio della reciprocità, garantisce, dunque, sviluppo a tutti i componenti del contesto sociale locale, in un circolo virtuoso di sviluppo condiviso.

Anche nel 2020, la Cassa Rurale si è, quindi, impegnata a sostenere le molteplici iniziative promosse da Gruppi, Associazioni ed Enti, favorendo la congruità e la coerenza delle proposte con gli obiettivi sociali degli stessi e degli obiettivi istituzionali del Credito Cooperativo.

Gli ambiti di intervento nel corso del 2020 sono stati vari e molteplici. Gli interventi hanno riguardato, come si vedrà, numerosi settori del volontariato sociale e socio-assistenziale, molte manifestazioni culturali e artistiche, iniziative legate al mondo della scuola e dello sport. L'azione di sostegno economico alle iniziative del territorio si è concretizzata, principalmente, attraverso due diverse modalità:

- erogazioni di beneficenza, attraverso l'utilizzo di un fondo specifico (Fondo Beneficenza), cui annualmente l'Assemblea può destinare una parte degli utili della gestione;
- sponsorizzazioni sociali, destinate a sostenere iniziative di rilevanza sociale con la pubblicizzazione del nome e dell'immagine della banca.

Nell'ambito del servizio agli Enti del territorio, si segnala, inoltre, la sottoscrizione di contratti per il servizio di tesoreria con numerosi Enti.

Al fine di illustrare, più nel dettaglio, l'**impegno sociale** della Cassa, si evidenzia che essa ha assicurato, come sopra affermato, un supporto a numerose Associazioni e iniziative sul territorio.

In generale, la "Commissione Interventi sul territorio" e il Consiglio di Amministrazione hanno esaminato tutte le richieste di intervento presentate nel corso del 2020, deliberando oltre 450 interventi in favore di altrettante associazioni ed enti.

In particolare, gli interventi in favore di iniziative culturali, educative e ricreative sono stati 117, per un valore complessivo di oltre 267 mila euro.

A favore dello sport sono stati destinati invece quasi 632 mila euro, dei quali hanno beneficiato 116 associazioni, la cui attività è rivolta in prevalenza allo sviluppo del settore dello sport giovanile. Ricordiamo inoltre il sostegno "decisivo" rivolto a numerose manifestazioni sportive locali.

Un'altra importante categoria di interventi è quella che ha riguardato le iniziative nel campo della solidarietà e della mutualità; si tratta del sostegno a tutte quelle associazioni che svolgono un'attività a favore delle categorie più deboli, non solo sul nostro territorio, ma anche nelle aree del terzo mondo. A questi fini la Cassa ha destinato oltre 188 mila euro nel 2020, per complessivi 69 interventi.

Quasi 565 mila euro sono stati destinati a 99 interventi in favore della promozione e manutenzione del territorio e delle attività di impulso sociale ed economico.

Ricordiamo inoltre che, secondo il progetto di destinazione degli utili proposto all'approvazione dell'assemblea, oltre 196 mila euro sono destinati ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione.

L'impegno in ambito sociale promosso dalla nostra Cassa risulta ulteriormente rafforzato dall'attività della "Fondazione Cassa Rurale di Trento", ente costituito a fine 2008, che rappresenta un ulteriore strumento di mutualità per il sostegno di importanti progetti di sviluppo per la nostra Comunità.

La Fondazione persegue infatti esclusivamente e senza scopo di lucro finalità di utilità sociale e pubblica, attivando progetti e iniziative nel campo dell'istruzione, formazione e promozione culturale, della solidarietà sociale e assistenza sanitaria, della ricerca storica e scientifica e della tutela ambientale.

Tra i principali programmi già realizzati ricordiamo la gestione di indirizzo della scuola di lingue CLM BELL, che ha consentito di realizzare iniziative speciali e offrire agevolazioni per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere.

Le borse di studio del valore di 12.000 euro ciascuna, istituite per sostenere l'impegno dei giovani più meritevoli, sono state assegnate per il 2020 a Sara Pedri e Federica Camin, che patrocinano un progetto di studio post-laurea presso due Università italiane.

Purtroppo, la grave situazione sanitaria determinata dal Covid-19 ha reso impossibile la realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza. Tuttavia non è mancato il sostegno a progetti realizzati da enti e organizzazioni del territorio, quali il progetto "Innovazione Religiosa nello Spazio Alpino" realizzato dalla Fondazione Bruno Kessler - Istituto di Scienze Religiose, il progetto "Ecosistema rondine" a cura della Lipu sezione Trento, i progetti "Fuori dalle mura - piazza Fiera educante per giovani con ritiro sociale (hikikomori)" a cura dell'associazione A.M.A. auto mutuo aiuto di Trento e "Laboratorio RaccontArti Teatro: la compagnia va in scena!" attuato da FAI Società Cooperativa Sociale e infine il progetto "Admo in pillole" di ADMO Trentino.

Tra le altre iniziative trova posto di rilievo la raccolta fondi "Insieme per la comunità. Emergenza Covid-19", promossa dalla Fondazione "Cassa Rurale di Trento" che ha consentito di raccogliere quasi 550.000 euro destinati all'acquisto di attrezzature sanitarie per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

La Cassa ha partecipato in prima persona alla citata iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento per la raccolta di fondi a favore dell'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Trento

nell'emergenza COVID 19 con un proprio contributo di 100 mila euro.

I fondi raccolti sono stati destinati per l'acquisto di apparecchiature specialistiche in favore di ospedali e presidi sanitari locali, dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature per una spesa totale nel 2020 di oltre 650 mila euro.

Nella tabella seguente sono riepilogati gli interventi sociali sostenuti dalla Cassa di Trento nell'esercizio 2020.

Sostegno alle associazioni ed alle iniziative culturali, educative e ricreative	euro	267.481
Sostegno allo Sport	euro	631.983
Solidarietà e mutualità	euro	188.402
Iniziative rivolte ai Soci	euro	528.304
Promozione e sviluppo del territorio	euro	564.529
Promozione e sviluppo della cooperazione	euro	196.267
<b>Totale complessivo</b>	euro	<b>2.376.966</b>

### **Sviluppo dell'idea cooperativa, collegamento con le altre componenti del movimento e impegno nella tutela ambientale**

Il collegamento con le altre componenti del movimento si concretizza, oltre che attraverso la promozione di iniziative di collaborazione reciproca, anche nella condivisa creazione di sinergie di tipo generativo, tali da favorire, da un lato, un'ulteriore promozione culturale dell'idea di cooperazione e tali, dall'altro, da valorizzare pienamente la ricchezza di conoscenze, esperienze e competenze presenti all'interno del movimento come suo vero valore aggiunto. Si possono ricordare, in merito, alcune iniziative finalizzate alla proposta di particolari incentivazioni di carattere bancario (alle realtà della cooperazione sociale, agricola o di consumo, ad esempio, sono spesso riservate condizioni particolari sia nelle operazioni di investimento del risparmio che di finanziamento), ma anche alcuni interventi condivisi di promozione della partecipazione informata alla vita cooperativa.

Per fare qualche esempio concreto, sul fronte dell'impegno alla tutela ambientale, nel 2020, Cassa di Trento ha proseguito l'impegno derivante dall'accordo sottoscritto tra la Federazione Trentina della Cooperazione e Dolomiti Energia Holding per lo sviluppo della mobilità elettrica in Trentino. Obiettivo dell'iniziativa, denominata "Ricarichiamoci in cooperazione", è stato quello di favorire la diffusione delle stazioni di ricarica per veicoli elettrici - auto, moto e bici - presso le cooperative trentine.

L'iniziativa promossa dalla Federazione Trentina della Cooperazione ha rappresentato un'importante occasione per la Cassa di Trento di sostenere attivamente il settore della "Smart Mobility" anche attraverso l'installazione di stazioni di ricarica sul proprio territorio di competenza che nel 2020 sono salite a nove e precisamente presso le Filiali di Lavis, Mezzocorona, Albiano, Aldeno e, a Trento, presso le Filiali di Largo Medaglie d'Oro, Povo, San Donà, Sopramonte e Clarina.

Un'altra importante sinergia attivata all'interno del movimento è quella a cui è stata data la significativa denominazione di "Etika". Tale progetto - che vede coinvolti la Federazione Trentina della Cooperazione, le Casse Rurali Trentine, le Famiglie Cooperative trentine, il consorzio di secondo livello "Consolida", la Cooperativa Sociale "La Rete" e "Dolomiti Energia" - consiste in una proposta che associa i principi del risparmio economico, del rispetto dell'ambiente, della solidarietà e che rilancia il senso del cooperare, coniugando gli interessi individuali con quelli collettivi, attraverso un'inedita partnership tra "profit" e "no profit". Oltre agli sconti (20% il primo anno e il 10% dal secondo) e ai bonus in chilowattora di luce e metri cubi di gas in bolletta, per ogni contratto attivato, Dolomiti Energia versa, infatti, 10 euro all'anno nel Fondo sociale gestito attraverso Solidea onlus: fino ad ora, sono stati raccolti oltre 700 mila euro. Le circa 46 mila famiglie trentine che hanno aderito all'iniziativa, scegliendo di avvalersi dell'erogazione di luce e gas nella modalità

promossa da Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, hanno, in questo modo, da un lato risparmiato in bolletta circa 2 milioni di euro complessivi e dall'altro hanno aiutato oltre 50 persone con disabilità a sperimentare soluzioni abitative autonome. Dal 2017, infatti, Etika ha finanziato vari progetti promossi da alcune cooperative sociali (fra cui si ricordano "Eliodoro", "CS4", "Iter", "il Ponte", "Incontra", "GSH", "La Rete") in diverse aree del Trentino. È pleonastico ricordare quanto per le persone con disabilità siano faticosi e incerti i primi passi per la conquista del diritto ad avere una casa, un lavoro, relazioni amicali, una mobilità indipendente. L'adesione all'iniziativa "Etika" ha, inoltre, permesso di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente trentino: oltre 20 mila sono state, infatti, le tonnellate di anidride carbonica risparmiate, grazie all'utilizzo di energia green certificata.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

## **La nuova Banca.**

A decorrere dal 1° gennaio 2020 è divenuta operativa la fusione societaria fra la Cassa Rurale di Trento e la Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona - Valle di Cembra, che ha dato vita al nuovo soggetto cooperativo di credito, denominato “Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa”.

Oggi possiamo dire a posteriori che i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno ragionato e agito con lungimiranza, consapevoli che le sfide di mercato, economiche e finanziarie che il futuro avrebbe prospettato alle due Casse Rurali sarebbero state impegnative, ancor più amplificate dall'emergenza sanitaria prima, ed economica poi, provocata dalla pandemia Covid-19.

Prevedenti sono stati anche i nostri Soci che hanno positivamente accolto la proposta degli amministratori e hanno di fatto permesso la nascita della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra.

L'aggregazione ha consentito di confermare i valori ispiratori dell'attività del credito cooperativo (orientamento al socio/cliente, attenzione alle risorse umane, sostegno al territorio e alle comunità di riferimento, sostegno finanziario al tessuto economico locale), favorendo il rafforzamento e il consolidamento dei fondamentali patrimoniali ed economici senza i quali l'attività bancaria in primis, ma anche i relativi risvolti sociali, non possono esprimersi al meglio.

Una banca più solida, più organizzata e strutturata, più resiliente alle difficoltà, è un valore aggiunto per tutti i “propri portatori di interesse”, siano essi soci, clienti, dipendenti, fornitori, realtà associazionistiche del territorio. Una banca forte e presente, quindi, capace di rispondere ai bisogni e alle esigenze di tutte le componenti delle comunità di riferimento.

Attraverso le strategie e le politiche operative declinate nel Piano Industriale, la nuova Cassa di Trento ha inteso perseguire obiettivi importanti e sfidanti, all'interno di un contesto operativo sempre più complesso, sfidante e concorrenziale fra i quali citiamo:

- gestire con efficacia e competenza tutte i gli adempimenti imposti dalla normativa bancaria, in continua evoluzione e con sempre maggiori prescrizioni;
- liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale e relazionale anche attraverso una revisione progressiva del modello distributivo, il potenziamento della rete commerciale mediante l'individuazione di professionalità adeguate al servizio a soci e clienti, garantendo oltre alla continuità della relazione e all'attenzione ai bisogni, margini reddituali adeguati;
- fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, possono, con un rinnovato impianto organizzativo, presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;
- operare in un'ottica di presidio qualitativamente migliore dell'intero mercato di riferimento, rafforzando il ruolo di interlocutore di riferimento;
- conseguire economie di scala sul fronte dei costi, continuando il virtuoso percorso di razionalizzazione già intrapreso da alcuni anni, operando non solo sui costi fissi, ma anche sui costi variabili in ragione di innovazioni tecnologiche e migliori prassi operative.

## **Comprehensive Assessment.**

Nei primi mesi del 2020 è stata ufficialmente avviata l'attività di Comprehensive Assessment del Gruppo Bancario Cooperativo nazionale, guidato da Cassa Centrale Banca S.p.A., di cui la nostra Cassa è componente importante. Le attività di Comprehensive Assessment si compongono, oltre a prove di stress degli attivi delle banche affiliate e della Capogruppo, anche di un'analisi dei rischi bancari e di un'analisi sulla qualità degli attivi degli istituti (la cosiddetta "Asset Quality Review", "AQR").

Le attività di verifica da parte dell'Autorità di Vigilanza, che dovevano concludersi nel corso del 2020, sono state prorogate a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 e si sono, in parte, concluse nei primi mesi del 2021.



L'impatto sul bilancio 2020 dell'AQR individuale ha riguardato la riclassificazione a Inadempienza Probabile di una sola posizione e la marginale revisione di taluni accantonamenti su posizioni già classificate a Inadempienza Probabile, con un impatto a conto economico pari a 1.336.562 euro.

I risultati relativi agli impatti derivanti dall'analisi complessiva di gruppo saranno comunicati dalla Banca Centrale Europea nel prossimo mese di aprile 2021.

### **Impatti Covid-19 sull'operatività della Cassa di Trento.**

L'esplosione della pandemia causata dal virus COVID 19, verificatasi in maniera rilevante a partire dalle prime settimane di marzo 2020, oltre che portare disagi nella vita dei cittadini ha influenzato l'attività delle aziende, soprattutto quelle che fanno della relazione attiva con la propria clientela un aspetto imprescindibile della loro operatività.

È il caso anche della Cassa di Trento, che coscientemente e responsabilmente ha costantemente seguito l'evolversi della situazione, mettendo in campo tutte le misure necessarie per fronteggiare il diffondersi del virus, sia fra i Soci/clienti sia fra i collaboratori.

Sin dalle fasi iniziali la Cassa ha predisposto e costantemente riproposto tutte le azioni necessarie per affrontare con la massima responsabilità e attenzione il problema, anche seguendo le indicazioni fornite dall'apposito Comitato di Crisi costituito dalla Capogruppo.

Una delle prime iniziative di mitigazione messe in atto ha riguardato, dal 24 marzo 2020, l'accesso dei soci/clienti alle filiali in modalità contingentata, solamente previo appuntamento e con l'obbligatorietà di utilizzo della mascherina, fornita gratuitamente dalla Cassa nel caso il cliente ne fosse stato sprovvisto.

Inoltre, nelle filiali sono state prontamente installate delle protezioni/barriere in plexyglass per evitare il contatto diretto fra personale e utenza, nonché postazioni di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani; in alcune filiali con flussi di clientela sostenuti è stato inoltre adibito apposito personale per la regolazione e il controllo degli accessi.

Altre iniziative hanno riguardato la sensibilizzazione verso la clientela sull'utilizzo di strumenti e canali alternativi allo sportello per l'effettuazione di talune operazioni, quali carte di pagamento (debito/credito) e dispositivi di virtuale banking (In-Bank desktop o app).

Particolare attività di sensibilizzazione è stata inoltre effettuata verso tutte le nostre collaboratrici e tutti i collaboratori, che sono stati invitati a seguire le indicazioni per una corretta prevenzione stabilite dal Ministero della Salute e in via precauzionale, è stata temporaneamente disposta la sospensione di tutte le attività formative "collettive". È stato predisposto un Piano di Continuità Operativa per consentire lo svolgimento delle principali attività di back office e di consulenza/gestione commerciale anche mediante modalità di telelavoro, e quando questo non fosse stato possibile, si è provveduto a dislocare il personale degli uffici presso diverse sedi di lavoro in modo da limitare le occasioni di contatto stretto fra i dipendenti.

Il passaggio di una consistente parte dei collaboratori alle modalità di lavoro agile ha richiesto un importante investimento in materia di supporti informatici da mettere a disposizione degli stessi (oltre 260 computer portatili, oltre 150 monitor, cellulari, router, ecc.) con un investimento di circa 90 mila euro.

Da ricordare, inoltre, che l'emergenza sanitaria COVID 19, ha costretto ad annullare le tradizionali iniziative pre-assembleari mirate a offrire informazioni e anticipazioni sulla chiusura dei Bilanci, nonché sull'andamento del processo di ridefinizione organizzativa della "nuova Banca", che erano già state programmate sul territorio di competenza per favorire la partecipazione di soci, clienti e associazioni. Le informazioni di cui sopra sono state messe a disposizione della base sociale e della clientela in modalità telematica.

Impatti importanti anche sulle modalità di svolgimento dell'Assemblea, effettuata tramite il rappresentante designato e senza la presenza fisica dei Soci all'importante incontro istituzionale.

### **Iniziative di sostegno in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19.**

In data 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha accolto l'invito di Fondazione Cassa Rurale di Trento ad assisterla nell'avvio dell'iniziativa rivolta a soci, clienti, cittadini e imprese, per la raccolta di fondi a favore dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari del Trentino finalizzata all'acquisto di materiali e attrezzatura per

contrastare l'emergenza sanitaria. Il Consiglio di Amministrazione ha disposto una donazione costitutiva di 100.000 euro, mentre gli ulteriori fondi raccolti grazie ai versamenti effettuati da soci, clienti, cittadini, enti e imprese hanno superato i 540 mila euro.

Cassa di Trento ha aderito all'iniziativa "Misure straordinarie e transitorie a sostegno imprese e famiglie a seguito diffusione COVID 19", proposta dal Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, mediante la quali le banche affiliate hanno predisposto una serie di misure di sostegno all'economia per imprese e privati, colpiti direttamente o indirettamente dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria. La nostra Cassa ha assunto specifici provvedimenti finalizzati a offrire un concreto sostegno economico a lavoratrici e lavoratori che sono incorsi in limitazioni lavorative (riduzione orario/sospensioni, ecc.) e/o economiche (riduzione salario/stipendio) a causa dei danni subiti dalla loro azienda. Iniziative analoghe sono state, naturalmente, assunte per le imprese che abbiano dimostrato di aver subito un sacrificio alla loro normale attività a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Il totale dei finanziamenti erogati a famiglie e imprese in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID-19 sono ammontati a oltre 87 milioni di euro.

### **Ricorso avverso il Progetto di fusione.**

Successivamente all'Assemblea Straordinaria del 22 novembre 2019 che ha deliberato il progetto di fusione con la Cassa Rurale di Trento, un gruppo di Soci ha presentato ricorso avverso la decisione assembleare.

In data 16 dicembre 2019, è giunta diffida da parte dello Studio Legale incaricato dai Soci ricorrenti, nella quale si intimava i Consigli di Amministrazione delle due Casse Rurali a non procedere con gli atti necessari alla formalizzazione del procedimento di fusione

Successivamente, in data 19 dicembre 2019 è giunto atto di citazione in giudizio, con il quale, lo Studio Legale di cui sopra, in rappresentanza dei soci ricorrenti, presentava formale ricorso innanzi al Tribunale di Trento per richiedere la sospensiva dell'efficacia della delibera assembleare del 22 novembre 2019, con la quale era stata approvata la fusione con la Cassa Rurale di Trento.

Il ricorso era stato quindi depositato dai ricorrenti in data 21 dicembre 2019 e, nella stessa giornata, il magistrato del Tribunale di Trento rigettava la richiesta di sospensiva fissando per il giorno 08 gennaio 2020 la trattazione della causa nel merito.

Nel frattempo, in data 23 dicembre 2019, la Provincia Autonoma di Trento ha deliberato di intervenire nel giudizio con un ricorso "ad adiuvandum" con l'obiettivo di far accertare la propria competenza in materia di autorizzazione alla fusione, punto contestato anche dai soci ricorrenti.

Competenza provinciale, in merito alla quale la capogruppo Cassa Centrale Banca aveva inviato alla Provincia di Trento, in data 05 luglio 2019, comunicazione per segnalare che le Banche aderenti al gruppo bancario, fra cui anche le Casse Rurali Trentine, avevano perso le caratteristiche per essere qualificate "Aziende di credito a carattere regionale", comunicazione alla quale la Provincia non ha mai dato riscontro con qualsiasi forma di risposta.

Nell'udienza dell'8 gennaio 2020 il Tribunale di Trento sospendeva la decisione dando tempo alle parti per presentare ulteriore documentazione a supporto delle istanze.

Successivamente al deposito delle memorie delle parti in causa, in data 27 gennaio 2020, il Tribunale di Trento ha rigettato l'istanza di sospensione della delibera di approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona - Valle di Cembra nella Cassa Rurale di Trento, ora Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra, presentata dai ricorrenti e dalla Provincia Autonoma di Trento.

L'istanza è stata ritenuta inammissibile sulla base della stessa norma generale cui hanno fatto riferimento i ricorrenti, l'art. 2378 terzo comma Codice Civile, che preclude al Giudice della cautela di sospendere la delibera impugnata (qualunque essa sia) che risulti interamente eseguita, non essendo possibile revocare una delibera rimuovendone gli effetti già realizzati.

La trattazione delle ulteriori e complesse questioni di costituzionalità sollevate dai ricorrenti, comprese quelle relative alle norme del TUB in materia di Gruppo Bancario Cooperativo, fusioni bancarie e competenze delle

Regioni a Statuto Speciale, sono state affrontate in sede di giudizio di merito, in riferimento al quale si evidenzia che sono state espletate, ad oggi, alcune udienze istruttorie del giudizio di merito.

Il Tribunale di Trento, depositate le memorie ex art 183 c.p.c. ha escluso le istanze istruttorie, fissando udienza di precisazione delle conclusioni in data 16 dicembre 2020 all'esito della quale ha assegnato i termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

In data 16 marzo 2021 le parti hanno, quindi, depositato le comparse e le memorie di cui sopra. Si rimane pertanto in attesa della pronuncia da parte del Tribunale.

Per quanto riguarda la competenza della Provincia Autonoma di Trento in materia di credito, si ricorda che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 17 di data 13 febbraio 2020, ha respinto il ricorso della Regione Sicilia che sosteneva la violazione delle proprie prerogative sul credito nei confronti del provvedimento della Banca d'Italia, che nel marzo scorso aveva disposto lo scioglimento degli organi della Banca di Credito Cooperativo di San Biagio Platani. La Corte ha ribadito che, con l'obbligo di adesione delle Banche di Credito Cooperativo a un Gruppo bancario nazionale, (in questo caso Gruppo Bancario ICCREA), determinato dalla recente Riforma del Credito Cooperativo, le stesse hanno perso la loro caratterizzazione regionale.

Questa sentenza si mostra in linea con le argomentazioni sostenute dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla Cassa nel giudizio di merito che riguarda la fusione tra la Cassa Rurale di Trento e la Cassa Rurale Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra.

#### **Attività ispettive.**

Nell'esercizio non stati effettuati accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza.

#### **Contenziosi/reclami specifici.**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati contenziosi di rilievo che possono portare a passività rilevanti a danno del Gruppo, né sono stati presentati reclami che possono comportare danni di immagine ovvero contenziosi rilevanti.

Del contenzioso promosso da alcuni Socio contro il progetto di fusione si è data informativa poc' anzi.

#### **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio.**

Nel corso dell'esercizio 2020, Cassa di Trento ha perfezionato alcune operazioni di dismissione di crediti deteriorati (NPL - Non Performing Loans), tra le quali l'operazione di cartolarizzazione denominata Buonconsiglio 3.

La cessione del portafoglio "Non Performing Loans", ha riguardato posizioni per un controvalore storico complessivo di 10.793.457 euro, già svalutate per 6.503.032 euro, con un valore residuo netto pertanto pari a 4.290.425 euro.

L'operazione di cessione ha permesso di incassare 4.187.000 euro, producendo complessivamente rettifiche di valore per 103.425 euro.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## Indicatori di performance della Cassa di Trento

Si riportano di seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La normativa prevede, nei casi di fusione per incorporazione, che il confronto dei dati di bilancio avvenga con riferimento agli importi dell'esercizio precedente della Cassa incorporante, pertanto rispetto al bilancio 2019 della Cassa Rurale di Trento. Per favorire un'omogenea comparabilità dei dati, all'interno della presente relazione, si propone tuttavia anche un confronto con i dati patrimoniali ed economici aggregati delle due Casse Rurali preesistenti (Cassa Rurale di Trento e Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra), confronto al quale si riferisce anche la parte testuale di analisi e commento.

### Indicatori di performance<sup>5</sup>

INDICI	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento		Dati aggregati 2 Casse Rurali	
		31/12/2019	Var. %	31/12/2019	Var. %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>					
Crediti verso clientela / Totale Attivo	42,91%	43,70%	-1,81%	50,31%	-14,71%
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,14%	77,35%	-8,03%	77,50%	-8,21%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,35%	7,85%	-19,08%	7,42%	-14,43%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,16%	9,76%	-26,60%	8,79%	-18,48%
Patrimonio netto / Impieghi lordi con clientela	14,25%	17,30%	-17,64%	14,26%	-0,06%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,93%	10,15%	-12,02%	9,57%	-6,74%
Impieghi netti/Depositi	60,32%	56,49%	6,77%	64,92%	-7,08%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,76%	1,90%	45,11%	1,66%	66,09%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,18%	0,15%	17,42%	0,12%	45,96%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	59,40%	91,08%	-34,78%	84,90%	-30,03%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	52,32%	52,00%	0,61%	54,87%	-4,65%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>					
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,28%	0,89%	-68,54%	0,81%	-65,30%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,51%	2,45%	-38,37%	2,25%	-32,78%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	81,05%	58,62%	38,27%	58,61%	38,29%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	63,68%	46,73%	36,28%	45,38%	40,34%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,31%	0,36%	-13,75%	0,38%	-18,71%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>					
Margine di intermediazione per dipendente	247.599	180.749	36,98%	201.113	23,11%
Spese del personale/dipendente	79.452	101.221	-21,51%	101.190	-21,48%

<sup>5</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

### **Indici di struttura.**

Gli indicatori di struttura sono misurati sul Totale Attivo che risulta in incremento di circa 600 milioni di euro. I crediti verso clientela diminuiscono il loro peso sul Totale dell'Attivo nonostante in valore assoluto crescano (+25,4 milioni di euro), in conseguenza dell'aumento del denominatore in seguito alla crescita di altre voci di bilancio, soprattutto per quanto riguarda i titoli di proprietà. Si riduce anche l'incidenza della Raccolta Diretta, nonostante la forte crescita registrata nel 2020 (+227,5 milioni di euro), ma inferiore all'incremento del denominatore. Il rapporto Impieghi/Raccolta Diretta risulta in decremento per effetto della maggiore crescita della provvista rispetto ai finanziamenti alla clientela. Il Patrimonio Netto diminuisce la sua incidenza sul totale Attivo mentre rimane sostanzialmente stabile rispetto agli impieghi lordi alla clientela.

### **Indici di redditività.**

Gli indicatori ROE e ROA risultano in aumento grazie soprattutto al significativo incremento dell'utile netto d'esercizio, che è passato dai 3,8 milioni di euro del 2019 ai 6,5 milioni di euro del 2020. Il cost-income ratio risulta in decisa riduzione rispetto al 2019, diminuendo di oltre 25 basis point, in conseguenza dell'incremento del margine di intermediazione (+6,3 milioni di euro) e alla contestuale contrazione dei costi operativi (-13,9 milioni di euro). Diminuisce leggermente l'incidenza del Margine di Interesse sul Margine di Intermediazione, in conseguenza del forte incremento del Risultato da cessione delle Attività Finanziarie, a fronte di un leggero incremento del margine finanziario.

### **Indici di rischiosità.**

Il comparto del credito "non performing" conferma il miglioramento generalizzato degli ultimi esercizi. Sono, infatti, in riduzione le Sofferenze Lorde (-7,3 milioni di euro), le Sofferenze Nette (-8,2 milioni di euro) e le Inadempienze Probabili Nette (-8,5 milioni di euro), a fronte di una leggera crescita delle Inadempienze Probabili Lorde (+1,4 milioni di euro). Di conseguenza migliorano gli indicatori di rischiosità che confrontano l'incidenza del credito deteriorato sul monte finanziamenti. Il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, rappresenta l'1,79% del totale dei crediti netti, in forte riduzione dal 3,05% del 2019 (stessa dinamica fatta registrare a valori lordi, rispettivamente il 5,40% e il 5,86%). In merito alle rettifiche operate sulle posizioni non performing, si segnala un deciso incremento della copertura sulle Sofferenze (dal 58,6% all'81,1%), così come sulle Inadempienze Probabili (dal 45,6% al 64,3%), mentre risultano sostanzialmente stabili le svalutazioni sulle esposizioni scadute e deteriorate (al 7,4%). Da segnalare anche la bassa percentuale di svalutazione sui crediti in bonis (allo 0,31% in calo dallo 0,38%), indice di una buona qualità del portafoglio crediti performing.

### **Indici di produttività.**

L'indicatore Margine di Intermediazione per dipendente, in crescita di oltre il 23%, beneficia in primis dell'aumento dei ricavi, ma anche della progressiva riduzione del personale dipendente grazie al Fondo Esodi che sviluppa i suoi effetti sugli esercizi dal 2019 al 2021. Il costo medio per dipendente, in significativa diminuzione di oltre il 20%, è influenzato dalla contabilizzazione, nell'esercizio 2019, del Fondo Esodo del Personale.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>6</sup>

	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
(Importi in migliaia di euro)							
Interessi netti	39.799	23.781	16.018	67,3%	38.240	1.559	4,1%
Commissioni nette	23.600	17.532	6.068	34,6%	24.704	-1.104	-4,5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	12.250	4.290	7.960	185,5%	6.592	5.658	85,8%
Dividendi e proventi simili	418	126	292	231,7%	149	269	180,5%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>76.067</b>	<b>45.730</b>	<b>30.338</b>	<b>66,3%</b>	<b>69.686</b>	<b>6.381</b>	<b>9,2%</b>
Spese del personale	-24.409	-25.609	1.200	-4,7%	-35.062	10.653	-30,4%
Altre spese amministrative	-20.670	-17.100	-3.570	20,9%	-26.044	5.374	-20,6%
Ammortamenti operativi	-3.605	-2.795	-810	29,0%	-3.709	104	-2,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-25.654	540	-26.194	-4850%	-5.281	-20.373	385,8%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-74.338</b>	<b>-44.963</b>	<b>-29.375</b>	<b>65,3%</b>	<b>-70.095</b>	<b>-4.243</b>	<b>6,0%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.730</b>	<b>766</b>	<b>963</b>	<b>125,7%</b>	<b>-410</b>	<b>2.140</b>	<b>-521,9%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-1.535	-430	-1.105	257,0%	-509	-1.026	201,6%
Altri proventi (oneri) netti	5.034	4.281	753	17,6%	6.164	-1.130	-18,3%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	197	-188	385	-204,8%	-188	385	-204,8%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.425</b>	<b>4.429</b>	<b>997</b>	<b>22,5%</b>	<b>5.057</b>	<b>368</b>	<b>7,3%</b>
Imposte sul reddito	1.117	-1.257	2.373	-188,8%	-1.190	2.307	-193,9%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>6.542</b>	<b>3.172</b>	<b>3.370</b>	<b>106,2%</b>	<b>3.867</b>	<b>2.675</b>	<b>69,2%</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
(Importi in migliaia di euro)							
Interessi attivi e proventi assimilati	44.474	26.653	17.822	66,9%	43.579	895	2,0%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	44.411	26.604	17.807	66,9%	43.491	920	2,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.675	-2.872	-1.803	62,8%	-5.339	664	-12,4%
<b>Margine di interesse</b>	<b>39.799</b>	<b>23.781</b>	<b>16.018</b>	<b>67,4%</b>	<b>38.240</b>	<b>1.559</b>	<b>4,1%</b>

Il **margine di interesse** si incrementa di 1,559 milioni di euro, passando da 38,240 milioni a 39,799 milioni di euro. Gli interessi attivi aumentano di 895 mila euro, con dinamiche diverse fra le varie componenti: gli interessi sui finanziamenti da clientela si riducono di 2,88 milioni di euro, mentre sono in crescita i proventi sui titoli di proprietà (+3,079 milioni di euro, in scia all'incremento del portafoglio operato nel secondo semestre 2020) e da banche (+699 mila euro, grazie ai tassi favorevoli applicati alle aste di rifinanziamento BCE sottoscritte). Gli interessi passivi diminuiscono di 664 mila euro, per la massima parte grazie a minori interessi a clientela (-740 mila euro) e in misura minore a banche (-30 mila euro); risultano invece in incremento i costi per derivati e altre passività (+106 mila euro).

Il margine d'interesse incide sul margine di intermediazione per il 52,32%, in leggera riduzione rispetto al 54,87% dell'anno precedente.

Lo spread medio dell'esercizio 2020 derivante dalla clientela è pari all'1,98%, in riduzione rispetto al 2,12% registrato nello scorso esercizio.

Lo spread relativo al mese di dicembre si è attestato all'1,86% in riduzione dal 2,02% di dicembre 2019, a un livello inferiore alla media delle Casse Rurali trentine (2,07%) e alla media di Gruppo (2,24%).

## Commissioni nette

Le **commissioni nette** registrano una riduzione di 1,1 milioni di euro, passando da 24,704 milioni a 23,599 milioni di euro, e contribuiscono alla formazione del margine d'intermediazione per il 31,02%, in leggero calo rispetto al 35,45% del 2019.

Le Commissioni attive diminuiscono di 426 mila euro, negativamente influenzate dall'emergenza sanitaria che ha penalizzato soprattutto i prodotti che necessitano di relazione con la clientela. Diminuiscono infatti i proventi nel comparto incassi e pagamenti (-680 mila euro), il credito al consumo (-421 mila euro), le commissioni per finanziamenti alla clientela (-368 mila euro); si riducono anche i ricavi derivanti dalla tenuta e movimentazione dei conti della clientela (-647 mila euro).

Aumentano invece i ricavi del comparto monetica (+1,6 milioni di euro, ma sul cui dato incide la diversa contabilizzazione rispetto al 2019, e il cui effetto ritroveremo anche sulle commissioni passive), del comparto bancassicurazione (+53 mila euro) e della raccolta gestita (+49 mila euro).

Le Commissioni passive aumentano di 678 mila euro, incremento derivante sostanzialmente dai maggiori costi sul comparto monetica (+964 mila euro, per diversa contabilizzazione rispetto al 2019) e raccolta amministrata (+59 mila euro), mentre si riducono gli oneri su raccolta gestita (-27 mila euro) e sulle cartolarizzazioni (-212 mila euro).



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

Compongono tale voce i dividendi da titoli azionari, il risultato netto dell'attività di copertura, il risultato delle attività di negoziazione, il risultato da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (crediti e titoli), e il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

La voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value" evidenzia nell'esercizio 2020 un risultato positivo di 11 milioni e 984 mila euro, in deciso aumento rispetto al 2019, nel quale si registrava un importo positivo pari a 5 milioni e 961 mila euro (+6 milioni di euro). L'incremento è dovuto in massima parte a maggiori utili da negoziazione sui titoli di proprietà per 8,2 milioni di euro, a cui si contrappongono rettifiche di valore su crediti ceduti per 114 mila euro, rispetto a riprese di valore realizzate nel 2019 per 2,1 milioni di euro (-2,2 milioni di euro).

## Margine di intermediazione

	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
(Importi in migliaia di euro)							
Interessi netti	39.799	23.781	16.018	67,4%	38.240	1.559	4,1%
Commissione nette	23.600	17.532	6.068	34,6%	24.704	-1.104	-4,5%
Dividendi e proventi simili	418	126	292	231,7%	149	269	179,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	95	93	1	1,1%	159	-64	-40,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	-23	-25	3	-10,0%	-31	8	-26,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	11.984	3.740	8.245	220,5%	5.962	6.022	101,0%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	194	483	-289	-59,9%	502	-308	-61,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>76.067</b>	<b>45.730</b>	<b>30.338</b>	<b>66,3%</b>	<b>69.686</b>	<b>6.381</b>	<b>9,2%</b>

Il **marginale di intermediazione**, derivante dalla somma algebrica di margine di interesse, commissioni nette e risultato netto delle attività e passività finanziarie, si incrementa quindi di 6 milioni e 381 mila euro, passando da 69,686 milioni a 76,067 milioni di euro, grazie soprattutto, come evidenziato poc'anzi, a maggiori utili di negoziazione sui titoli di proprietà (+6 milioni di euro).

L'incidenza del Margine di Interesse sul Margine di Intermediazione è pari al 52,32% (54,87% nel 2019), l'incidenza delle commissioni nette è pari al 31,02% (in leggero calo dal 35,45% del 2019) mentre il risultato netto delle attività e passività finanziarie aumenta il proprio peso dall'8,50% al 16,65%.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Spese amministrative:	45.079	42.709	2.371	5,5%	61.106	-16.027	-26,2%
- Spese per il personale	24.409	25.609	-1.200	-4,7%	35.062	-10.653	-30,4%
- Altre spese amministrative	20.670	17.100	3.570	20,9%	26.044	-5.374	-20,6%
Ammortamenti operativi	3.605	2.795	810	29,0%	3.709	-104	-2,8%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.535	430	1.105	256,7%	509	1.026	201,7%
- di cui su impegni e garanzie	-108	130	-239	-183,0%	209	-317	-151,8%
Altri oneri/proventi di gestione	-5.034	-4.281	-753	17,6%	-6.164	1.130	-18,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>45.186</b>	<b>41.653</b>	<b>3.533</b>	<b>8,5%</b>	<b>59.160</b>	<b>-13.974</b>	<b>-23,6%</b>

Compongono la presente voce, le spese per il personale dipendente (voce 160a), le altre spese amministrative e le imposte indirette (voce 160b), gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170), le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 180 e 190) oltre agli altri oneri e proventi di gestione (voce 200).

I **costi operativi** sono in riduzione di 13,9 milioni di euro, passando da 59 milioni e 160 mila euro del 2019 a 45 milioni e 186 mila euro di fine 2020, con un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 59,4%, in calo dall'84,90% del 2019.

I **costi del personale** ammontano a 24 milioni e 409 mila euro, in decisa riduzione (-30,38%) rispetto ai 35 milioni e 62 mila euro dello scorso esercizio (-10,65 milioni di euro), grazie, in massima parte, alla contabilizzazione, sul conto economico 2019, del costo del Fondo Esuberi (pari a 7 milioni e 715 mila euro).

La parte rimanente del risparmio è da ascrivere al minor costo dei collaboratori che nel corso del 2019 e del 2020 sono usciti dal processo produttivo per accesso al F.Occ. (Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo).

Sul bilancio 2020, in aderenza alle indicazioni impartite dalla Capogruppo, sono stati accantonati gli importi variabili a favore dei dipendenti per la parte variabile delle remunerazioni che saranno liquidate nel 2021, ma di riferimento dell'esercizio 2020.

Da segnalare, in controtendenza, un maggior costo per il personale interinale rispetto al 2019 (+247 mila euro). Per una completa analisi delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Le **altre spese amministrative** sono in riduzione di 5 milioni e 374 mila euro, passando da 26 milioni e 44 mila a 20 milioni e 670 mila euro, risultato positivo derivante anche dalle economie di scala conseguite con l'aggregazione societaria, e sono composte, negli elementi più importanti dalle seguenti componenti.

- Le imposte indirette ammontano a 5 milioni e 344 mila euro. In tale voce sono ricomprese le imposte di bollo sui rapporti bancari, l'imposta sostitutiva DPR 601, l'imposta di registro, l'IMU e le altre imposte indirette, che vengono in gran parte recuperate dalla clientela (per 4 milione e 787 mila euro), agendo la Cassa Rurale da sostituto d'imposta e contabilizzate fra gli "Altri Proventi di gestione".
- Le spese informatiche, per elaborazione dati e manutenzione hardware e software, sono attestata a 4 milioni e 697 mila euro.
- Le spese per prestazioni professionali assommano a 1 milione e 613 mila euro, suddivise nelle seguenti: spese legali e notarili (646 mila euro, riguardanti principalmente azioni di recupero dei crediti deteriorati),

spese per consulenze diverse (230 mila euro), costi per stime e perizie sugli immobili finanziati e per la consulenza in merito agli adempimenti amministrativi finalizzati all'acquisizione della garanzia di Mediocredito Centrale sugli affidamenti erogati (512 mila euro), spese per certificazione bilancio (99 mila euro).

- I costi per le Funzioni di Controllo Aziendali esternalizzate ammontano a 296 mila euro.
- Le spese di locazione e manutenzione di immobili di proprietà ammontano a 360 mila euro.
- I contributi associativi e di vigilanza sono pari a 500 mila euro.
- Le altre spese di manutenzione (hardware, software, apparecchiature e impianti) totalizzano 346 mila euro.
- I premi assicurativi sostenuti per rischi propri e della clientela ammontano a 922 mila euro: ricordiamo che le spese sostenute a favore della clientela sono in parte recuperate e contabilizzate fra gli "Altri Proventi di gestione".
- Il contributo a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale ammonta a 426 mila euro e il contributo a favore del Fondo di Garanzia Europeo, denominato "Schema di Garanzia dei Depositi" (in sigla DGS), ammonta a 453 mila euro (oltre a 1 milione e 238 mila euro accantonato a Fondo rischi e Oneri).
- Le spese di pubblicità, rappresentanza e liberalità totalizzano 1 milione e 690 mila euro circa, per la maggior parte formate da contributi alle associazioni operanti sul territorio.
- I costi di finanziamento dell'Ente Bilaterale delle Casse Rurali trentine ed Enti collegati (E.Bi.C.R.E.), contabilizzati nella voce 160b – altre spese amministrative, ammontano a 520 mila euro.

Le diverse componenti hanno dinamiche differenziate, fra le quali si riportano le più significative:

- risultano in aumento:
  - o spese per l'emergenza Covid per 318 mila euro (non presenti nel 2019);
  - o spese per la regolazione dell'afflusso della clientela per 34 mila euro (non presenti nel 2019);
  - o manutenzioni varie per 126 mila euro;
  - o spese per visure e perizie per 84 mila euro;
  - o premi assicurativi per 66 mila euro.
- risultano in diminuzione:
  - o costi per i Fondi di Garanzia (SRF e DGS) per 1 milione e 649 mila euro (di cui 1 milione e 238 mila euro accantonato tuttavia a Fondi Rischi e Oneri);
  - o pubblicità e rappresentanza per 1 milione e 14 mila euro;
  - o spese legali e per recupero crediti per 788 mila euro;
  - o spese ICT/informatiche per 614 mila euro;
  - o imposte indirette per 336 mila euro;
  - o spese per servizi professionali e consulenze per 310 mila euro;
  - o costi per le funzioni aziendali di controllo per 261 mila euro;
  - o spese di funzionamento sede e filiali per 220 mila euro;
  - o costi a favore E.Bi.Cre. per 107 mila euro;
  - o trasporto valori e spedizioni per 95 mila euro;
  - o spese adesione Gruppo IVA per 88 mila euro;
  - o contributi associativi per 76 mila euro;
  - o servizio archivio (fisico) per 34 mila euro.

Gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** (voce 170), passano da 508 mila euro a 1 milione e 535 mila euro, dato dalla somma algebrica fra:

- maggiori riprese di valore sugli impegni e le garanzie rilasciate (per 134 mila euro) e sulle esposizioni verso i Fondi di Garanzia (per 361 mila euro);
- da maggiori rettifiche sui margini disponibili (per 178 mila euro);

- da accantonamenti a Fondi Rischi per il contributo al Fondo di Risoluzione (1 milione e 238 mila euro), per le spese legali relative alla causa promossa da una parte dei Soci contrari alla fusione (100 mila euro) e per costi/ricavi relativi ad alcune esposizioni creditizie (305 mila euro).

Le **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** si riducono di 103 mila euro, passando da 3 milioni e 625 mila a 3 milioni e 523 mila euro. La voce, dal 2019, accoglie anche i diritti d'uso, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. Nel dettaglio, le variazioni più significative si concentrano in minori rettifiche su immobili (-7 mila euro), su mobili e arredi (-75 mila euro) e in minori ammortamenti su diritti d'uso per immobili (-17 mila euro).

Gli **Altri oneri e proventi di gestione** si riducono in valore assoluto di 1 milione e 130 mila euro, passando da 6 milioni e 164 mila euro del 2019 a 5 milioni e 33 mila euro del 2020, in conseguenza di minori recuperi di imposte indirette (-213 mila euro, ma a fronte anche di meno costi), di minori insussistenze e sopravvenienze (-478 mila euro), di minori recuperi di spese varie dalla clientela (-60 mila euro), da minori altri proventi (-200 mila euro), e da maggiori altri oneri (+180 mila euro).

**Le rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito di cui alla voce 130 del conto economico**, risultano negative per 25 milioni e 482 mila euro, in forte incremento rispetto ai 5 milioni e 227 mila euro del 2019 (+20,2 milioni di euro).

Si evidenzia che la variazione è dovuta, oltre alle dinamiche che si illustreranno più avanti, anche dal fatto che la ex Cassa Rurale di Trento, nel 2019, aveva registrato riprese di valore, quindi un dato positivo, per circa 602 mila euro.

La crescita delle rettifiche di valore è conseguenza delle strategie e delle politiche di gestione del credito deteriorato, in aderenza alla "Policy di Classificazione e Valutazione dei Crediti" di Gruppo, ma anche all'applicazione delle indicazioni ricevute dalla Capogruppo in merito agli accantonamenti a fronte del rischio di credito in relazione all'emergenza sanitaria.

La voce è composta principalmente da rettifiche su crediti alla clientela, che ammontano a 25 milioni e 511 mila euro, oltre a rettifiche di valore su banche per 174 mila euro e riprese di valore su titoli per 266 mila euro.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Margine di intermediazione	76.067	45.730	30.338	66,3%	69.686	6.381	9,2%
Costi operativi	-45.186	-41.653	-3.533	8,5%	-59.160	13.974	-23,6%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-25.483	603	-26.085	-4.327%	-5.227	-20.255	387,5%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	27	-251	277	-110,4%	-188	215	-114,4%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.425</b>	<b>4.429</b>	<b>997</b>	<b>22,5%</b>	<b>5.057</b>	<b>368</b>	<b>7,3%</b>

Considerando le voci "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "250 - Utili/perdite da cessione di investimenti", l'**Utile al lordo delle imposte** si attesta 5 milioni e 425 mila euro in incremento rispetto ai 5 milioni e 57 mila euro del 2019 (+368 mila euro/+7,28%).

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.425	4.429	997	22,5%	5.057	368	7,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.117	-1.257	2.373	-188,9%	-1.190	2.307	-193,8%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.542	3.172	3.370	106,2%	3.867	2.675	69,2%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>6.542</b>	<b>3.172</b>	<b>3.370</b>	<b>106,2%</b>	<b>3.867</b>	<b>2.675</b>	<b>69,2%</b>

**Le imposte dirette (correnti e differite)**, calcolate ed esposte per competenza ai fini IRES e IRAP, presentano un valore a fine 2020 positivo per 1 milione e 116 mila euro, rispetto a un dato negativo di 1 milione e 190 mila euro dell'esercizio 2019.

Le imposte dirette registrate in contabilità sono state iscritte tenendo conto dell'esito positivo riveniente dall'assoggettamento al calcolo previsto dal *Probability Test*, disciplinato dal principio contabile IAS 12, considerando gli utili futuri combinati con i *reversal* fiscali prospettici delle DTA già iscritte nei bilanci precedenti.

Accogliendo il valore delle imposte dirette, l'**Utile Netto d'esercizio** dell'anno 2020 si attesta a 6 milioni e 542 mila euro, in crescita rispetto ai 3 milioni e 867 mila euro dell'esercizio 2019 (+2,675 milioni di euro pari a un +69,2%).

## Aggregati patrimoniali

	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
(Importi in migliaia di euro)							
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità liquide	11.757	8.443	3.314	39,2%	12.088	-331	-2,7%
Esposizioni verso banche	305.382	289.918	15.465	5,3%	327.135	-21.753	-6,6%
Esposizioni verso la clientela	1.603.141	929.538	673.602	72,5%	1.577.688	25.453	1,6%
<i>di cui al fair value</i>	8.356	1.215	7.142	587,8%	2.116	6.240	294,9%
Attività finanziarie	1.690.149	809.639	880.511	108,7%	1.087.404	602.745	55,4%
Partecipazioni	1.343	866	477	55,1%	1.374	-31	-2,3%
Attività materiali e immateriali	58.991	38.978	20.013	51,3%	61.370	-2.379	-3,9%
Attività fiscali	45.561	31.302	14.259	45,6%	45.845	-284	-0,6%
Altre voci dell'attivo	19.706	18.509	1.198	6,5%	22.936	-3.230	-14,1%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.736.031</b>	<b>2.127.192</b>	<b>1.608.839</b>	<b>75,6%</b>	<b>3.135.839</b>	<b>600.190</b>	<b>19,1%</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti verso banche	767.095	262.176	504.919	192,6%	392.939	374.156	95,2%
Raccolta diretta	2.657.904	1.645.388	1.012.516	61,5%	2.430.374	227.530	9,4%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	2.365.894	1.443.995	921.899	63,8%	2.090.456	275.438	13,2%
- <i>Titoli in circolazione</i>	292.011	201.393	90.618	45,0%	339.918	-47.907	-14,1%
Altre passività finanziarie	2.403	1.348	1.055	78,3%	1.490	913	61,3%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.380	6.943	2.437	35,1%	8.730	650	7,4%
Passività fiscali	3.044	2.177	867	39,8%	2.583	461	17,8%
Altre voci del passivo	58.839	42.147	16.692	39,6%	67.014	-8.175	-12,2%
<b>Totale passività</b>	<b>3.498.667</b>	<b>1.960.180</b>	<b>1.538.487</b>	<b>78,5%</b>	<b>2.903.131</b>	<b>595.537</b>	<b>20,5%</b>
Patrimoni netto	237.364	167.012	70.353	42,1%	232.708	4.656	2,0%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.736.031</b>	<b>2.127.192</b>	<b>1.608.839</b>	<b>75,6%</b>	<b>3.135.839</b>	<b>600.193</b>	<b>19,1%</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.657.904</b>	<b>1.645.388</b>	<b>1.012.516</b>	<b>61,5%</b>	<b>2.430.374</b>	<b>227.530</b>	<b>9,4%</b>
Conti correnti e depositi a vista	2.292.308	1.378.547	913.761	66,3%	1.996.676	295.632	14,8%
Depositi a scadenza	69.696	61.771	7.926	12,8%	87.346	-17.650	-20,2%
Pronti contro termine e prestito titoli	0	0	0	n.c.	269	-269	-100%
Obbligazioni	1.890	18.227	-16.337	89,6%	25.664	-23.774	-92,6%
Altra raccolta	294.010	186.844	106.744	57,1%	320.419	-26.831	-8,4%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.345.190</b>	<b>1.023.014</b>	<b>322.176</b>	<b>31,5%</b>	<b>1.283.058</b>	<b>62.132</b>	<b>4,8%</b>
Risparmio gestito	1.030.905	717.340	313.565	43,7%	942.179	88.726	9,4%
di cui:							
- Fondi comuni e SICAV	330.001	279.512	50.489	18,1%	321.027	8.974	2,8%
- Gestioni patrimoniali	293.052	146.867	146.185	99,5%	258.063	34.989	13,6%
- Prodotti bancario-assicurativi	407.851	290.962	116.889	40,2%	363.089	44.762	12,3%
Risparmio amministrato	314.285	305.673	8.612	2,8%	340.879	-26.594	-7,8%
di cui:							
- Obbligazioni	260.291	266.688	-6.397	2,4%	290.075	-29.784	-10,3%
- Azioni	53.994	38.985	15.009	38,5%	50.804	3.190	6,3%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>4.003.094</b>	<b>2.668.402</b>	<b>1.334.792</b>	<b>50,0%</b>	<b>3.713.432</b>	<b>289.662</b>	<b>7,8%</b>

La **raccolta complessiva**, somma della raccolta diretta e indiretta, ammonta, a fine 2020, a 4 miliardi e 3 milioni di euro con un incremento di 289,6 milioni di euro (+7,80%), rispetto all'anno 2019, quando si era attestata a 3 miliardi e 713 milioni di euro.

La raccolta complessiva è composta per circa il 66% dalla raccolta diretta e dal restante 34% dalla raccolta indiretta, sostanzialmente sui livelli dello scorso esercizio, come si desume dalla seguente tabella.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Var. %	Dati aggregati 2 Casse Rurali 31/12/2019	Var. %
Raccolta diretta	66,40%	61,66%	7,7%	65,45%	1,5%
Raccolta indiretta	33,60%	38,34%	-12,4%	34,55%	-5,9%

## Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 10 b – Debiti verso clientela (comprendente: depositi a risparmio, conti correnti, passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio e pronti contro termine) e 10 c – Titoli in circolazione (comprendente certificati di deposito e prestiti obbligazionari).

La **raccolta diretta**, a fine anno, si è attestata a 2 miliardi e 657 milioni di euro contro i 2 miliardi e 430 milioni del 2019, con un aumento di 227,5 milioni di euro (+9,36%). Il corposo incremento del 2020 ha portato l'incidenza della raccolta diretta sulla complessiva dal 65,45% del 2019 al 66,40% attuale.

La raccolta diretta è suddivisa nelle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 2 miliardi e 239 milioni di euro (in aumento di 295,5 milioni di euro);
- certificati di deposito per 290,1 milioni di euro (in calo di 24,1 milioni di euro);
- conti deposito per 69,5 milioni di euro (in decremento di 17,6 milioni di euro);
- depositi a risparmio per 53,2 milioni di euro (in aumento di 116 mila euro);
- prestiti obbligazionari per 1 milione e 890 mila euro (in diminuzione di 23,7 milioni di euro);
- passività finanziarie IFRS 16 per 3 milioni di euro, rappresentante il valore attuale dei canoni futuri a fronte del contratto di locazione);
- altra provvista per 891 mila euro (in diminuzione di 60 mila euro).

Il tasso medio riconosciuto alla Raccolta Diretta nel 2020 è diminuito, sulla scia dei tassi di mercato e al rendimento delle attività, portandosi dallo 0,20% allo 0,16%.

Il tasso relativo al mese di dicembre si è attestato allo 0,14% in riduzione dallo 0,21% di dicembre 2019, inferiore alla media delle Casse Rurali trentine (0,20%) e alla media di Gruppo (0,23%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %	Dati aggregati 2 Casse Rurali 31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	86,25%	83,78%	2,95%	82,16%	4,98%
Depositi a scadenza	2,62%	3,75%	-30,13%	3,59%	-27,02%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	n.c.	0,01%	-100,00%
Obbligazioni	0,07%	1,11%	-93,69%	1,06%	-93,40%
Altra raccolta	11,06%	11,36%	-2,72%	13,18%	-16,16%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>	

La **raccolta indiretta**, rappresentata dai titoli amministrati e dal risparmio gestito per conto della clientela oltre ad altri prodotti finanziari e assicurativi, è passata da 1 miliardo e 283 milioni di euro dello scorso esercizio a 1 miliardo e 345 milioni del 2020, con un aumento di 62,0 milioni di euro (+4,8%).

Il rapporto sulla raccolta diretta scende dal 52,79% dello scorso anno all'attuale 50,62%, così come il rapporto sulla raccolta complessiva che si attesta a fine 2019 al 33,60% rispetto al precedente esercizio che evidenziava un 34,55%.

Analizzando la composizione della raccolta indiretta, l'aggregato della **raccolta gestita**, composta in via principale da fondi comuni d'investimento, prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali, passa da 942 milioni di euro di fine 2019 a 1 miliardo e 30 milioni di euro (+88,7 milioni di euro pari a un +9,4%) con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 76,6% (73,4% a fine 2019). In leggero aumento anche il rapporto sul totale della raccolta complessiva che passa dal 25,4% al 25,7%.

La **raccolta amministrata**, costituita in via principale da titoli di stato, azioni e altre obbligazioni, decresce dai 340,8 milioni di euro del 2019 ai 314,2 milioni di fine 2020 con una variazione negativa di 26,6 milioni di euro (-7,80%). L'incidenza sul totale della indiretta si posiziona al 23,4% (26,6% nel 2019).



## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Variazione		31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%		Assoluta	%
<b>Impieghi al costo ammortizzato, di cui</b>	<b>1.594.785</b>	<b>928.324</b>	<b>666.461</b>	<b>7,1%</b>	<b>1.575.572</b>	<b>19.213</b>	<b>1,2%</b>
• Conti correnti	78.824	67.046	11.778	17,6%	118.952	-40.128	-33,7%
• Mutui	1.387.177	750.565	636.612	84,8%	1.281.131	106.046	8,3%
• Altri finanziamenti	100.163	79.637	20.526	25,8%	127.320	-27.157	-21,3%
• Attività deteriorate	28.621	31.076	-2.455	-7,9%	48.169	-19.548	-40,6%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>8.356</b>	<b>1.215</b>	<b>7.141</b>	<b>587,7%</b>	<b>2.116</b>	<b>6.240</b>	<b>295%</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.603.141</b>	<b>929.538</b>	<b>673.602</b>	<b>72,5%</b>	<b>1.577.688</b>	<b>25.453</b>	<b>1,6%</b>

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato sono iscritti in bilancio alla voce 40 b "Crediti verso clientela", che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche attività cedute non cancellate dal bilancio; queste ultime si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti e riesposti nell'attivo in quanto non soddisfacevano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate e allo storno della tranche dei titoli junior sottoscritti per la parte relativa alle attività cedute.

I mutui erogati alla clientela e valutati al fair value sono iscritti nella voce 20 b "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli impieghi alla clientela, al netto delle svalutazioni, ammontano a 1 miliardo e 603 milioni di euro, in aumento di 25,4 milioni di euro (+1,61%) e sono composti da:

- conti correnti attivi per 78,8 milioni di euro, in calo di 40,1 milioni di euro;
- mutui e sovvenzioni per 1 miliardo e 387 milioni di euro, in aumento di 106 milioni di euro;
- altri finanziamenti per 100,1 milioni di euro, in diminuzione di 27,1 milioni di euro;
- crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili e past due) per 28,6 milioni di euro, in riduzione di 19,5 milioni di euro;
- crediti verso società veicolo cartolarizzazione per 5,1 milioni di euro, in riduzione di 3,1 milioni di euro;
- crediti verso Fondi Garanzia BCC per 4,5 milioni di euro.

I crediti verso i Fondi Garanzia BCC sono rappresentati dai finanziamenti erogati in favore del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per interventi di sostegno delle Banche di Credito Cooperativo in difficoltà in ambito locale e nazionale.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %	Dati aggregati 2 Casse Rurali 31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	4,91%	7,21%	-31,9%	7,54%	-34,9%
Mutui	86,53%	80,75%	7,1%	81,20%	6,6%
Altri finanziamenti	6,25%	8,57%	-27,1%	8,07%	-22,6%
Attività deteriorate	1,79%	3,34%	-46,7%	3,05%	-41,6%
Impieghi al Fair Value	0,52%	0,13%	400%	0,13%	400%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>	

Si evidenzia come oltre 4/5 degli impieghi alla clientela sia composto da mutui, in crescita dall'81,20% all'86,53%, mentre si riduce la componente a vista costituita dai conti correnti (scesi dal 7,54% a 4,91%) e, dato estremamente positivo, il peso del credito deteriorato, sceso dal 3,05% all'1,79%.

Il tasso medio praticato nel 2020 sugli Impieghi vivi alla clientela è stato pari al 2,14%, in calo rispetto al 2,32% del 2019, seguendo il trend di discesa registrato dai tassi di mercato.

Il tasso relativo al mese di dicembre si è attestato al 2,00% in riduzione dal 2,23% di dicembre 2019, e si posiziona su livelli sostanzialmente inferiori sia al dato medio delle Casse Rurali trentine (2,27%) che alla media della Banche affiliata al Gruppo Bancario (2,47%).

I crediti verso clientela rappresentano il 42,91% del totale dell'attivo, in decremento rispetto al 50,31% del 2019, in conseguenza dell'aumento registrato dal portafoglio titoli di proprietà.

Il rapporto Impeghi/Raccolta Diretta risulta in decremento dal 64,92% al 60,32%, per effetto della crescita maggiore dei depositi (+227,5 milioni di euro) rispetto ai crediti (+25,4 milioni di euro).

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico. Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
<b>Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>90.010</b>	<b>-61.388</b>	<b>28.622</b>	<b>68,20%</b>
- Sofferenze	23.435	-18.995	4.440	81,05%
- Inadempienze probabili	65.883	-42.342	23.540	64,27%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	692	-51	641	7,37%
<b>Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>1.573.675</b>	<b>-7.512</b>	<b>1.566.163</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.663.685</b>	<b>-68.900</b>	<b>1.594.785</b>	<b>4,14%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	1	-	1	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.176	-	2.176	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.177</b>	<b>-</b>	<b>2.177</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.665.862</b>	<b>-68.900</b>	<b>1.596.962</b>	<b>4,14%</b>

(Importi in migliaia di euro)	Cassa Rurale di Trento	31/12/2019		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
<b>Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>62.793</b>	<b>-31.717</b>	<b>31.076</b>	<b>51%</b>
- Sofferenze	19.981	-11.712	8.269	59%
- Inadempienze probabili	42.557	-19.983	22.574	47%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	255	-22	234	8%
<b>Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>901.368</b>	<b>-4.120</b>	<b>897.248</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>964.161</b>	<b>-35.837</b>	<b>928.324</b>	<b>4%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.215	-	1.215	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>1.215</b>	<b>-</b>	<b>1.215</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>965.375</b>	<b>-35.837</b>	<b>929.538</b>	

(Importi in migliaia di euro)	Dati aggregati 2 Casse Rurali al 31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
<b>Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>95.634</b>	<b>-47.465</b>	<b>48.169</b>	<b>49,63%</b>
- Sofferenze	30.753	-18.024	12.729	58,61%
- Inadempienze probabili	64.440	-29.410	35.030	45,64%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	441	-31	410	7,03%
<b>Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>1.534.454</b>	<b>-7.051</b>	<b>1.527.403</b>	<b>0,46%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.630.088</b>	<b>-54.516</b>	<b>1.575.572</b>	<b>3,34%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.116	-	2.116	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.116</b>	<b>-</b>	<b>2.116</b>	<b>0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.632.204</b>	<b>-54.516</b>	<b>1.577.688</b>	<b>3,34%</b>

In coerenza con le vigenti normative di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle Sofferenze, delle Inadempienze Probabili, delle Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Cassa Rurale ha perfezionato alcune operazioni di dismissione di crediti deteriorati (non performing loans), instaurate all'interno della strategia di riduzione del credito deteriorato. La cessione del portafoglio "non performing loans", ha riguardato posizioni per un controvalore storico complessivo di 10,8 milioni di euro, già svalutate per 6,5 milioni di euro, con un valore residuo netto pertanto

pari a 4,3 milioni di euro. L'operazione di cessione ha permesso di incassare 4,2 milioni di euro, producendo rettifiche di valore pari a 103 mila euro.

Le sofferenze lorde ammontano a 23,4 milioni di euro e rappresentano l'1,41% del totale dei crediti lordi verso clientela, in contrazione dall'1,88% del precedente esercizio, dato che si posiziona su livelli inferiori sia rispetto alla media delle Casse Rurali trentine (al 2,0%), sia alla media del Gruppo bancario (al 3,0%).

Sulle sofferenze lorde sono state operate rettifiche di valore complessive per 18,9 milioni euro con una copertura del'81,05%, in deciso incremento dal 58,61% del 2019.

La dinamica delle sofferenze lorde è stata interessata da nuovi ingressi per un controvalore di 14,471 milioni di euro, da cancellazioni per un valore di 4,335 milioni di euro, da cessione posizioni per 10,793 milioni di euro e da incassi/versamenti a deconto per 6,593 milioni di euro.

Per quanto riguarda i settori di attività componenti le sofferenze, si evidenzia che il 24,7% deriva da posizioni di clientela privata (in leggero aumento dal 22,8% del 2019) mentre la parte rimanente è suddivisa fra affidamenti erogati alle imprese (al 51,7% dal 40,6%) e agli artigiani (in riduzione dal 35,2% al 23,5%).

Le inadempienze probabili lorde, che includono crediti vantati nei confronti di clienti in temporanea difficoltà economico-finanziaria, ammontano a 65,8 milioni di euro e rappresentano il 3,95% del totale dei crediti lordi verso clientela (stabile rispetto all'anno precedente), incidenza inferiore al totale delle Casse Rurali trentine (al 6,1%) e alla media del Gruppo bancario (al 4,2%).

Sulle inadempienze probabili lorde sono state operate rettifiche di valore complessive per 42,3 milioni di euro con una copertura del 64,27%, in aumento anche in questo caso dal 45,64% di fine 2019.

La dinamica delle inadempienze probabili lorde è stata interessata da nuovi ingressi per un controvalore di 21,008 milioni di euro, da posizioni riclassificate in bonis per 195 mila euro, da cancellazioni per 347 mila euro, da incassi per 3,792 milioni di euro, da trasferimenti a sofferenza per 14,471 milioni di euro e da altre variazioni in diminuzione per 729 mila euro.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili, sono le imprese che ne rappresentano la maggior parte, con il 71,23% del totale, seguite dalle famiglie con il 17,47% e dagli artigiani con l'11,30%.

Sono presenti, inoltre, esposizioni scadute deteriorate lorde per 692 mila euro sulle quali sono state effettuate rettifiche di valore per 51 euro.

Il totale dei crediti deteriorati lordi sono scesi da 95,6 a 90,0 milioni di euro, e hanno un'incidenza sul totale dei crediti lordi (NPL ratio lordo) pari al 5,40% in riduzione rispetto al 5,86% dello scorso esercizio, incidenza inferiore al totale delle Casse Rurali trentine (all'8,1%), alla media del Gruppo bancario (al 7,2%), e anche al sistema bancario italiano (al 6,1%).

I crediti deteriorati netti evidenziano una flessione a 28,6 milioni di euro, in deciso calo dai 48,1 milioni di euro di fine 2019, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari all'1,79% in netto miglioramento rispetto al 3,05% dello scorso esercizio.

Nel dettaglio, le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontano a 4,4 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela pari allo 0,28% (in calo rispetto allo 0,81% del 2019), mentre le inadempienze probabili nette ammontano a 23,5 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela pari all'1,47%, anch'esse in calo dal 2,22% del 2019.

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è aumentato dal 49,63% del 2019 al 68,20% del corrente esercizio, portandosi su livelli superiori al dato medio delle Casse Rurali trentine (65,3%), alla media delle banche del Gruppo (63,7%) e alla media del sistema bancario italiano (51,4% a giugno 2020, ultimo dato disponibile).

In dettaglio, la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'81,05%, in incremento rispetto ai livelli di fine 2019 (era al 58,61%), anch'esse salite sopra la media delle Casse Rurali trentine che è del 78,4%, alla media del Gruppo bancario (al 76,0%) e alla media del sistema bancario italiano (62,0% a giugno 2020, ultimo dato disponibile).

Il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari al 64,27%, in deciso aumento rispetto al 45,64% di fine 2019; lievemente superiore alla media Casse Rurali trentine (al 61,3%), notevolmente superiore al dato

medio delle banche del Gruppo bancario (al 55,9%) nonché alla media del sistema bancario italiano (41,9% a giugno 2020, ultimo dato disponibile).

Per quanto concerne i crediti in bonis, il livello di copertura è rimasto sostanzialmente stabile, passando dallo 0,46% del 31 dicembre 2019 allo 0,48% di fine 2020, confermando la bassa rischiosità prevista delle posizioni non deteriorate.

Valutando, pertanto, la copertura delle svalutazioni sul totale degli impieghi, essa è pari al 4,13%, in aumento dal 3,34% di fine 2019.

Il costo del credito (rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda) si incrementa dallo 0,32% del 31 dicembre 2019 all'1,53% di fine 2020, in seguito al sostanzioso maggior importo contabilizzato quale rettifiche di valore sui crediti rispetto allo scorso esercizio in cui era stato pari a 20,2 milioni di euro.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019	
		Cassa Rurale di Trento	Dati aggregati 2 Casse Rurali
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,40%	6,50%	5,86%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,41%	2,07%	1,88%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,95%	4,41%	3,95%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,79%	3,34%	3,05%

Gli indici di copertura e di qualità del credito evidenziano nel complesso generale un miglioramento determinato dalla consistente diminuzione dei crediti NPL, dal miglioramento della qualità del credito concesso e dall'incremento delle coperture sui crediti.

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
Crediti verso banche	305.382	289.918	15.465	5,3%	327.135	-21.753	-6,6%
Debiti verso banche	-767.095	-262.176	-504.919	192,6%	-392.939	-374.156	95,2%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-461.713</b>	<b>27.742</b>	<b>-489.455</b>	<b>-1.764%</b>	<b>-65.804</b>	<b>-395.909</b>	<b>602%</b>

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria è negativa per 461,7 milioni di euro, in incremento di 395,9 milioni di euro rispetto a fine 2019, in conseguenza dell'incremento dell'utilizzo delle aste di rifinanziamento.

I crediti verso banche, di cui alla voce "40 a - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" comprende al suo interno la liquidità aziendale (conti correnti e depositi attivi presso banche) e gli strumenti finanziari (titoli e obbligazioni emessi da istituti bancari), e ammonta a 305,3 milioni di euro, in calo dai 327,1 milioni di euro del 2019.

L'indebitamento interbancario netto della Cassa ammonta a 767,1 milioni di euro, in forte aumento dai 392,9 milioni di euro del 2019, in seguito alla sottoscrizione di aste di rifinanziamento BCE per 766 milioni di euro, suddivisi in 466 milioni di euro sulle aste T-LTRO III e 300 milioni di euro sulle aste PELTRO.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020, il relativo stock totalizzava 832,3 milioni di euro rispetto ai 205,2 milioni di euro di fine esercizio 2019.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
<b>Titoli di stato</b>	<b>1.634.936</b>	<b>735.581</b>	<b>899.355</b>	<b>122,3%</b>	<b>1.004.599</b>	<b>630.337</b>	<b>62,7%</b>
Al costo ammortizzato	1.230.572	532.543	698.029	131,1%	721.331	509.241	70,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-		-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	404.364	203.038	201.326	99,2%	283.268	121.096	42,7%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>12.636</b>	<b>35.288</b>	<b>-22.653</b>	<b>-64,2%</b>	<b>35.714</b>	<b>-23.078</b>	<b>-64,6%</b>
Al costo ammortizzato	12.475	14.671	-2.196	-15,0%	15.096	-2.621	-17,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	161	164	-3	-1,8%	164	-3	-1,8%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	20.454	-20.454	-100%	20.454	-20.454	-100%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>35.477</b>	<b>32.749</b>	<b>2.727</b>	<b>8,3%</b>	<b>40.150</b>	<b>-4.673</b>	<b>-11,6%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	421	480	-59	-12,3%	480	-59	-12,3%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	35.055	32.269	2.786	8,6%	39.670	-4.615	-11,6%
<b>Quote di OICR</b>	<b>7.099</b>	<b>6.020</b>	<b>1.079</b>	<b>17,9%</b>	<b>6.933</b>	<b>166</b>	<b>2,4%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	7.099	6.020	1.079	17,9%	6.933	166	2,4%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.690.147</b>	<b>809.639</b>	<b>880.508</b>	<b>108,7%</b>	<b>1.087.396</b>	<b>602.751</b>	<b>55%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la duration media è pari a 2,27 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla strategia di acquisto perseguita nel 2020, che ha incrementato il portafoglio titoli di proprietà di 602 milioni di euro, investendo la liquidità disponibile. Le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate di 506,6 milioni di euro, passando da 736,4 milioni di euro a 1 miliardo e 243 milioni di euro, mentre le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono aumentate di 96 milioni di euro, passando da 343,3 milioni a 439,4 milioni di euro. A fine dicembre 2020, le attività finanziarie sono costituite in prevalenza da titoli emessi dallo Stato italiano (86,35%) per un controvalore complessivo pari a 1 miliardo e 461 milioni di euro e da Stati europei (10,29%), per un controvalore complessivo pari a 174 milioni di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da Stati extra europei e da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni, azioni quotate e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario dei titoli obbligazionari, i titoli a tasso variabile rappresentano il 19,95% del totale mentre i titoli a tasso fisso l'80,05%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
Derivati di copertura	-2.374	-1.348	-1.026	76,1%	-1.452	-922	63,5%
Altri derivati	-26	-	-26	n.c.	-31	5	-16,1%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>-2.401</b>	<b>-1.348</b>	<b>-1.052</b>	<b>78,0%</b>	<b>-1.483</b>	<b>-917</b>	<b>61,8%</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente *la copertura specifica di finanziamenti e prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione*. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
Partecipazioni	1.343	866	477	55,1%	1.374	-31	-2,3%
Attività Materiali	58.587	38.547	20.040	52,0%	60.885	-2.298	-3,8%
Attività Immateriali	404	431	-27	-6,3%	485	-81	-16,7%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>60.334</b>	<b>39.844</b>	<b>20.491</b>	<b>51,4%</b>	<b>62.744</b>	<b>-2.410</b>	<b>-3,8%</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, ammonta a 60,3 milioni di euro, in riduzione rispetto a dicembre 2019 di 2,4 milioni di euro.

La voce partecipazioni, pari a 1,343 milioni di euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 di 31 mila euro, in seguito alla liquidazione della società Servizi Informatici Bancari Trentini s.r.l., con il pagamento del controvalore delle partecipazioni dei soci. La liquidazione della partecipazione ha prodotto una plusvalenza a conto economico pari a 226 mila euro.

Le attività materiali si attestano a 58,5 milioni di euro, in riduzione di 2,3 milioni di euro, in conseguenza principalmente alla contabilizzazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software si attestano a 404 mila euro, in calo rispetto al 2019 di 81 mila euro, a fronte della contabilizzazione della quota annuale di ammortamento

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
Impegni e garanzie rilasciate	3.023	2.304	719	31,2%	3.219	-196	-6,1%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-		-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	4.298	2.285	2.013	88,1%	2.474	1.824	73,7%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-		-	-	
- <i>Oneri per il personale</i>	372	255	117	45,9%	379	-7	-1,8%
- <i>Altri</i>	3.927	2.030	1.897	93,4%	2.095	1.832	87,4%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>7.321</b>	<b>4.589</b>	<b>2.732</b>	<b>59,5%</b>	<b>5.693</b>	<b>1.628</b>	<b>28,6%</b>

La voce "100 Fondi per rischi e oneri", pari a 7,3 milioni di euro, è in aumento rispetto al 2019 di 1,6 milioni di euro, e comprende:

- l'accantonamento a Fondo Beneficenza e mutualità per 1,6 milioni di euro, in aumento di 188 mila euro;
- l'ammontare dei fondi costituiti per garanzie e margini disponibili, per 1,4 milioni di euro, in calo di 128 mila euro;
- gli accantonamenti per gli impegni verso i Fondi di Garanzia dei Depositanti per 1,6 milioni di euro, in crescita di 69 mila euro;
- la valutazione attuariale del TFR dei dipendenti ai sensi dello IAS 19 per 371 mila euro, in diminuzione di 7 mila euro;
- altri fondi per rischi e oneri per 2,2 milioni di euro, in aumento di 827 mila euro, in seguito ad accantonamenti per posizioni creditizie deteriorate e vertenze legali.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Cassa persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi a livelli superiori dei vincoli regolamentari.

Il patrimonio aziendale contabile (voci da 110 a 180 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a 237,3 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 8,6 milioni di euro, grazie all'utile dello scorso anno devoluto a riserve e dall'incremento delle riserve di valutazione positive sui titoli di proprietà per 2,7 milioni di euro, passate da 1,4 a 4,1 milioni di euro.



(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	Cassa Rurale di Trento			Dati aggregati 2 Casse Rurali		
		31/12/2019	Var. ctv	Var. %	31/12/2019	Var. ctv	Var. %
Capitale	1.014	1.010	4	0,4%	1.028	-14	-1,4%
Azioni proprie (-)	-	-	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.889	1.846	43	2,3%	1.871	18	1,0%
Riserve	223.796	159.060	64.736	40,7%	220.540	3.256	1,5%
Riserve da valutazione	4.122	1.923	2.199	114,3%	1.401	2.721	194,2%
Strumenti di capitale	-	-	-		4.000	-4.000	-100%
Utile (Perdita) d'esercizio	6.542	3.172	3.370	106,2%	3.867	2.675	69,2%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>237.364</b>	<b>167.012</b>	<b>70.353</b>	<b>42,1%</b>	<b>232.708</b>	<b>4.656</b>	<b>2,0%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano iscritte le riserve:

- positive: quelle iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 1,036 milioni di euro, quelle iscritte in sede di prima applicazione degli IAS relative all'applicazione del *deemed cost* per 1,123 milioni di euro e quelle relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 4,2 milioni di euro;
- negative: quelle derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti pari a 558 mila euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020 per 4,240 milioni di euro, a quelle negative della fiscalità differita sulle valutazioni dei titoli FVOCI per - 1,562 milioni di euro e quelle della valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti per 43 mila euro.

La voce "Riserve" include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 254,9 milioni di euro interamente

composto da capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*): la voce del capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*) non viene, pertanto, avvalorata.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 254,9 milioni di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 19,3 milioni di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SAold</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 24 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dalla Cassa.

- L'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di euro.
- Trattamento prudenziale maggiormente favorevole per alcune attività immateriali sotto forma di software, che consente di non dedurre dai Fondi Propri gli attivi in parola, in luogo di un'esposizione ponderata al 100% rientrante nei requisiti patrimoniali calcolati a fronte del rischio di credito e controparte.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	
		Cassa Rurale di Trento	Dati aggregati 2 Casse Rurali
Capitale primario di classe 1 - CET 1	254.947	177.896	245.143
Capitale di classe 1 - TIER 1	254.947	177.896	249.143
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	3.765
Fondi Propri	254.947	177.896	252.908
Totale attività ponderate per il rischio	1.118.782	763.222	1.229.739
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	23,31%	19,93%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	23,31%	20,26%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	23,31%	20,57%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 1 miliardo e 229 milioni di euro a 1 miliardo e 118 milioni di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte. Oltre alla contrazione dei volumi degli impieghi verso clientela si è anche rilevato come ci si sia indirizzati verso tipologie di credito (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione.

Nel mese di dicembre 2019 la Banca Centrale Europea ha dato esito positivo alle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di Fondi Propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1, emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013, richiesta presentata tramite la Capogruppo Cassa Centrale Banca in data 3 ottobre 2019.

Pertanto, la Cassa di Trento è stata autorizzata a operare il riacquisto di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare complessivo di 85 mila euro, di cui:

- 80 mila euro relativi alla richiesta di autorizzazione presentata dalla Cassa Rurale di Trento;
- 5 mila euro relativi alla richiesta di autorizzazione presentata dalla Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra.

Pertanto, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, al 31 dicembre 2020, l'ammontare dei plafond autorizzati è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi Propri, per un ammontare pari a 85 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Cassa presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,79% (19,93% al 31/12/2019), un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,79% (20,26% al 31/12/2019) e un rapporto Tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,79% (20,57% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi, oltre alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate, al leggero dei Fondi Propri a seguito della destinazione dell'utile di esercizio 2019 e dal miglioramento delle riserve di valutazione sui titoli di proprietà.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR).

Sulla base della comunicazione della Banca Centrale Europea del 25 novembre 2019 (riguardo la definizione dei requisiti consolidati di Gruppo valevoli dal 1° gennaio 2020) e della comunicazione della Capogruppo Cassa Centrale Banca del 20 dicembre 2019 (riguardo la ripartizione dei requisiti individuali delle Banche affiliate valevoli dal 1° gennaio 2020), i requisiti patrimoniali sono definiti come di seguito indicato:

- 8,80% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,50%, per l'1,80% dal requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,30% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,00%, per l'1,80% dal requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,30% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante dell'8,00% per l'1,80% dal requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei *ratios* patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratios* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

Sono stati inoltre richiesti alla Cassa requisiti aggiuntivi di capitale sotto forma di Capital Guidance (Pillar 2 Guidance, da detenere interamente in capitale primario di classe 1 (CET1)), nella misura dello 0,80% in aggiunta ai requisiti OCR sopra riportati, individuando il requisito patrimoniale complessivo richiesto a:

- 9,60% con riferimento al CET 1 ratio;
- 11,10% con riferimento al TIER 1 ratio;
- 13,10% con riferimento al Total Capital Ratio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, nonché della capital guidance.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# Capitolo 4

## La struttura operativa



## GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO.

Il 1° gennaio 2019, ha preso avvio il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui avevano aderito a suo tempo sia la Cassa Rurale di Trento che la Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona – Valle di cembra. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso pluriennale giunto a conclusione verso la fine del 2018. La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata dai rispettivi Consigli di Amministrazione nel 4° trimestre del 2018, approvando la sottoscrizione del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che, unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi a novembre 2018, di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente, ha quindi determinato l'adesione effettiva al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

L'adesione al Gruppo, attraverso lo strumento del Contratto di Coesione e dell'“Accordo di Garanzia”, che la capogruppo e tutte le banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo hanno sottoscritto, consente alla Cassa Rurale e alle altre società affiliate di beneficiare del principio di “solidarietà estesa”, che è alla base dell'autoriforma del Credito.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo era costituito:

- dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, con sede a Trento;
- da 77 Banche di Credito Cooperativo affiliate;
- da 8 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, Information Technology, Servizi bancari e Gestione Immobili.

La presenza sul territorio nazionale è assicurata da 8 sedi territoriali della Capogruppo, poco meno di 1.500 sportelli delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo affiliate, presenti in oltre mille comuni italiani, e nei quali lavorano oltre 11 mila collaboratori al servizio di oltre 450 mila soci.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo esprimeva 83,1 miliardi di euro di attivo, 7 miliardi di euro di Fondi Propri, 46,2 miliardi di euro di finanziamenti erogati (+5,4% rispetto al 2019), 60,4 miliardi di raccolta diretta (+10% rispetto al 2019), 31,2 miliardi di raccolta indiretta (+13%), un Cet 1 ratio del 21,46% (19,72% nel 2019).

## IL GOVERNO SOCIETARIO

A inizio 2020, in seguito agli accordi sottoscritti nel “Progetto di Fusione”, è cambiata la composizione del Consiglio di Amministrazione. Quattro amministratori della ex Cassa Rurale di Trento hanno responsabilmente rassegnato il proprio mandato per permettere l'ingresso di 4 amministratori provenienti dalla incorporata Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra.

Quindi, gli amministratori Italo Stenico, Mariangela Sandri, Giulia Degasperi e Gabriella Spagnolli hanno passato il testimone a Ermanno Villotti, Chiara De Vescovi, Massimo Folgheraiter e Paolo Zanolli.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è rimasto pertanto invariato a 13.

Successivamente, nell'Assemblea tenutasi per la prima volta con modalità atipiche (partecipazione per mezzo del rappresentante designato) in data 3 luglio 2020, sono stati eletti 2 nuovi componenti del Collegio Sindacale, che è passato da 3 a 5 membri effettivi, integrando la dott.ssa Anna Giordano e il dott. Fabio Scudiero. L'intero organo verrà rinnovato nella prossima Assemblea Generale e i componenti effettivi ritorneranno ai canonici 3 (Presidente più 2 sindaci effettivi) oltre ai 2 sindaci supplenti.

Nel corso del 2020, l'azione di governo e l'attività di gestione svolta dagli organi sociali, resa più impegnativa dall'esigenza di recepire i numerosi Regolamenti emessi dalla Capogruppo, nonché dalla necessità di amalgama delle 2 casse preesistenti, si è sviluppata attraverso riunioni istituzionali continue e intense, che sinteticamente si possono schematizzare nella seguente tabella.

Consiglio di Amministrazione	31 riunioni
Comitato Esecutivo	11 riunioni
Collegio Sindacale	7 riunioni
Commissione Amministratori Indipendenti	3 riunioni
Commissione Lavori	6 riunioni

Commissione Interventi sul Territorio	8 riunioni
Comitato Rischi	5 riunioni
O.d.V. ex D.Lgs. 231/2001	3 riunioni
Formazione	15 riunioni

Nella prima seduta consigliere tenutasi posteriormente all'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina delle Commissioni endoconsiliari e l'assegnazione degli incarichi agli amministratori.

Sono stati quindi rivisti i componenti dei seguenti comitati e commissioni:

- Comitato Esecutivo: Presidente Paolo Toniolatti, Vicepresidente Chiara De Vescovi, componenti Maurizio Bottura, Saveria Moncher, Corrado Segata;
- Commissione Amministratori Indipendenti: Presidente Paolo Frizzi, Componenti effettivi Debora Cont e Fulvio Rigotti, Componente supplente Massimo Folgheraiter;
- Commissione Interventi Sul Territorio: Giorgio Fracalossi, Ermanno Villotti, Maurizio Bottura, Chiara De Vescovi, Corrado Segata;
- Commissione Gestione Patrimonio Immobiliare: Giorgio Fracalossi, Ermanno Villotti, Debora Cont, Massimo Folgheraiter, Fulvio Rigotti;
- Referenti Consulta dei Soci: Claudio Battisti, Paolo Frizzi, Paolo Zanolli;
- Referenti Gruppo Giovani Soci: Debora Cont, Paolo Zanolli.

### **Formazione Organi Sociali.**

Le disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, e le indicazioni della Banca Centrale Europea, dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dell'EBA (European Banking Authority) prevedono determinati requisiti di professionalità e competenza richiesti agli organi sociali degli enti creditizi, in modo che essi siano idonei ad assolvere le proprie responsabilità ed essere composti in modo tale da contribuire all'amministrazione efficace dell'ente e a un processo decisionale equilibrato. Questi aspetti non hanno un impatto solo sulla stabilità e sulla solidità della banca stessa, ma anche sul settore bancario in generale, poiché rafforzano la fiducia dei cittadini in coloro che gestiscono il settore finanziario europeo.

Tali indicazioni sono state recepite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, all'interno dei Propri Regolamenti con l'obiettivo di adempiere alle normative ma anche e soprattutto per favorire un miglioramento continuo e sostanziale della qualità complessiva della Governance della Cassa.

Propedeutico all'individuazione dei fabbisogni formativi degli amministratori, è stato il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento degli organi sociali, per tali intendendosi l'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'organo con funzione di controllo (collegio Sindacale).

Tale processo è stato svolto secondo gli schemi previsti dal "Regolamento del Processo di autovalutazione degli Organi sociali delle banche affiliate" e in base al "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale delle Banche affiliate".

Nel corso dell'Assemblea del 3 luglio 2020 era stato portato all'attenzione dei Soci il tema dell'autovalutazione degli organi sociali, processo che era stato svolto nel mese di aprile 2020.

Successivamente, in data 9 luglio e 28 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione aveva effettuato le verifiche post-assembleari sulla rispondenza qualitativa degli organi di governo e di controllo, le quali, in assenza di sostanziali modifiche nella composizione degli Organi di Governo e di Controllo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, avevano confermato le considerazioni emerse nelle ultime Relazioni di Autovalutazione effettuate ad aprile 2020 con i relativi impegni di miglioramento.

Gli esiti del processo di Autovalutazione si sono, quindi, concretizzati nella realizzazione di un apposito programma di formazione in favore degli Organi societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che si è sviluppato in numerose sedute di formazione nel corso del 2020: le sedute formative svolte sono state n. 15 per gli Amministratori con un monte ore pro-capite pari a 45 ore e n. 16 per i Sindaci con un monte ore pro-capite pari a 48 ore.



## LE RISORSE UMANE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

In un contesto di mercato in continua evoluzione, in cui le dinamiche prodotte dai fenomeni di radicale cambiamento in corso rappresentano, sempre più, un elemento determinante di competitività, è parsa di importanza strategica la salvaguardia del patrimonio più importante che la nostra azienda possiede: le persone che in essa lavorano. La strategia di lungo termine della Cassa ha continuato, quindi, ad essere quella dell'attenzione alla qualità delle "Risorse Umane" e si è espressa attraverso un impegno prioritario nella promozione di uno sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali. Le linee guida che hanno ispirato la Cassa in tale settore hanno, quindi, posto al centro la valorizzazione dello spirito di iniziativa e della flessibilità, il sostegno delle opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e l'appoggio alla partecipazione attiva a progetti di sviluppo mirati, anche attraverso l'elaborazione di strumenti e metodologie funzionali a far emergere contributi innovativi da mettere a disposizione dell'azienda.

La strategia su cui è stata impostata la gestione delle "Risorse Umane" della Cassa è stata definita dunque tenendo nella giusta considerazione il contesto socio-economico di riferimento, che ha visto la Cassa di Trento perseguire, come tutte le Banche di Credito Cooperativo, un costante consolidamento del bilancio e un conseguimento di livelli di redditività ed efficienza tali da consentire di affrontare la delicata fase di trasformazione che sta caratterizzando il settore finanziario a livello globale e che presenta le seguenti sfide:

- la progressiva evoluzione digitale, che sta modificando profondamente i "business models" e che richiede alle Banche di generare al proprio interno l'ingaggio e la partecipazione necessari al cambio di mindset rispetto ad essa;
- la necessità di coniugare il contenimento dei costi e una sempre più mirata diversificazione dei ricavi con la riqualificazione delle capacità e delle competenze professionali di Collaboratori/trici;
- l'opportunità strategica di effettuare investimenti in tecnologia, attuando, al contempo, scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione;
- la necessità di favorire, orientare e spiegare il progressivo mutamento dell'attuale funzione degli sportelli rispetto al passato;
- l'urgenza di presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo anche grazie alla maggiore disponibilità di affidabili sistemi di controllo dei rischi.

Cassa di Trento è convintamente consapevole che dal coinvolgimento dei/delle Collaboratori/trici, dalle loro competenze e professionalità dipende il raggiungimento degli obiettivi d'impresa e che sono Collaboratori e Collaboratrici a costituire l'anima operativa dell'azienda, rappresentandone di conseguenza anche l'immagine. Sulla base di queste considerazioni è stata appunto dedicata molta attenzione alla valorizzazione delle competenze e alla promozione del coinvolgimento delle risorse umane.

Opportuna attenzione è stata, inoltre, posta alla selezione dei candidati ritenuti idonei a cogliere le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

All'interno dell'attuale complessità congiunturale e di mercato, che continua a richiedere alle Banche un forte incremento della redditività, si colloca l'impegno della Cassa di Trento a:

- perfezionare un modello organizzativo in grado di favorire una gestione integrata dell'azienda, assicurando, al contempo, chiarezza di ruoli/funzioni, reattività e tempestività nelle decisioni;
- garantire un efficiente supporto alla Rete Commerciale, affinché quest'ultima sia messa nelle condizioni di fornire servizi di consulenza e servizi operativi rispetto alle esigenze di finanziamento, gestione flussi e investimento, permettendo alla Cassa di continuare a rivestire il ruolo di banca locale, legata alle famiglie, alle piccole e medie imprese e al territorio;
- presidiare il sistema informativo di marketing e sostenere il più possibile la Rete nei compiti amministrativi/burocratici, affinché essa possa concentrare il suo impegno nella gestione delle

iniziative di crescita commerciali, curando la relazione con la clientela, nonché l'offerta di servizi a maggior valore aggiunto;

- assicurare, nella forma e nella sostanza, l'indipendenza, la separatezza e l'autorevolezza delle funzioni di controllo sia nella loro rappresentazione interna sia nello svolgimento delle quotidiane attività di gestione e presidio dei rischi;
- promuovere azioni volte a ottimizzare l'interfunzionalità, l'efficienza, la crescita professionale e le responsabilità manageriali.

Le analisi di contesto sopra illustrate e le dinamiche determinate dal compimento del processo di aggregazione con la Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra, hanno condotto la Cassa di Trento a dedicare, anche nel corso dell'anno 2020, un costante impegno all'implementazione del processo di evoluzione e di ottimizzazione organizzativa. Attivato, da tempo, in risposta alle istanze di competitività che caratterizzano il complesso contesto economico di riferimento, tale impegno è volto a fornire risposte anche a quanto suggerito da una "customer experience" interpretata in chiave di innovazione organizzativa. In questa prospettiva, si ritiene che le "Risorse Umane" rappresentino un asset fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza gestionale e di sviluppo competitivo sul mercato. Fondamentale appare essere, quindi, la ricerca della massima coerenza tra le strategie organizzative aziendali e le strategie di sviluppo delle professionalità presenti in azienda.

Come affiliata del Gruppo Bancario "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano", la Cassa di Trento è, inoltre, chiamata a confrontarsi costantemente con parametri di riferimento in continua evoluzione, che richiedono una cultura aziendale connotata da un'elevata capacità di adattamento e tale da garantire una sempre maggiore efficacia ed efficienza nella produzione, nella relazione con i propri collaboratori, nella risposta alle esigenze della clientela, nell'elaborazione delle operazioni e delle strategie di mercato.

Sulla base di tali riflessioni, nel corso del 2020, la Cassa ha assicurato un'importante continuità formativa, avvalendosi, in particolare, della collaborazione di Banking Care Accademy, realtà di riferimento di Gruppo per quanto riguarda la promozione di specifici progetti formativi.

Anche nel periodo di lockdown e di attività in smart working, attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali offerti dalla tecnologia, sono state proposte numerose opportunità formative finalizzate alla formazione e allo sviluppo di nuove competenze.

Attraverso il progetto "Remote Learning", la proposta formativa, tradizionalmente offerta in aula, è stata strutturata in forma di webinar interattivi, utilizzando la piattaforma di sistema MS Teams. Ciò ha permesso di raggiungere tutti i destinatari della formazione, garantendo, nonostante le difficoltà sopra accennate, la pianificazione pensata a inizio anno.

Tale impegno formativo è basato sulla convinzione che, in una fase di complesse trasformazioni del contesto economico e sociale come è quella in cui la nostra Banca si trova ad operare, assuma una valenza strategica il raggiungimento da parte di ciascuno/a Collaboratore/trice di una piena consapevolezza del proprio ruolo. In particolare, si ritiene che tale consapevolezza sia determinata anche dall'acquisizione di un adeguato livello di competenza tecnica e di capacità manageriale.

La formazione per Cassa di Trento rappresenta, dunque, una vera e propria sfida. La Cassa ritiene, infatti, che le competenze più significative non si formino attraverso un assorbimento passivo di tecnicismi somministrati attraverso modalità adatte a tutte le situazioni, bensì attraverso rielaborazioni personali e collettive di azioni che richiedono un importante sforzo di pensiero.

Al fine di affrontare in modo attivo l'evoluzione digitale, che sta trasformando i "business models" e che richiede alle Banche di generare al proprio interno l'ingaggio e la partecipazione necessari al cambio di mindset rispetto ad essa, la Cassa ha partecipato, in particolare, al **progetto "Drive the change"**, un percorso formativo proposto da Banking Care Academy e basato sulla convinzione che avviare un'innovazione digitale significhi abbattere i confini culturali e organizzativi, smantellare le barriere rigide, rimuovere resistenze al cambiamento delle persone, creare nuovi modi di interagire e gestire le proprie attività.

Ritenendo che una simile evoluzione debba essere supportata da una cultura di leadership tale da rafforzare le connessioni tra le persone, nonché il loro senso di appartenenza all'azienda, l'obiettivo che

la Cassa si è prefissa di raggiungere attraverso il progetto "Drive the change" è stato quello di "costruire" assieme a Collaboratori/trici un mindset capace di favorire la consapevolezza dell'importanza di fornire all'Azienda, attraverso le proprie idee, un sempre maggiore valore aggiunto.

La Cassa ha aderito, inoltre, al **progetto "Confidenza digitale"**. Si tratta di un'iniziativa di Gruppo, dedicata al tema della cybersecurity che racchiude iniziative formative e attività di comunicazione/sensibilizzazione rivolte alla diffusione di una cultura sulla sicurezza nel mondo digitale, attraverso il coinvolgimento di ogni singola persona all'interno del Gruppo Bancario.

Un'altra, importante, finalità dell'impegno formativo espresso da Cassa di Trento è stata e sarà quella di potenziare la capacità commerciale della Cassa, nella convinzione che, oggi, chi lavora in Banca debba possedere rinnovate capacità di relazione commerciale, padroneggiare normative e procedure che comportano responsabilità e rischi, al fine di poter essere riconosciuto da famiglie e imprese come consulente in grado di offrire risposte a domande sempre più complesse.

Sono stati e saranno ulteriormente sviluppati, quindi, gli interventi di gestione della leadership in area commerciale e di sviluppo della rete distributiva, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Incrementare la capacità di leadership delle figure incaricate di ruoli di responsabilità, al fine di potenziarne le abilità relazionali e di rafforzare ulteriormente la loro capacità di motivazione dei /le Collaboratori/trici;
- favorire l'acquisizione di una maggiore autonomia nell'elaborazione di specifici processi evolutivi della rete di vendita da parte dei responsabili a cui fa capo la gestione operativa della stessa;
- favorire la partecipazione attiva e il senso di appartenenza all'organizzazione, attraverso una progressiva ottimizzazione della comunicazione interna, ritenuta essere un importante strumento di efficienza del sistema organizzativo complessivo.

Un forte investimento nel capitale umano è, quindi, ritenuto essere il presupposto fondamentale per affrontare con successo l'evoluzione futura del sistema bancario. La disponibilità di Collaboratori/trici dotati competenze adeguate è, infatti, ritenuta essere essenziale per efficientare la produttività e rafforzare la cultura aziendale, valori essenziali per favorire una crescita equilibrata e inclusiva dell'azienda stessa.

### **Composizione e consistenza del personale**

Si evidenzia che, a fine 2020, la Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra presentava 42 sportelli, distribuiti sul vasto territorio di propria competenza, che comprende 65 comuni (circa un terzo dell'intero Trentino) e su cui insiste oltre la metà del peso demografico provinciale. Sono, infatti, 13 i Comuni dove trovano posto sedi e filiali; 19 i Comuni contigui con consistente presenza di Soci; 33 i Comuni limitrofi, che rappresentano un importante bacino di attrazione. Nei soli Comuni di insediamento, la popolazione residente arriva a circa un terzo dell'intera Provincia Autonoma di Trento, mentre il numero delle imprese presenti è pari a quasi un terzo dell'intero settore produttivo trentino, se si considerano anche le aziende dei Comuni vicini in cui vi è la presenza di Soci e i Comuni limitrofi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere numerico-organizzativo, al 31 dicembre 2020, l'Organico della Cassa di Trento contava 316 dipendenti, di cui 145 donne e 171 uomini, con un'età media di circa 47 anni e un'anzianità media di servizio in azienda di circa 20 anni. A fine anno erano, inoltre, 12 le risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale.

I dipendenti assenti per congedo parentale, maternità, aspettativa o distacco, erano 11.

Il personale impiegato nel back-office era pari a 120 unità (il 39% del personale in servizio), mentre quello operante – con vari ruoli - nella Rete Commerciale era pari a 185 collaboratori (il 61% del personale in servizio).

Nel corso dell'anno sono avvenute:

- 1 nuova assunzione a tempo indeterminato: il nuovo assunto è stato inserito all'interno dell'Area Mercato;
- 1 trasformazione di contratto da tempo determinato a indeterminato;
- 9 nuovi contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento stagionale della rete vendita e destinati all'integrazione e/o alla sostituzione di personale assente;

- 43 cessazioni di contratti a tempo indeterminato, nella stragrande maggioranza dovute all'attivazione degli strumenti di incentivazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni che si sono succedute negli anni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e di favorire il ricorso al part-time uniformemente in tutte le aree di attività per i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta. In aggiunta ai 3 contratti a tempo determinato, la Cassa nel corso del 2020 si è, quindi, avvalsa delle seguenti forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time che ha coinvolto complessivamente 54 risorse considerando sia gli addetti della rete vendita sia quelli di back office;
- in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, è stato attivato 1 tirocinio-stage formativo e di orientamento.

### **Attività formative**

In coerenza con le riflessioni sopra esposte, la Cassa continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a qualificare le capacità e le competenze professionali dei/delle propri/e collaboratori/trici. La continua evoluzione dell'attività bancaria richiede, infatti, un'attività di formazione e aggiornamento permanente delle "Risorse Umane", finalizzati a garantire l'erogazione di un servizio rispondente alle attese della Clientela. L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata indirizzata, come già ricordato, allo sviluppo delle competenze manageriali e tecniche al fine, in particolare, di sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché di ottemperare agli obblighi formativi derivanti dalla nuova normativa di settore.

Nel 2020, l'investimento formativo riservato al personale della Cassa è risultato pari a 14.190 ore, ripartite secondo le seguenti aree:

- formazione manageriale 438 ore;
- formazione tecnico – specialistica 12.714 ore;
- formazione di inserimento/induction 64 ore;
- formazione obbligatoria 975 ore.

Le attività formative realizzate hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Formativo annuale ma, in corso d'anno, sono state proposte, su indicazione della Direzione Generale, ulteriori iniziative di formazione rivolte, soprattutto, all'ambito normativo e commerciale e finalizzate al consolidamento delle competenze dei ruoli professionali specialistici della Rete Commerciale e degli Uffici di back-office.

Sono stati particolarmente privilegiati gli interventi formativi a sostegno della competenza tecnico/operativa dei collaboratori della Rete Commerciale relativamente ad aggiornamenti su prodotti e servizi, sia con attività formative erogate dalle Società del Gruppo Bancario sia attraverso formatori interni, oltre agli aggiornamenti in materia normativa Finanza (MiFid II), Bancassicurazione, Antiriciclaggio, Usura, Trasparenza e Privacy.

Molte sono state anche le attività realizzate come formazione interna, con il coinvolgimento - in qualità di docenti - di collaboratori con elevate competenze specialistiche, coadiuvati talvolta da colleghi esperti della Capogruppo.

A sostegno della crescita e dello sviluppo professionale dei collaboratori, in particolar modo dei/delle collaboratori/trici più giovani, costante è all'interno della nostra Banca l'attività di addestramento interno, sul campo, a cura dei collaboratori di elevata specializzazione operanti nelle Aree tecniche.

### **LE STRUTTURE E LA RETE TERRITORIALE.**

In coerenza con l'obiettivo di razionalizzazione della rete territoriale, a seguito dell'avvio dell'operazione di aggregazione societaria, è stata assunta la decisione di accorpate, nel corso dei primi mesi del 2020, le filiali di Gardolo-Piazza della Libertà e di Canova alla filiale di Gardolo – via Soprasasso, e la filiale di via

Brennero alla filiale di Largo Nazario Sauro, rimodulando le modalità dei servizi di cassa e di consulenza offerti. La decisione è stata effettuata con l'ottica di evitare incongrue sovrapposizioni territoriali, considerata la sostanziale vicinanza degli sportelli interessati, e consentire un opportuno risparmio di costi, senza pregiudicare tuttavia la qualità del servizio offerto ai Soci e ai clienti che si rivolgevano alle filiali citate.

Inoltre, nelle predette filiali sono stati effettuati interventi di ristrutturazione/adequamento per adattarle alla nuova operatività:

- la filiale di Gardolo – via Soprasasso è stata ampliata con la realizzazione di un nuovo ufficio di consulenza e l'apertura di una funzionale Area Self "Banch'io";
- presso la filiale di Largo Nazario Sauro sono stati rinnovati gli sportelli, ricavati 2 nuovi uffici di consulenza e attivata l'Area Self "Banch'io".

Anche la filiale di Lavis è stata interessata da lavori di ristrutturazione, con la realizzazione, anche in questo caso, dell'Area Self "Banch'io".

Ricordiamo che tramite l'Area Self "Banch'io" i clienti che lo desiderano, possono effettuare operazioni di pagamento, prelievo e versamento in totale autonomia, senza necessità di rivolgersi allo sportello, e quindi senza tempi di attesa, potendo inoltre scegliere orari e tempi nei quali effettuare l'operazione.

Presso le altre filiali/uffici gli interventi si sono concentrati in massima parte sulla manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti, in modo da mantenere in efficienza le strutture, sia sul fronte operativo che della sicurezza.

Importanti investimenti sono stati effettuati anche per quanto riguarda le apparecchiature ATM che sono state interessate da una revisione complessiva del parco macchinari prevedendo la sostituzione di quelli meno recenti e molto utilizzati con nuovi dispositivi, tecnologicamente più avanzati.

Un intervento trasversale alle varie filiali e agli uffici interni ha riguardato l'installazione del nuovo centralino telefonico, per permettere una gestione ordinata ed efficiente delle chiamate da parte di Soci e clienti, aspetto particolarmente importante in un momento complicato ove l'accesso agli sportelli e agli uffici di consulenza era svolto principalmente previo appuntamento telefonico.

Cassa di Trento è sempre stata sensibile ai temi ambientali, alla lotta all'inquinamento atmosferico e ai cambiamenti climatici, alla mobilità sostenibile. Per tale ragione, ove lo spazio disponibile lo permetteva e considerato il potenziale utilizzo da parte dell'utenza, sono state installate, a partire dal 2020, presso 10 filiali della Cassa colonnine di ricarica per autovetture elettriche e per bici a pedalata assistita (c.d. e-bike.)

L'iniziativa si inserisce all'interno dell'accordo sottoscritto dalla Federazione Trentina della Cooperazione con Dolomiti Energia Holding e Neogy (società nata dall'alleanza fra Dolomiti Energia e Alperia per promuovere la diffusione su tutto il territorio provinciale di stazioni di ricarica per mezzi elettrici).

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>7</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno; è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale assicura l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

---

<sup>7</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## **FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO**

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:



- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## **Funzione Compliance**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **Funzione Risk Management**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è

chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").
- In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:
- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;

- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **Controlli di linea**

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti

dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi qualitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

#### Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o

per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

#### Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

#### Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.



#### Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Al 31 dicembre 2020, la compagine sociale risultava composta da 24.899 Soci, dei quali 8.750 donne, 15.405 uomini e 744 società, enti o organizzazioni.

Va segnalato come, nel corso dell'anno, sono stati 379 i nuovi ingressi nella compagine sociale.

La felice scelta dell'Assemblea del maggio 2017 di diminuire a 80 euro la quota per l'adesione alla base sociale per i giovani "under 27" vede crescere a quasi 1.308 Soci, nella base sociale, coloro che hanno meno di 30 anni.

Anche nel corso del 2020, dopo i significativi interventi degli anni precedenti, si è provveduto all'applicazione del dettato dell'art.9 dello Statuto che prevede la destinazione di operatività bancaria "significativa" da parte dei soci, sollecitando dunque i soci che non intrattenevano rapporti bancari a riattivare la relazione, in ossequio ai requisiti statutari di reciprocità.

L'età media dei nostri Soci a fine 2020 era di 58,2 anni.

Alla fine del 2020, si registra un rapporto impieghi per cassa vs. soci / impieghi per cassa totali pari al 62,75%, leggermente arretrata dal 64,12% del 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta da soci / raccolta diretta è pari al 43,81%, in lieve aumento rispetto al 42,25% del 31 dicembre 2019, mentre la quota della raccolta complessiva detenuta dai soci è pari al 46,42% del totale, anch'essa in leggera crescita dal 45,58% di fine 2019.

### Indicatore relativo al rendimento delle attività.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, che è, al 31 dicembre 2020, pari a 0,175%.

### Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa di Trento, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

### Attività di ricerca e sviluppo.

L'anno appena concluso, come già evidenziato all'inizio della presente relazione, è sotto diversi aspetti extra-ordinario, con l'emergenza pandemica che ha condizionato gran parte degli aspetti della vita privata e delle attività economiche.

L'operatività della Cassa non è da meno e, infatti, l'attività in ambito sviluppo commerciale, gestione del risparmio e di bancassicurazione, nel corso del 2020, si può riassumere descrivendo due binari ben distinti, ma paralleli:

- quello delle attività ordinarie e caratteristiche;
- quello delle attività straordinarie generate in risposta alla crisi pandemica Covid-19.

### **Attività ordinarie.**

Anche nel 2020 il nostro mercato di riferimento si è confermato particolarmente attivo e concorrenziale nelle **offerte di credito** a condizioni di tasso estremamente competitive, che si sono ulteriormente ridotte rispetto all'esercizio precedente e che sono ormai normalmente a "tasso fisso". Aspetto questo non trascurabile in quanto, come sappiamo, strettamente connesso agli equilibri finanziari della Cassa e che va quindi gestito con misura e presidiato puntualmente. La Cassa ha continuato perciò a "difendersi" dagli altri competitors, in particolare dalle banche nazionali, con una gamma di offerta personalizzata, modellata sulle specifiche caratteristiche del finanziamento e del cliente. Per quanto riguarda i Mutui Casa, la nostra quota di mercato (media annua) nel territorio di nostra competenza, si è assestata sul 45%. Rimanendo in ambito "Credito", è stata nuovamente prorogata la Convenzione Agri (con Cooperfidi e CIA), in favore degli agricoltori, la convenzione con Melinda/La Trentina e quella con le Scuole Materne associate alla Federazione Provinciale.

Sul fronte della **raccolta**, nell'immediato periodo post fusione, la Cassa ha da subito monitorato e gestito il livello dei tassi della raccolta diretta, sia a vista che vincolata, in considerazione del proseguimento del forte trend di incremento della stessa. Sono contemporaneamente proseguite le campagne in essere per la raccolta vincolata in abbinamento alla sottoscrizione di prodotti del risparmio gestito, aumentando anche in corso d'anno il plafond disponibile.

Il diffuso utilizzo del "PIP" (Piano di Investimento Programmato) per le Gestioni Patrimoniali e l'introduzione del "PSW" (Piano di Switch Programmato) per i Fondi/Sicav hanno contribuito a contrastare deflussi dal Risparmio Gestito che avrebbero potuto verificarsi in seguito al forte e momentaneo crollo delle quotazioni. In aggiunta, è stata avviata una specifica campagna con l'obiettivo di incrementare il numero dei Piani di Accumulo sulla gamma dei fondi NEF, prodotto ritenuto strategico dalla nostra Cassa.

Costante e centrale è stato in corso d'anno il tema della formazione commerciale e relazionale, sia attraverso la convocazione di apposite riunioni periodiche che hanno coinvolto tutta la rete sia attraverso la partecipazione a eventi on-line promossi di volta in volta dalla Capogruppo.

Tutto ciò ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati sulla Raccolta Gestita, nonostante la forte battuta d'arresto dovuta alla pandemia Covid-19.

Nel comparto "**Assicurazioni**", ramo VITA, nel 2020 si è provveduto a promuovere il collocamento di polizze Vita Finanziarie, superando gli obiettivi di budget assegnati. Detti risultati sono stati raggiunti grazie a campagne dedicate, formazione interna su prodotti, nuovi plafond di "gestioni separate" messi a disposizione da Assicura. Significativo l'apporto dato al risultato dalla messa a catalogo di nuovi prodotti a vita intera con fondi esterni. Stesso impegno è stato profuso con la Previdenza dove si è proceduto ad aprire nuove posizioni individuali e nuove posizioni collettive grazie alla sottoscrizione di nuovi accordi con le aziende partner.

Grande enfasi è stata posta infine sul ramo DANNI per quanto riguarda le polizze CPI, protezione patrimonio e persona, con campagne dedicate, finalizzate alla sensibilizzazione dei temi della protezione. I risultati conseguiti sono da considerarsi molto soddisfacenti stante la situazione sanitaria e l'impossibilità di operare "in presenza".

A livello commerciale, nel 2020 sono stati introdotti restyling a prodotti come l'Ecoformula Casa, il Mutuo Device, il mutuo Ecoformula Veicoli (E-Bike e Micromobilità), il conto e il mutuo Associazioni e sono stati creati nuovi prodotti come il Mutuo Futuro, dedicato agli studenti, il conto "18-20".

Il passato esercizio è stato caratterizzato anche da un'importante "proposta di modifica unilaterale" con la quale, tra le altre cose, è stato ridotto il Tasso Avere applicato ai depositi "a vista" ed è stato ufficializzato il recesso dalle polizze di assicurazione collettive collegate ad alcune tipologie di prodotto "conto corrente" non più collocabili, in particolare quelli dedicati ai Soci.

Questa operazione ha rappresentato un importante passo avanti per aggiornare e semplificare il nostro catalogo prodotti, senza particolari impatti sulla clientela.

Altra non trascurabile modifica attivata con detta manovra è stata l'introduzione delle commissioni sugli SMS di alert collegati all'utilizzo di carta di debito e di Inbank, con un notevole risparmio annuo per la

Cassa sui costi del servizio. Ricordiamo che gli stessi avvisi di sicurezza possono essere ricevuti gratuitamente mediante la App "Notify".

Particolarmente intensa è stata anche l'attività collegata al Servizio Tesoreria Enti, che la nostra Cassa presta in raggruppamento temporaneo di impresa con la Capogruppo, e che con i rinnovi perfezionati nel 2020 ha mantenuto in essere il rapporto con vari Comuni, Istituti Scolastici e Consorzi Irrigui. Importanti e preponderanti su quelli commerciali, sono in questo caso gli effetti positivi di tipo sociale e reputazionale.

### **Attività straordinarie "Covid-19".**

Come detto in premessa, non si può parlare dell'esercizio 2020 senza affrontare l'argomento "Covid-19". Non vengono però qui riportati i numerosi e impattanti aspetti negativi collegati alla crisi pandemica, bensì, riportiamo una serie di effetti collaterali che, con l'adeguata e puntuale gestione, hanno dato e potranno ancora dare in futuro, positivi ritorni in termini economici e organizzativi alla nostra struttura. Tralasciamo quindi tutta l'attività svolta legata alle moratorie sui mutui e ai finanziamenti alle imprese in difficoltà ("Decreto Rilancio" – "Ripresa Trentino" – ecc.) e le azioni di sostegno agli esercenti costretti alla chiusura dell'attività (azzeramento canoni locazione delle apparecchiature POS per 5 mesi e fornitura di POS Cellulari gratuita per il "delivery"), focalizzandoci solo sulle due principali, riportate di seguito.

### **Ecobonus e Superbonus 110%.**

L'emanazione del "Decreto Rilancio", che ha introdotto le note agevolazioni fiscali per chi esegue interventi di riqualificazione energetica, oltre alla possibilità di cedere il proprio credito fiscale, ci ha visti impegnati, in collaborazione con Cassa Centrale Banca, per la definizione del processo operativo destinato a gestire questa nuova e complessa attività. I risultati si possono definire molto soddisfacenti in quanto possiamo ora affermare di aver raggiunto una buona specializzazione su questo tema ottenendo la gratificazione della clientela che numerosa si è già appoggiata alla nostra Cassa per questo servizio. Va inoltre evidenziato che, grazie anche alla consolidata attività di contatto con gli Amministratori di Condominio, collegata all'iniziativa pubblica "Condomino Green", che ci aveva permesso di sviluppare nel tempo la relazione con diversi importanti amministratori, il Marketing ha creato un nuovo Ufficio, il "Superbonus Point", che funge da "referente/gestore" degli Amministratori di Condominio che intendono effettuare interventi di ristrutturazione sugli edifici. Con le due principali associazioni che raggruppano la maggioranza degli amministratori, ANACI e CONFAICO, è stato anche sottoscritto un protocollo di intesa che regola forme tecniche e condizioni economiche per finanziamenti e cessione del credito fiscale, effettuati in favore dei condomini.

### **Evoluzione Digitale**

L'obbligo di operare il più possibile "a distanza" ha avuto grossi impatti organizzativi, soprattutto sulla nostra rete di sportelli, che hanno subito anche un periodo di chiusura, e introdotto la necessità, tuttora vigente, di accogliere la clientela previo appuntamento. Questa forzata situazione straordinaria si è però subito dimostrata un'occasione per imprimere un'accelerazione al progressivo utilizzo di strumenti e servizi digitali per l'esecuzione di molte operazioni che, tradizionalmente, si effettuano ancora allo sportello. Si sono quindi attivate diverse campagne, sia per incentivare i "clienti privati" e i "clienti Impresa" a utilizzare le carte di debito e di credito, il servizio Inbank e i nostri spazi "Banch'io", sia per diffondere ancora di più il servizio POS, tra i nostri "clienti Esercenti", in particolare nella tipologia dedicata al "delivery" e al settore "e-commerce". Queste diverse attività, eseguite a mezzo mailing e con contatto diretto, hanno portato buoni risultati evidenziando tangibili aumenti dell'operatività digitale effettuata attraverso i diversi strumenti messi a disposizione, liberando nel contempo risorse da dedicare alla consulenza.

### **Azioni Proprie.**

Al 31 dicembre 2020 la Cassa di Trento non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

**Rapporti con parti correlate.**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, e operazioni di minore rilevanza sulle quali la Commissione degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Vari sono i fatti che hanno caratterizzato in modo rilevante l'attività della nostra Cassa nei primi mesi del 2021:

### **Governo Societario.**

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ma soprattutto in relazione all'obiettivo di un miglioramento continuo e sostanziale della qualità complessiva della Governance della Cassa, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno effettuato un aggiornamento dell'autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento degli organi sociali, per tali intendendosi l'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di controllo. Tali attività sono state svolte secondo gli schemi previsti dal "Regolamento del Processo di autovalutazione degli Organi sociali delle banche affiliate" e in base al nuovo "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Aziendali e della Direzione delle Banche affiliate". Quest'ultimo documento, emanato dalla Capogruppo anche per favorire l'individuazione del profilo teorico atteso dei candidati alle cariche degli Organi Aziendali, è stato aggiornato nel mese di gennaio 2021 tenendo conto delle novità introdotte dal Decreto Ministeriale 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle Banche.

### **Assemblea dei Soci.**

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso che, allo stato attuale delle norme vigenti, presenta lo stato di emergenza prorogato fino al 30 aprile 2021 (stato che si ritiene sarà ulteriormente prorogato a breve), il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in data 18 febbraio 2021, ha deliberato di avvalersi, anche per quest'anno, della facoltà stabilita dal Decreto Legge n. 183/2020 cd. Mille proroghe (art. 3, comma 6) di prevedere che l'intervento dei soci nell'Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei soci;

In data 3 marzo 2021, la Commissione Elettorale della Cassa di Trento, istituita ai sensi delle previsioni dettate dal "Regolamento sulla procedura di consultazione per l'elezione alle cariche sociali delle Banche affiliate", ha riscontrato la regolarità formale delle candidature presentate e accertato il possesso in capo a ciascun candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere di Amministrazione, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco, dei requisiti di legge e regolamentari previsti.

### **Gestioni Patrimoniali.**

Con partenza il 1° gennaio (e termine il 30 aprile 2021), è stata attivata la campagna promozionale relativa allo sviluppo del risparmio gestito, mediante il Piano di Investimento programmato (denominato PIP CASH), con il quale i clienti sottoscrittori di nuovi rapporti di Gestioni Patrimoniali hanno la possibilità di investire la propria liquidità mediante una modalità innovativa che consente di cogliere una "doppia opportunità":

- entrare gradualmente nei mercati finanziari mitigando la volatilità;
- beneficiare di una remunerazione particolarmente favorevole e certa sulle somme tempo per tempo presenti sul conto corrente collegato alla gestione patrimoniale.

Infatti, l'importo destinato a questo piano di investimento non viene subito allocato in strumenti finanziari, ma lasciato liquido sul conto di gestione e quindi investito a scadenze e importi predeterminati sugli strumenti finanziari ricompresi nella linea di gestione scelta dal cliente. Le somme in giacenza presenti tempo per tempo sul conto di gestione vengono, quindi, remunerate a un tasso annuo creditore di favore per tutta la durata del piano stesso (12 mesi).

### **Nuova definizione di Default.**

In data 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove regole europee in materia di classificazione di un cliente inadempiente rispetto a un credito concesso dalla banca (cosiddetto "default"), declinate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) il 28 settembre 2016 (EBA/GL/2016/07) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia.



La nuova disciplina, nota come "Nuova Definizione di *Default*", stabilisce criteri e modalità più stringenti rispetto a quelli in uso fino al 31 dicembre 2020, con l'obiettivo di armonizzare le regole a livello comunitario. La "Nuova definizione di default" prevede che i debitori siano classificati come deteriorati, in presenza anche di solo sconfinamento di conto corrente al di sopra delle nuove soglie stabilite per le persone fisiche, le PMI e le imprese, e può comportare il passaggio a default di tutte le esposizioni nei confronti della banca finanziatrice e rendere quindi più difficile l'accesso al credito e la concessione di nuovi finanziamenti.

I Soci e i clienti sono stati informati dell'entrata in vigore della citata normativa, mediante apposita comunicazione inviata a tutta la clientela.

### **Associazione Giovani Soci.**

A seguito della fusione fra "Cassa Rurale di Trento" e "Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra", la nuova Cassa ha ereditato due associazioni di Giovani Soci: specificatamente il "Club Giovani Soci Cassa Rurale di Mezzocorona" e la "Associazione dei Giovani Soci della Cassa Rurale di Trento".

Si trattava di due realtà che condividevano lo stesso obiettivo, quello di essere un punto di riferimento per giovani soci e figli di soci, con attività rivolte all'aggregazione tra i giovani e il fine di diffondere, attraverso iniziative formative, culturali e sociali, i principi della cooperazione trentina.

Lo scorso 3 febbraio ha rappresentato una data storica per le due Associazioni giovanili: le assemblee, convocate in sessione straordinaria, hanno infatti deliberato all'unanimità lo scioglimento delle Associazioni come passo necessario e propedeutico a far nascere il nuovo progetto denominato "**Giovani Cassa di Trento**".

La nuova realtà eredita le esperienze pregresse e si propone come un'Associazione rivolta a tutti i giovani, non solo soci o figli di soci della Cassa, residenti nei territori di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Lavis, Mezzocorona, Terre d'Adige e dei comuni della Valle di Cembra.

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Trascorso l'anno 2020, difficile e complicato sia sotto l'aspetto sociale che economico a livello globale, le aspettative per il 2021 da parte degli analisti sono ovviamente condizionate dalle previsioni sulla durata e sul decorso della pandemia nonché dall'efficacia delle strategie vaccinali. Oltre a queste incognite, a livello europeo molto dipenderà dalle iniziative che saranno realizzate attingendo alle risorse messe in campo dall'Unione Europea per il "Next Generation EU".

Sebbene l'avvio di una massiccia campagna vaccinale abbia alimentato la speranza di un'inversione di tendenza entro la fine dell'anno, permangono alcuni punti di incertezza, determinati dalle nuove ondate e varianti del virus.

In tale contesto "a luci ed ombre", le previsioni danno l'economia globale in crescita del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. La crescita per il 2021 è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali, quale riflesso di un ulteriore sostegno pubblico in alcune grandi economie, unitamente alle aspettative di una ripresa alimentata dagli esiti positivi delle campagne vaccinali. Tali fattori sono particolarmente riconoscibili in alcune economie avanzate come gli Stati Uniti ed il Giappone, insieme alle aspettative di una più ampia disponibilità di vaccini per le popolazioni residenti nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo.

Coerentemente con la ripresa dell'attività globale, si prevede che i volumi del commercio globale cresceranno di circa l'8% nel 2021. In particolare, le prestazioni di servizi dovrebbero riprendersi più lentamente rispetto al commercio/scambio di prodotti, il che è coerente con le previsioni di debolezza dell'attività turistica internazionale e dei viaggi d'affari, almeno fintantoché la diffusione del virus non si ridurrà sensibilmente a livello planetario.

I percorsi di ripresa variano da Paese a Paese: con la Cina ha già recuperato i livelli precrisi, gli Stati Uniti e il Giappone dovrebbero riguadagnarli nella seconda metà del 2021, nell'area euro e nel Regno Unito l'attività dovrebbe rimanere al di sotto dei livelli di fine 2019 fino al 2022.

L'ampia divergenza riflette in misura importante le differenze tra i Paesi nelle risposte comportamentali e di salute pubblica alle infezioni, la flessibilità e l'adattabilità dell'attività economica alla bassa mobilità, le tendenze preesistenti e le rigidità strutturali.

Sul fronte delle politiche monetarie, il cambio di strategia della Federal Reserve dovrebbe favorire il superamento del 2% di inflazione ma il mancato rinnovo di alcuni piani di finanziamento agevolato alle imprese potrebbe peggiorare le condizioni di liquidità, a maggior ragione in caso di instabilità sui mercati. La Banca Centrale Europea ha invece palesato la possibilità di tempi più lunghi per uscire dall'attuale crisi e la necessità di potenziare gli strumenti a sostegno dell'economia per garantire il funzionamento dei mercati finanziari: l'estensione del PEPP (maggiore di quanto previsto a settembre) e il conseguente allungamento del programma di acquisto di titoli fino a fine 2023, garantiranno condizioni favorevoli e straordinarie. Il supporto proveniente dai fondi europei fornirà un ulteriore elemento di assicurazione sui mercati; contestualmente, l'effetto espansivo, esteso su più anni, porrà in secondo piano - almeno per il momento - i rischi associati alla forte crescita dell'indebitamento pubblico. Lo spread Btp-Bund dovrebbe quindi restare sugli attuali livelli intorno ai 120 punti base per tutto il 2021, per poi scendere fino a sotto quota 100 negli anni a seguire.

L'economia italiana è stimata in crescita del +3,0% nel 2021 e del +3,6% nel 2022, in misura inferiore sia alla media delle economie avanzate che dell'Area euro.

La dinamica economica dovrebbe riprendersi in misura più sostenuta a partire dalla prossima estate, grazie anche all'arrivo dei primi fondi del Next Generation EU. Sull'utilizzo efficace ed efficiente dei 209 miliardi a disposizione si gioca la sfida principale dei prossimi anni.

Il debito pubblico, dopo il picco al 159% del Pil nel 2021 (ben 24 punti percentuali in più rispetto al 2019), calerà al 155% nel 2023, mentre il deficit/Pil quest'anno si assesterà oltre l'11%, per poi scendere all'8% nel 2021 e calare ulteriormente su una media del 5% circa nel biennio 2022-2023.

Dal quadro sopra sommariamente tracciato, appare evidente che la situazione è in continua evoluzione e pertanto, rispetto a quanto narrato alla data in cui si scrive, il contesto potrebbe essere rapidamente modificato o superato dagli eventi; è inoltre arduo quantificare con ragionevole certezza l'intensità, la durata e l'evoluzione dell'emergenza coronavirus, così come è difficile stimarne gli impatti sulla ripresa economica.

Per la Cassa di Trento, il 2021 risentirà ovviamente di tutte le incertezze economiche e sociali che stiamo vivendo, ma, rispetto all'anno scorso, beneficia del completato rodaggio della struttura organizzativa e commerciale, che ha interessato i primi mesi dello scorso esercizio, all'indomani dell'aggregazione societaria avvenuta il 1° gennaio 2020.

Il perfezionamento della "macchina organizzativa" ci permette di essere più efficienti, più veloci a soddisfare le esigenze di Soci e clienti, più pronti a sfruttare le opportunità del mercato, più competitivi e più vicini alle aspettative delle nostre comunità.

È di tutta evidenza che il perdurare della crisi pandemica e dei suoi effetti sulle attività economiche, sul reddito delle famiglie e sulla socialità in genere, avrà ripercussioni anche sull'attività e sulla redditività della Cassa: le prudenti previsioni di contesto che avevamo formulato lo scorso anno (in questi tempi) possono essere riproposte, considerando che la situazione è simile e non lascia intravedere sensibili miglioramenti, quantomeno nel breve termine.

Il permanere dei tassi di mercato su livelli estremamente ridotti continuerà a contrarre la redditività, favorendo il permanere di un contesto di forte concorrenzialità sugli impieghi economici e di margini molto ridotti – se non addirittura negativi - sulle attività di tesoreria.

Per quanto riguarda l'intermediazione creditizia, considerando le previsioni finanziarie e valutate le prospettive dell'economia locale, gli impieghi performing alla clientela sono previsti in crescita dell'1,0%, mentre il comparto del credito deteriorato dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile intorno al 5,50% del totale dei crediti lordi, assestandosi pertanto sui livelli dell'anno precedente ed in linea con le medie di sistema.

Sul fronte della raccolta diretta ci proponiamo – in corso d'anno - di ridurre del 3% soprattutto sulle poste a vista, mentre le poste a scadenza rimarranno sostanzialmente invariate.

Per quanto riguarda, invece, la raccolta indiretta, la stessa è prevista in crescita del 10% circa, con un'attenzione particolare per la raccolta gestita (+13%) e di quella assicurativa (+12%), mentre si prevede una stabilità sostanziale della raccolta amministrata.

Ne consegue che la raccolta complessiva dovrebbe incrementarsi all'incirca dell'1%.

Sul fronte reddituale, il mantenimento della politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, accompagnata dalla conferma delle operazioni di rifinanziamento e la continuazione del programma di acquisto dei titoli governativi, contribuirà, per il 2021 e anni seguenti, a mantenere estremamente bassi i tassi interbancari e conseguentemente anche i tassi applicati dalle banche sui prestiti.

Continuerà pertanto, l'erosione dei tassi medi praticati alla clientela, specialmente sul fronte crediti, mentre il costo della provvista, considerando i ridotti livelli attuali, rimarrà sostanzialmente stabile, con ripercussioni negative sulla forbice creditizia.

Per l'anno in corso il tasso medio sugli impieghi vivi alla clientela è previsto in calo di circa 10 punti base, mentre il costo medio annuo della provvista si prevede in riduzione di 1 punto base, con la forbice creditizia in decremento, quindi di 9 punti base (dall'1,96% all'1,87%).

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, a fronte delle strategie di gestione del portafoglio titoli di proprietà che prevede il rimborso delle aste di rifinanziamento Peltro's con relativa diminuzione dei titoli in portafoglio, il rendimento medio del portafoglio di proprietà dovrebbe crescere leggermente, rispetto allo 0,56% del 2020 e superare leggermente lo 0,60% nel 2021.

In esito a tutte queste dinamiche, il margine di interesse dovrebbe attestarsi poco sopra i 40 milioni di euro, in leggero incremento rispetto al 2020.

Sul fronte dei ricavi da servizi, le commissioni nette sono stimate attestarsi a poco meno di 24 milioni di euro, in leggero incremento rispetto allo scorso anno (+1,3%), grazie principalmente all'incremento delle commissioni attive sul risparmio gestito e sui prodotti assicurativi e previdenziali.

Il costo del rischio è previsto assestarsi allo 0,89% del totale di crediti, in calo rispetto all'1,56% dell'anno appena trascorso. E' qui opportuno ricordare che tali previsioni potrebbero essere fortemente influenzate dall'impatto della crisi pandemica sulla capacità restitutive di imprese e famiglie.

I costi operativi sono previsti in leggero incremento (+0,70%), con dinamiche diverse fra il “costo del personale” in lieve calo, le “altre spese amministrative” in leggero incremento e gli “altri proventi” in riduzione.

Sulla base delle previsioni formulate, si stima pertanto di generare un risultato ante Imposte in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente.

La determinazione del risultato netto è più difficile da formulare in quanto molto dipendente dall'incidenza delle imposte sul reddito, considerando che l'impatto fiscale è composto da molte variabili e modifiche alle vigenti normative in materia.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a **6.542.239 euro**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'86,30% degli utili netti annuali)	Euro	5.645.972
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	196.267
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	700.000

# **Capitolo 10**

## **Considerazioni conclusive**



Care Socie e cari Soci,

Il settore bancario italiano sta attraversando una fase di trasformazione caratterizzata dalla tendenza al consolidamento, dalla crescente pressione competitiva, anche da parte di nuovi operatori specializzati e tecnologici, in uno scenario generale caratterizzato da forte incertezza e volatilità legato anche alla pandemia Covid-19.

In una congiuntura economica e sociale in cui, in Italia come in tutta Europa, si sta strutturando un'epocale riorganizzazione dei modelli operativi delle banche, anche il Credito Cooperativo è chiamato a essere un laboratorio in cui sperimentare innovative forme di sintesi fra apporti ed approcci diversi alle sfide poste dai processi di sviluppo delle nostre comunità, che devono tornare a sentirsi protagoniste nell'elaborazione delle prospettive di progresso di un Paese che deve guardare con fiducia al futuro.

Come abbiamo sostenuto nelle pagine precedenti, le BCC/Casse Rurali/Raiffeisenkassen sono chiamate ad agire su più fronti per recuperare redditività e competitività, ma, soprattutto, a sperimentare modalità virtuose di valorizzazione di quelle competenze umane e professionali, nonché di quel senso di appartenenza che hanno loro consentito nella propria storia di attrarre fiducia, di accrescere le proprie quote di mercato e di dare risposte adeguate alle richieste provenienti dai territori e dalle comunità di riferimento.

La Cassa ritiene che una rideclinazione dei principi cooperativi possa contribuire alla modernizzazione culturale e alla ripresa economica e sociale dei territori che ad essa fanno riferimento. Occorre, a nostro avviso, cercare di interpretare con le categorie della contemporaneità il grande patrimonio economico, sociale e culturale rappresentato dalle BCC/Casse Rurali/Raiffeisenkassen. Anche nel nuovo contesto sociale, economico e politico, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non deve, infatti, correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Per questo motivo, da anni, la Cassa prosegue nella proposta di iniziative finalizzate a connettere la funzione economica con quella di elaborazione di nuovi orizzonti di senso, la competenza tecnica con la creatività, l'efficienza con la costruzione di reti di reciprocità.

In quest'ottica, anche l'avvio operativo della fusione tra la ex Cassa Rurale di Trento e la ex Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona - Valle di Cembra con la nascita effettiva nel 2020 di Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra ha mostrato che tale unione non è avvenuta unicamente in funzione di una strategia a servizio "solo" della crescita.

L'aumento delle dimensioni, della territorialità, della compagine sociale e dei volumi economici, infatti, in una banca cooperativa devono essere, in primo luogo, le conseguenze concrete di un'idea di sviluppo sociale che deve coinvolgere tutti i portatori d'interesse.

In tale contesto, a seguito della riforma del Credito Cooperativo introdotta nel 2016, il Gruppo Cassa Centrale Banca attraverso le sue affiliate ha continuato a supportare le economie locali come testimoniato da una crescita dell'erogazione di credito superiore rispetto a quella media del sistema bancario nel suo complesso.

Le sfide competitive e gli indirizzi derivanti dall'appartenenza al Gruppo Bancario e dalla regolamentazione europea incidono e naturalmente influenzano il percorso di cambiamento sopra menzionato, ma, come è stato già ricordato in più occasioni, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra ha messo al centro della propria azione l'idea prioritaria di responsabilità sociale, ovvero l'obiettivo di garantire a Soci/e e Clienti un livello di servizi, prodotti e consulenza sempre migliori, assicurando inoltre sostegno e risorse crescenti per lo sviluppo del territorio e per la coesione sociale delle Comunità che alla Cassa fanno riferimento.

È forte, infatti, la consapevolezza che i/le Soci/e, le famiglie e le imprese dei nostri territori non chiedono solo "vicinanza", ma anche servizi vantaggiosi, sempre più evoluti ed efficienti, miglioramenti da perseguire confermando la solidità della Cassa attraverso risultati economici positivi e tali da garantire adeguate ricadute sulla Comunità, tra cui l'indispensabile e atteso sostegno da sempre assicurato alla cultura, allo sport e all'associazionismo.

È questo pensarsi dentro una Comunità che è cambiata, che risiede, a nostro avviso, quel "salto di qualità", nel pensiero ancor prima che nell'azione, che tutti noi siamo chiamati e che deve ispirare le nostre scelte; è questa responsabilità, verso i giovani e il domani loro e dei nostri territori, che Vi chiediamo, in primo luogo, di condividere e sostenere.

Gli impatti generati dall'emergenza sanitaria Covid-19 sul contesto economico e sociale rafforzano e confermano, ulteriormente, il valore della recente scelta di integrazione fra le Casse.

Alla luce di queste considerazioni, porgiamo il nostro ringraziamento per il Vostro esserci accanto, disponibili a scrivere le pagine di una storia nuova, quella della nostra Cassa, che, anche in questa fase storica di globale ridefinizione, non vuole smarrire la sua capacità di creare sviluppo, non solo economico, per tutte le comunità che danno vita ai territori su cui essa opera.

Il Consiglio di Amministrazione, a conclusione della propria relazione, ritiene doveroso rivolgere il proprio ringraziamento a tutti i componenti del Collegio Sindacale per la competenza tecnica e la collaborazione offerta a sostegno dell'azione quotidiana della Cassa.

Esprime, poi, un sincero ringraziamento alla Direzione e a tutte le Collaboratrici e Collaboratori e della Cassa per la competenza e la professionalità quotidianamente testimoniata nello svolgimento degli incarichi loro affidati. Il senso di responsabilità con cui stanno affrontando una contingenza di intenso cambiamento economico, finanziario e sociale, merita un grazie sentito.

Si ritiene opportuno, inoltre, rivolgere un apprezzamento anche alla Consulta dei Soci per l'impegno con cui assicura il mantenimento delle relazioni con la nostra base sociale ed all'Associazione Giovani Soci per la passione con cui favorisce il dialogo con le giovani generazioni.

Strategica si dimostra, nell'attuale contesto storico, l'attività della Fondazione Cassa di Trento a supporto dell'impegno della Cassa nella promozione dello sviluppo culturale e sociale delle nostre comunità di riferimento.

Ringraziamo, naturalmente, la Capogruppo Cassa Centrale Banca e tutti gli Organismi e Società del Gruppo per il contributo e la professionale disponibilità fornita nell'azione di supporto nell'operatività quotidiana in questo importante momento di cambiamento.

Doveroso è il ringraziamento che va rivolto all'Organo di Vigilanza per la fondamentale assistenza riservataci.

In un momento storico in cui è difficile intravedere con lungimiranza prospettive di sviluppo nuove, esprimiamo la convinzione che la cooperazione sia ancora la via da seguire per creare a favore dei nostri territori un valore aggiunto prezioso, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale. Un grazie ancora maggiore, deve essere rivolto, quindi, a tutti i Soci e Clienti. La loro fiducia ed il loro costante supporto sono fondamentali e rendono possibile tutto quanto abbiamo cercato di illustrare.

Riservando alla nota integrativa la spiegazione dei criteri di valutazione e le informazioni di dettaglio sullo stato patrimoniale e sul conto economico, si precisa che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio 2020, come esposto nella documentazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Trento, 18 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

# Relazione del Collegio Sindacale

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile, vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha quindi concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2020, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

### **Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta**

Nell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali ha acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa e sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria, economica e organizzativa deliberate dagli amministratori. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio Sindacale ha riepilogato le verifiche effettuate e le attività di controllo svolte dai componenti dello stesso nei n. 7 verbali redatti nel corso dell'anno 2020 e conservati agli atti della società. In sede di verifica hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono, o sono referenti interni, delle funzioni di controllo (*internal audit*, *risk management*, controllo dei rischi, compliance e antiriciclaggio). Il Collegio, in tali occasioni, ha acquisito e visionato le relazioni predisposte da tali funzioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale. Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

A seguito di nomina avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 gennaio 2019, il Collegio Sindacale è stato investito della carica di Organismo di Vigilanza, la cui attività è esposta nel relativo Libro e riassunta nella Relazione annuale di data 29 gennaio 2021.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio ha preso atto, dalla relazione della funzione di compliance ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 di data 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti ed attesta che, nell'esercizio, ne è pervenuto n. 1, respinto.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività formativa.

In sintesi, nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con norme di legge o di statuto. Inoltre, le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità alla legge e allo statuto degli atti deliberativi e programmatici, il rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa e la coerenza con le scelte strategiche definite.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione e nella direzione della società.

In tema di verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica, anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo, il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e delle strutture ed il costante affinamento delle procedure, proseguendo nell'adozione di un'attenta politica di controllo dei costi aziendali.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*) risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*).

E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Si precisa che, a seguito dell'avvio del gruppo bancario Cassa Centrale Banca, a decorrere dall'01.01.2019, le funzioni aziendali di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo con la nomina di un referente interno per ciascuna funzione. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e dei referenti interni delle funzioni di controllo della Cassa ed ha ricevuto dagli stessi adeguati flussi informativi.

Anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, il sistema informatico garantisce un elevato standard di sicurezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene, nello specifico, alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2010, rilasciata dal revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

### **Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale**

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto concerne la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni

per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2020 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico dell'esercizio precedente, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso, è stata emessa dalla Federazione, per lo svolgimento della funzione di revisione legale dei conti, una relazione in data 14 aprile 2021 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, che ha espresso un giudizio positivo senza modifiche. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (ISA Italia) n. 720B.

Precisiamo inoltre che, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409 *septies* del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

attivo	3.736.031.108
passivo e patrimonio netto	3.729.488.868
utile d'esercizio	6.542.240

CONTO ECONOMICO

utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.425.451
imposte sul reddito d'esercizio	1.116.789
utile d'esercizio	6.542.240

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale. Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti la formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato la propria proposta di distribuzione dell'utile; diamo atto che la proposta è stata formulata nel rispetto dello statuto sociale e delle disposizioni di vigilanza.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020, come redatto dal Consiglio di Amministrazione e della conseguente proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Trento, 14 aprile 2021

*Il Presidente del Collegio Sindacale* Massimo Frizzi

*Il Sindaco effettivo* Lorenzo Rizzoli

*Il Sindaco effettivo* Robert Schuster

*Il Sindaco effettivo* Anna Giordano

*Il Sindaco effettivo* Fabio Scudiero

# Schemi di bilancio

# Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.757.065	8.443.178
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.039.527	7.878.451
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.790	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	143.594	62.750
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.893.143	7.815.701
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	439.419.393	255.761.443
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.143.213.532	1.765.454.823
	a) crediti verso banche	307.166.418	296.090.256
	b) crediti verso clientela	2.836.047.114	1.469.364.567
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.338.998	1.431.597
70.	Partecipazioni	1.343.430	865.954
80.	Attività materiali	58.587.103	38.546.764
90.	Attività immateriali	403.778	430.898
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	45.560.956	31.301.716
	a) correnti	11.776.236	9.846.828
	b) anticipate	33.784.720	21.454.888
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	17.367.325	17.076.944
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.736.031.108</b>	<b>2.127.191.768</b>



# Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.424.999.812	1.907.564.093
	a) debiti verso banche	767.095.324	262.176.095
	b) debiti verso clientela	2.365.893.608	1.443.994.895
	c) titoli in circolazione	292.010.880	201.393.103
20.	Passività finanziarie di negoziazione	29.281	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	2.374.202	1.348.393
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.043.954	2.177.204
	a) correnti	-	380.061
	b) differite	3.043.954	1.797.143
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	58.839.131	42.146.931
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.059.400	2.354.686
100.	Fondi per rischi e oneri	7.321.085	4.588.759
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.023.029	2.304.056
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.298.056	2.284.703
110.	Riserve da valutazione	4.121.955	1.923.352
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	223.796.400	159.060.294
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.889.268	1.845.808
160.	Capitale	1.014.379	1.009.969
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.542.240	3.172.278
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>3.736.031.108</b>	<b>2.127.191.768</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.474.306	26.652.781
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	44.410.784	26.603.947
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.675.031)	(2.871.942)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>39.799.275</b>	<b>23.780.839</b>
40.	Commissioni attive	27.033.515	19.488.547
50.	Commissioni passive	(3.433.598)	(1.956.513)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>23.599.917</b>	<b>17.532.034</b>
70.	Dividendi e proventi simili	418.115	126.313
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.763	93.388
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(22.704)	(25.240)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.984.467	3.739.659
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.384.475	2.309.161
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	597.832	1.425.987
	c) passività finanziarie	2.160	4.511
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	193.610	482.621
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.783)	(1.422)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	195.393	484.043
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>76.067.442</b>	<b>45.729.614</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.482.649)	602.832
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.489.879)	303.158
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.230	299.674
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(170.871)	(62.734)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>50.413.922</b>	<b>46.269.712</b>
160.	Spese amministrative:	(45.079.422)	(42.708.735)
	a) spese per il personale	(24.409.255)	(25.608.805)
	b) altre spese amministrative	(20.670.167)	(17.099.930)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.535.419)	(430.480)
	a) impegni e garanzie rilasciate	108.353	(130.480)
	b) altri accantonamenti netti	(1.643.772)	(300.000)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.523.360)	(2.723.237)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(81.493)	(71.358)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.033.779	4.281.013
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(45.185.914)</b>	<b>(41.652.797)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	223.466	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(26.023)	(187.987)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.425.451</b>	<b>4.428.928</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.116.789	(1.256.650)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.542.240</b>	<b>3.172.278</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.542.240</b>	<b>3.172.278</b>

# Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.542.240</b>	<b>3.172.278</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(922.978)</b>	<b>(165.348)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(842.070)	(91.348)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(80.908)	(74.001)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>3.121.581</b>	<b>3.421.277</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.121.581	3.421.277
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.198.603</b>	<b>3.255.928</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>8.740.843</b>	<b>6.428.207</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.009.970	X	1.009.970	-	X	X	65.855	(61.445)	X	X	X	X	X	1.014.379
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.845.808	X	1.845.808	-	X	-	128.406	(84.946)	X	X	X	X	X	1.889.268
Riserve:														
a) di utili	158.375.354	-	158.375.354	-	X	64.774.592	-	-	-	X	X	X	X	223.149.946
b) altre	684.940	-	684.940	-	X	(38.486)	-	X	-	X	-	-	X	646.454
Riserve da valutazione	1.923.352	-	1.923.352	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.198.603	4.121.955
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.172.278	-	3.172.278	(2.577.110)	(595.168)	X	X	X	X	X	X	X	6.542.240	6.542.240
<b>Patrimonio netto</b>	<b>167.011.702</b>	<b>-</b>	<b>167.011.702</b>	<b>(2.577.110)</b>	<b>(595.168)</b>	<b>64.736.106</b>	<b>194.261</b>	<b>(146.391)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.740.843</b>	<b>237.364.243</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	1.029.862	X	1.029.862	-	X	X	48.406	(68.298)	X	X	X	X	X	1.009.970
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	1.794.109	X	1.794.109	-	X	-	147.242	(95.543)	X	X	X	X	X	1.845.808
Riserve:														
a) di utili	154.285.645	-	154.285.645	4.089.709	X	-	-	-	-	X	X	X	X	158.375.354
b) altre	655.001	-	655.001	-	X	29.939	-	X	-	X	-	-	X	684.940
Riserve da valutazione	(4.259.752)	2.927.176	(1.332.576)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	3.255.928	1.923.352
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.717.893	-	4.717.893	(4.089.709)	(628.185)	X	X	X	X	X	X	X	3.172.278	3.172.277
<b>Patrimonio netto</b>	<b>158.222.758</b>	<b>2.927.176</b>	<b>161.149.934</b>	<b>-</b>	<b>(628.185)</b>	<b>29.939</b>	<b>195.648</b>	<b>(163.841)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.428.206</b>	<b>167.011.701</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>12.849.650</b>	<b>4.944.481</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.542.240	3.172.278
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(886.204)	(2.001.995)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	22.704	25.240
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	25.482.649	(602.832)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.604.853	2.794.595
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.535.419	430.480
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(12.892.789)	1.256.650
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.559.222)	(129.935)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(602.308.711)</b>	<b>(33.104.136)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.544	422.982
- attività finanziarie designate al fair value	21.893	26.023
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.365.339)	(693.317)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(96.026.921)	191.533.797
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(504.079.055)	(233.109.190)
- altre attività	4.136.167	8.715.570
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>593.502.978</b>	<b>24.116.722</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601.686.865	16.066.981
- passività finanziarie di negoziazione	(8.768)	(8.463)
- altre passività	(8.175.119)	8.058.204
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.043.917</b>	<b>(4.042.933)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>642.000</b>	<b>405.375</b>
- vendite di partecipazioni	223.276	-
- dividendi incassati su partecipazioni	418.114	126.313
- vendite di attività materiali	610	279.062
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(523.632)</b>	<b>(542.323)</b>
- acquisti di partecipazioni	(190)	-
- acquisti di attività materiali	(512.861)	(522.864)
- acquisti di attività immateriali	(10.581)	(19.459)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>118.368</b>	<b>(136.948)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	47.869	31.807
- distribuzione dividendi e altre finalità	(896.267)	(641.536)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(848.398)</b>	<b>(609.729)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.313.887</b>	<b>(4.789.610)</b>

**LEGENDA: (+) generata (-) assorbita**

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.443.178	13.232.788
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.313.887	(4.789.610)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.757.065	8.443.178

# **NOTA INTEGRATIVA BILANCIO ESERCIZIO 2020**

**PARTE A**

## **Politiche contabili**



# A.1 - PARTE GENERALE

## Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa,

quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;

- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di *hedge accounting* nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli *Interest Rate Benchmark* sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework* finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

#### b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1 gennaio 2021.

#### c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

#### d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune

importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. Il 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis'", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno

essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (mild, baseline, adverse) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forbene è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

### **Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 466,0 mln di Euro, che hanno prodotto interessi attivi pari a 1,137 mila di Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forbene) e misure di tolleranza (forbene), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli early warning-trigger rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non performing delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

## e) Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti della Federazione Trentina della Cooperazione che, in veste di Associazione di rappresentanza riconosciuta nonché di Autorità di Revisione, in ragione della Legge Regionale 9 luglio 2008 n.5, ha provveduto alla nomina del Revisore Legale, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

## f) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2020 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	1
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	-
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

## g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi



crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPP1 Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

#### Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
- il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. recycling).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati. Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;

è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e

l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:
- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi

di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo. L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### ***Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta***

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## 5 – Partecipazioni

### Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## 6 – Attività materiali

### Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### **Criteri di valutazione**

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad

eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico 290." Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

## Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

## Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 – Fondi per rischi e oneri

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));

- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.



### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta *fair value option* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico. Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## **14 – Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### 15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca

potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito: rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione"; rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'originazione che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica; presenza dell'attributo di "forborne performing"; presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni; rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola *tranche*.

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad 200.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;

piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività. Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:



- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

### **15.7 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **15.8 Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **15.9 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;

modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

prezzi di attività/passività finanziarie simili;  
tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;  
volatilità implicite;  
spread creditizi;

input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:  
obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;  
obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;  
obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);  
azioni che non sono quotate su un mercato attivo;  
derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - Partecipazioni di minoranza non quotate;
  - Prodotti di investimento assicurativi;
  - Fondi non UCITS non quotati;
  - Titoli junior delle cartolarizzazioni;
  - Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## Informativa di natura qualitativa

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analogo classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

#### Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità. Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- • MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

#### **Partecipazioni di minoranza non quotate**

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Fondi comuni di investimento non quotati**

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

#### **Prodotti di investimento assicurativo**

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

#### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

#### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate**

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano il 10,15% del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da finanziamenti alla clientela e da partecipazioni di minoranza.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 29.240 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 233,8 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2020			31/12/2019		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.868	3	11.169	3.688	1.071	3.119
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	144	-	-	63
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.868	-	11.025	3.688	1.071	3.056
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	404.364	-	35.055	223.492	-	32.269
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	3.937	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>409.232</b>	<b>3</b>	<b>50.161</b>	<b>227.181</b>	<b>1.071</b>	<b>35.388</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.374	-	-	1.348	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.403</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.348</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).



#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>3.119</b>	-	<b>63</b>	<b>3.056</b>	<b>32.269</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>8.740</b>	-	<b>105</b>	<b>8.636</b>	<b>21.956</b>	-	<b>3.937</b>	-
2.1. Acquisti	6.329	-	-	6.329	13.046	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	313	-	2	312	3	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	313	-	2	312	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	313	-	2	312	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio	-	X	X	X	3	-	-	-
2.3. Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.097	-	103	1.994	8.907	-	3.937	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>690</b>	-	<b>24</b>	<b>666</b>	<b>19.170</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	14.656	-	-	-
3.2. Rimborsi	362	-	19	343	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	273	-	5	268	9	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	273	-	5	268	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	273	-	5	268	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio	-	X	X	X	9	-	-	-
3.4. Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	56	-	-	56	4.505	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>11.169</b>	-	<b>144</b>	<b>11.025</b>	<b>35.055</b>	-	<b>3.937</b>	-

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.143.214	1.271.195	2.040	1.931.174	1.765.455	537.993	6.427	1.228.641
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-			-				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.143.214</b>	<b>1.271.195</b>	<b>2.040</b>	<b>1.931.174</b>	<b>1.765.455</b>	<b>537.993</b>	<b>6.427</b>	<b>1.228.641</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.425.000			3.425.000	1.907.564			1.907.564
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>3.425.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.425.000</b>	<b>1.907.564</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.907.564</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B**

# **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	11.757	8.443
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.757</b>	<b>8.443</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	-	3	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	3	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	3	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	3	-	-	-	-

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	3	-
<b>Totale (B)</b>	<b>3</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3</b>	-

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	-	-	<b>144</b>	-	-	<b>63</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	144	-	-	63
<b>Totale</b>	-	-	<b>144</b>	-	-	<b>63</b>

### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	<b>144</b>	<b>63</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	144	63
<b>Totale</b>	<b>144</b>	<b>63</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	161	-	-	164
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	161	-	-	164
2. Titoli di capitale	421	-	-	480	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.446	-	2.652	3.208	1.071	1.741
4. Finanziamenti	-	-	8.213	-	-	1.152
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	8.213	-	-	1.152
<b>Totale</b>	<b>4.868</b>	<b>-</b>	<b>11.025</b>	<b>3.688</b>	<b>1.071</b>	<b>3.056</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 7 mila Euro;
- junior per 154 mila Euro.



## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>421</b>	<b>480</b>
di cui: banche	46	68
di cui: altre società finanziarie	54	50
di cui: società non finanziarie	322	362
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>161</b>	<b>164</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	161	164
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>7.099</b>	<b>6.020</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>8.213</b>	<b>1.152</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.179	-
d) Altre società finanziarie	1.215	855
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	550	-
f) Famiglie	269	297
<b>Totale</b>	<b>15.893</b>	<b>7.816</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 4.861 mila Euro;
- azionari per 436 mila Euro;
- immobiliari per 1.802 mila Euro.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	404.364	-	-	223.492	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	404.364	-	-	223.492	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	35.055	-	-	32.269
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>404.364</b>	<b>-</b>	<b>35.055</b>	<b>223.492</b>	<b>-</b>	<b>32.269</b>

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>404.364</b>	<b>223.492</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	404.364	203.038
c) Banche	-	20.454
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>35.055</b>	<b>32.269</b>
a) Banche	30.633	27.754
b) Altri emittenti:	4.423	4.515
- altre società finanziarie	428	479
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	3.995	4.036
- altri	-	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>439.419</b>	<b>255.761</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	404.440	404.440	-	-	76	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>404.440</b>	<b>404.440</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>223.607</b>	<b>223.607</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>307.166</b>	-	-	-	<b>2.040</b>	<b>305.382</b>	<b>296.090</b>	-	-	-	<b>6.427</b>	<b>291.355</b>
1. Finanziamenti	305.382	-	-	-	-	305.382	289.918	-	-	-	-	291.355
1.1 Conti correnti e depositi a vista	176.232	-	-	X	X	X	102.683	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	126.681	-	-	X	X	X	185.797	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	2.470	-	-	X	X	X	1.437	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.470	-	-	X	X	X	1.437	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.784	-	-	-	2.040	-	6.173	-	-	-	6.427	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.784	-	-	-	2.040	-	6.173	-	-	-	6.427	-
<b>Totale</b>	<b>307.166</b>	-	-	-	<b>2.040</b>	<b>305.382</b>	<b>296.090</b>	-	-	-	<b>6.427</b>	<b>291.355</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" attiene al conto speciale indisponibile per margine di garanzia su derivati OTC.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>1.566.164</b>	<b>28.621</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.613.779</b>	<b>897.248</b>	<b>31.076</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>928.324</b>
1.1. Conti correnti	78.824	6.036	-	X	X	X	67.046	8.049	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.387.177	21.722	-	X	X	X	750.565	21.238	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.437	231	-	X	X	X	36.102	255	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	63.726	632	-	X	X	X	43.535	1.534	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>1.241.263</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.271.195</b>	<b>-</b>	<b>12.013</b>	<b>541.041</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>537.993</b>	<b>-</b>	<b>8.962</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.241.263	-	-	1.271.195	-	12.013	541.041	-	-	537.993	-	8.962
<b>Totale</b>	<b>2.807.426</b>	<b>28.621</b>	<b>-</b>	<b>1.271.195</b>	<b>-</b>	<b>1.625.791</b>	<b>1.438.288</b>	<b>31.076</b>	<b>-</b>	<b>537.993</b>	<b>-</b>	<b>937.285</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" è relativa a sovvenzioni non regolate in c/c per l'intero importo.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>1.241.263</b>	-	-	<b>541.041</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.230.572	-	-	532.543	-	-
b) Altre società finanziarie	10.691	-	-	8.498	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>1.566.163</b>	<b>28.621</b>	-	<b>897.248</b>	<b>31.076</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.477	-	-	2.989	-	-
b) Altre società finanziarie	19.462	-	-	14.802	121	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	496.056	17.824	-	252.360	18.647	-
d) Famiglie	1.048.168	10.797	-	627.097	12.308	-
<b>Totale</b>	<b>2.807.425</b>	<b>28.621</b>	-	<b>1.438.288</b>	<b>31.076</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.242.488	-	3.233	-	466	2.209	-	-
Finanziamenti	1.722.854	-	156.244	90.009	2.467	5.085	61.388	10.255
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.965.341</b>	-	<b>159.477</b>	<b>90.009</b>	<b>2.932</b>	<b>7.294</b>	<b>61.388</b>	<b>10.255</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.598.141</b>	<b>591.831</b>	<b>142.316</b>	<b>62.793</b>	<b>1.223</b>	<b>4.855</b>	<b>31.717</b>	<b>16.085</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	266.497	-	43.555	3.873	644	1.817	1.842	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	8.706	765	-	470	354	-
3. Nuovi finanziamenti	72.982	-	21.796	401	48	89	129	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>339.479</b>	<b>-</b>	<b>74.057</b>	<b>5.039</b>	<b>692</b>	<b>2.376</b>	<b>2.326</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>2.339</b>	<b>1.432</b>
1.1 di specifici portafogli:	2.339	1.432
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.339	1.432
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.339</b>	<b>1.432</b>



## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
Partecipazioni Cooperative Srl	Trento - Via Segantini, 10	Trento	6,96%	
Finanziaria Trentina della Cooperazione Spa	Trento - Via Segantini, 10	Trento	8,49%	8,49%
Allitude Spa	Trento - Via Acconcio, 9	Trento	0,00%	0,00%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
Partecipazioni Cooperative Srl	300		
Finanziaria Trentina della Cooperazione Spa	1.040		
Allitude Spa	3		-
<b>Totale</b>	<b>1.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>866</b>	<b>866</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>508</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	508	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	508	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>31</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	15	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	16	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.343</b>	<b>866</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>51.672</b>	<b>35.843</b>
a) terreni	10.375	6.698
b) fabbricati	34.423	25.274
c) mobili	4.476	2.465
d) impianti elettronici	408	461
e) altre	1.991	945
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>2.978</b>	<b>2.704</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.408	1.756
c) mobile	-	-
d) impianti elettronici	564	935
e) alter	6	13
<b>Totale</b>	<b>54.650</b>	<b>38.547</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	-	-	<b>3.937</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	1.065	-	-	-
b) fabbricati	-	-	2.872	-	-	-
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.937</b>	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento figurano terreni e fabbricati del compendio Palazzo Martini, valutati al fair value secondo lo IAS 40 e un immobile acquistato all'interno di un'operazione complessiva finalizzata al recupero crediti, per 31 mila euro.

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>6.698</b>	<b>38.494</b>	<b>12.101</b>	<b>4.223</b>	<b>8.834</b>	<b>70.350</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.464	9.636	2.827	7.876	31.803
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>6.698</b>	<b>27.030</b>	<b>2.465</b>	<b>1.396</b>	<b>958</b>	<b>38.547</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>3.676</b>	<b>11.752</b>	<b>2.463</b>	<b>478</b>	<b>1.642</b>	<b>20.012</b>
B.1 Acquisti	3.676	11.502	2.463	478	1.642	19.761
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	3.676	11.502	2.241	386	1.238	19.043
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	244	-	-	-	244
B.3 Riprese di valore	-	7	-	-	-	7
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>-</b>	<b>1.951</b>	<b>452</b>	<b>902</b>	<b>603</b>	<b>3.909</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.951	452	531	596	3.531
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	371	7	378
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>10.375</b>	<b>36.831</b>	<b>4.476</b>	<b>972</b>	<b>1.997</b>	<b>54.650</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.773	15.766	3.244	15.557	52.340
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>10.375</b>	<b>54.605</b>	<b>20.241</b>	<b>4.216</b>	<b>17.554</b>	<b>106.991</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	1.751	13	-	-	-	-	935	5	-	<b>2.704</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.102	19	-	-	-	-	1.321	11	-	<b>3.453</b>
- Fondo ammortamento	(351)	(7)	-	-	-	-	(386)	(5)	-	<b>(749)</b>
Incrementi	1.801	-	-	-	-	18	15	11	-	<b>1.845</b>
Decrementi	(644)	-	-	-	-	-	-	(4)	-	<b>(648)</b>
Ammortamenti	(526)	(7)	-	-	-	(2)	(386)	(3)	-	<b>(923)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	2.382	6	-	-	-	16	564	10	-	<b>2.978</b>
Di cui:										
- Costo storico	3.259	19	-	-	-	18	1.336	17	-	<b>4.650</b>
- Fondo ammortamento	(877)	(14)	-	-	-	(2)	(772)	(8)	-	<b>(1.672)</b>

La voce "Attrezzatura", pari a 564 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in / cash-out.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>1.065</b>	<b>2.872</b>
B.1 Acquisti	1.065	2.872
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.065	2.872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.065</b>	<b>2.872</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>		-
<b>1.1 di proprietà</b>	1.742	-
- terreni	-	-
- fabbricati	1.127	-
- mobili	615	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO</b>	-	-
<b>1.1 di proprietà</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>1.2 in leasing finanziario</b>	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	1.742	-



## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	X	-	X	-
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>384</b>	<b>20</b>	<b>411</b>	<b>20</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	384	20	411	20
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	384	20	411	20
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>384</b>	<b>20</b>	<b>411</b>	<b>20</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita:
- attività "intangibili" determinate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la ex Cassa Rurale di Aldeno e Cadine ammortizzabili in 10 anni;
- attività "intangibili" determinate nell'ambito dell'operazione di aggregazione tra la ex Cassa Rurale di Lavis e la ex Cassa Rurale di Mezzocorona ammortizzabili in 8 anni
- *software* al 33%

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	411	20	431
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	411	20	431
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	54	-	54
B.1 Acquisti	-	-	-	54	-	54
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	54	-	54
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	81	-	81
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	81	-	81
- Ammortamenti	X	-	-	81	-	81
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	384	20	404
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	384	20	404
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

### **9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

La Banca ha assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali per 155,1 mila Euro.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	26.708	4.279	30.988	17.349	2.640	19.989
Immobilizzazioni materiali	336	68	405	41	9	50
Fondi per rischi e oneri	1.561	298	1.860	812	118	930
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	9	-	9	16	-	16
Altre voci	378	66	444	162	26	188
<b>Totale</b>	<b>28.992</b>	<b>4.712</b>	<b>33.705</b>	<b>18.381</b>	<b>2.792</b>	<b>21.173</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	15	59	74	135	124	258
TFR	6	-	6	24	-	24
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>59</b>	<b>80</b>	<b>158</b>	<b>124</b>	<b>282</b>

Nella voce “Crediti” della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche “Deferred Tax Assets” o in sigla “DTA”) relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell’art.106 del TUIR e dell’art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d’imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa, sia nell’ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette “DTA qualificate”) per 29,6 mln di Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d’imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 1,4 mln di Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E’ stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall’adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell’IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all’IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d’imposta di prima adozione dell’IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d’imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l’IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire “certezza” al recupero delle DTA qualificate, incide sul “probability test” contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	637	115	753	447	84	532
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	554	108	663	776	157	934
<b>Totale</b>	<b>1.192</b>	<b>224</b>	<b>1.416</b>	<b>1.223</b>	<b>242</b>	<b>1.465</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	1.347	281	1.628	197	135	332
Altre voci	0	0	0	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>1.347</b>	<b>281</b>	<b>1.628</b>	<b>197</b>	<b>135</b>	<b>332</b>

Le imposte differite passive sono riferibili principalmente a:

- rivalutazioni di immobilizzazioni materiali operate in fase di transizione ai principi contabili internazionali e in relazione alle business combination in regime IFRS3;
- disallineamenti in sede di operazioni di business combination avvenute nel 2016 e nel 2017, relativi ad attività materiali e immateriali ed evidenziati tra le "Altre voci".

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>21.173</b>	<b>22.042</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>33.705</b>	<b>21.173</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.074	21.173
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.074	21.173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.631	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	12.631	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>21.173.</b>	<b>22.042</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.173	22.042
a) rigiri	21.173	22.042
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>33.705</b>	<b>21.173</b>

L'effetto a conto economico è pari a -99 mila Euro, ed è relativo allo sbilancio delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio di cui alla voce 2.1 e di quelle annullate nell'esercizio di cui alla voce 3.1

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 33.705 mila Euro, è conseguenza principalmente della reiscrizione della fiscalità anticipata riferita a:

- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela per 30,988 mln di Euro;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili per 1,860 mln di Euro;
- rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi per 404,6 mila Euro;
- operazione di business combination IFRS 3 per 392,2 mila Euro;

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

La quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi è pari a 4,293 mln di Euro.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>19.220</b>	<b>18.908</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>10.957</b>	<b>312</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.957	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>605</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	605	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>29.571</b>	<b>19.220</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.465</b>	<b>1.482</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.416</b>	<b>1.465</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.416	1.465
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.416	1.465
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.465</b>	<b>1.482</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.465	1.482
a) rigiri	1.465	1.482
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.416</b>	<b>1.465</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a disallineamenti su beni immobili e a quelle derivanti dall'applicazione dell'IFRS3 nelle operazioni di business combination effettuate nel 2016 con la ex Cassa Rurale di Aldeno e Cadine e nel 2017 con la ex Cassa Rurale di Mezzocorona.

Le diminuzioni delle imposte differite includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>282</b>	<b>3.971</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>80</b>	<b>282</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	80	282
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	80	282
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>282</b>	<b>3.971</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	282	3.971
a) rigiri	282	3.971
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>80</b>	<b>282</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite per 74 mila Euro alle variazioni della riserva di valutazione dei titoli HTCS e per 6 mila Euro alle variazioni della riserva attuariale IAS19.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono riferite a scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.



## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>332</b>	<b>707</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.628</b>	<b>332</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.628	332
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.628	332
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>332</b>	<b>707</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	332	707
a) rigiri	332	707
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.628</b>	<b>332</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono riferite a Riserve positive su attività finanziarie HTCS per 1.628 mila euro. Le imposte differite annullate nell'esercizio sono riferite a scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(12)	-	-	(12)
Acconti versati/crediti d'imposta	8.777	1.038	-	9.815
Ritenute d'acconto subite	94	-	-	94
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	1.840	1.840
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>8.858</b>	<b>1.038</b>	<b>1.840</b>	<b>11.737</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	13	-	-	13
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	27	-	-	27
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>8.898</b>	<b>1.039</b>	<b>1.840</b>	<b>11.776</b>

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 717 mila di euro

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### **Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive**

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 33,8 mln di Euro. Di queste 29,6 mln di Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	8.895	8.358
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	298	320
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	193	222
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.296	207
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.614	1.538
Anticipi a fornitori	784	474
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	4.286	5.958
<b>Totale</b>	<b>17.367</b>	<b>17.077</b>

Nella sottovoce “Ratei e risconti non capitalizzati” sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	<b>260.000</b>	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>767.095</b>	X	X	X	<b>2.176</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.092	X	X	X	2.151	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	140	X	X	X	25	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	764.863	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>767.095</b>	-	-	<b>767.095</b>	<b>262.176</b>	-	-	<b>262.176</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.292.308	X	X	X	1.378.547	X	X	X
2. Depositi a scadenza	69.696	X	X	X	61.771	X	X	X
3. Finanziamenti	422	X	X	X	223	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	422	X	X	X	223	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.004	X	X	X	2.711	X	X	X
6. Altri debiti	462	X	X	X	744	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.365.894</b>	-	-	<b>2.365.894</b>	<b>1.443.995</b>	-	-	<b>1.443.995</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta da somme di terzi per depositi cauzionali a favore della banca per l'intero importo.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	1.890	-	-	1.890	18.227	-	-	18.227
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.890	-	-	1.890	18.227	-	-	18.227
2. altri titoli	290.121	-	-	290.121	183.166	-	-	183.166
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	290.121	-	-	290.121	183.166	-	-	183.166
<b>Totale</b>	<b>292.011</b>	-	-	<b>292.011</b>	<b>201.393</b>	-	-	<b>201.393</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" è relativa a titoli per l'intero importo.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", è relativa a certificati di deposito per l'intero importo.

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	2.675	12	-	-	-	19	931	5	-	3.643
Nuovi contratti	887	-	-	-	-	-	17	11	-	916
Rimborsi	(513)	(7)	-	-	-	(2)	(379)	(2)	-	(903)
Altri movimenti non monetari*	6	-	-	-	-	-	(2)	-	-	4
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(651)	-	-	-	-	-	-	(4)	-	(655)
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>2.405</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>567</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>3.004</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in / cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

#### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	501	5	-	-	-	2	330	2	-	839
Tra 1-5 anni	1.442	-	-	-	-	8	237	7	-	1.695
Oltre 5 anni	462	-	-	-	-	6	-	2	-	471
<b>Totale passività per leasing al 31 dicembre</b>	<b>2.405</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>567</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>3.004</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 3.004 mila Euro, di cui 839 mila Euro entro un anno, 1.695 mila Euro tra uno e cinque anni e 471 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 947,8 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali per 552,2 mila Euro e locazioni apparecchiature ATM per 388,5 mila Euro.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	29	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	27	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.



### Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

### Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/20			VN	Fair Value 31/12/19			VN
	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	2.374	-	22.897	-	1.348	-	23.792
1) Fair value	-	2.374	-	22.897	-	1.348	-	23.792
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.374	-	22.897	-	1.348	-	23.792

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell'"hedge accounting", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.374	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	8.079	5.238
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	2
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	3.289	2.189
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	4.466	1.817
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	1.491	774
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	9.366	8.397
Altre partite in corso di lavorazione	10	14
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	414	235
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	4	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	30.827	18.396
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	893	5.085
<b>Totale</b>	<b>58.839</b>	<b>42.147</b>

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Tra i "Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni" figurano somme da versare all'Inps per il personale ammesso a fruire di processi di agevolazione all'esodo nell'ambito di trattamenti pensionistici anticipati. Gli importi in questione, pari a 8,47 milioni di Euro, vanno corrisposti non in un'unica soluzione, bensì in forma rateale mensile per un periodo massimo di cinque anni.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.355</b>	<b>2.631</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>702</b>	<b>121</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	19
B.2 Altre variazioni	683	102
- di cui aggregazioni di operazioni aziendali	683	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>998</b>	<b>(397)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	937	(397)
C.2 Altre variazioni	60	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.059</b>	<b>2.355</b>
<b>Totale</b>	<b>2.059</b>	<b>2.355</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimaneze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta dagli interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 20 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" è relativa a utili attuariali pari a 60 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(235)</b>	<b>(378)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	20	19
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(255)	(397)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(60)</b>	<b>102</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	77,00%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	120,00%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

- In particolare, occorre notare come:
- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,77 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,20 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Quadri: 1,00%;
  - Impiegati: 1,00%;
  - Operai: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:  
in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.014,8 mila Euro;  
in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.088,8 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:  
in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.074,3 mila Euro;  
in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.028,6 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:  
in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.041,1 mila Euro;  
in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.062,2 mila Euro.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.023	2.304
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.298	2.285
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	372	255
4.3 altri	3.927	2.030
<b>Totale</b>	<b>7.321</b>	<b>4.589</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La composizione della voce "4. Altri fondi per rischi e oneri" è dettagliata alla sezione "10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi".

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>2.285</b>	<b>2.285</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	<b>2.512</b>	<b>2.512</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.322	2.322
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	190	190
- di cui aggregazioni di operazioni aziendali	-	-	190	190
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	<b>498</b>	<b>498</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	498	498
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	<b>4.298</b>	<b>4.298</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B. Aumenti" sono ricompresi gli accantonamenti dell'anno al fondo beneficenza per 500 mila Euro, al Fondo DGS per 1.238,7 mila Euro e al fondo per contenziosi in essere per 583 mila Euro.

Nella sottovoce "C. Diminuzioni", sono ricompresi i valori relativi all'utilizzo del fondo beneficenza per 320 mila Euro e del fondo contenziosi per 178 mila Euro.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	382	1.725	373	2.480
2. Garanzie finanziarie rilasciate	40	31	473	543
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>1.756</b>	<b>845</b>	<b>3.023</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

#### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	186	500
2. Fondo per beneficenza e mutualità	1.643	1.455
3. Rischi e oneri del personale	372	255
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	2.097	75
<b>Totale</b>	<b>4.298</b>	<b>2.285</b>

##### 1. Fondo per rischi su revocatorie:

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

##### 2. Fondo per beneficenza e mutualità:

nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

##### 3. Rischi e oneri per il personale:

l'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale –della Tabella 10.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.



## 5. Altri fondi e rischi e oneri:

tra gli altri fondi per rischi e oneri sono ricompresi accantonamenti per 140 mila Euro al fondo per interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale che accoglie gli interventi alle operazioni di risoluzione delle crisi di alcune Banche di credito cooperativo, l'accantonamento per 1.238,7 mila Euro relativo al calcolo della quota di contributi ordinari di competenza al Fondo di Garanzia Depositanti, e accantonamenti per 718,6 mila Euro al fondo per contenziosi con la clientela.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	393.170	-	393.170	391.461	-	391.461
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>393.170</b>	<b>-</b>	<b>393.170</b>	<b>391.461</b>	<b>-</b>	<b>391.461</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>393.170</b>	<b>-</b>	<b>393.170</b>	<b>391.461</b>	<b>-</b>	<b>391.461</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.014.378,60 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>391.461</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	391.461	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	391.461	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>25.525</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	25.525	-
- a pagamento:	18.475	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	18.475	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	7.050	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>23.816</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	23.816	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>393.170</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	393.170	-
- interamente liberate	393.170	-
- non interamente liberate	-	-

La sottovoce "B.3 Altre variazioni" accoglie per l'intero valore, gli aumenti relativi a "operazioni di aggregazione aziendale" riferiti all'operazione avvenuta in data 1.1.2020 con la Cassa Rurale di Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	393.170	391.461
Valore	1.014	1.010
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato ed è pari ad euro 2,58.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale Sociale</b>	<b>1.014</b>		per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>	<b>1.889</b>		per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni
<b>Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale)</b>	<b>223.796</b>		
a) Riserva legale	253.236		per copertura perdite
b) Altre riserve di utili	(30.086)		per copertura perdite
c) Altre riserve	646		per copertura perdite
<b>Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale)</b>	<b>4.122</b>		
a) Riserve di rivalutazione monetaria	1.036		per copertura perdite
b) Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	1.123		per copertura perdite
c) Riserva da valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.522		secondo IAS/IFRS
d) Riserva da utili/perdite attuariali IAS 19	(559)		secondo IAS/IFRS
<b>Totale</b>	<b>230.821</b>	<b>-</b>	

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

### **Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)**

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo (valori in unità di euro)

<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>6.542.239</b>
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all' 86,30% degli utili netti annuali)	<b>5.645.972</b>
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3,00% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	<b>196.267</b>
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	<b>700.000</b>

### **12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### **12.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>339.071</b>	<b>13.647</b>	<b>4.055</b>	<b>356.773</b>	<b>205.011</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.383	-	-	4.383	2.780
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	3.898	1.690	-	5.589	3.070
e) Società non finanziarie	258.803	10.058	3.885	272.745	154.906
f) Famiglie	71.987	1.899	170	74.055	44.256
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>82.893</b>	<b>7.291</b>	<b>1.704</b>	<b>91.888</b>	<b>51.672</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	455	-	-	455	507
c) Banche	13.316	-	-	13.316	10.833
d) Altre società finanziarie	1.505	1.122	-	2.627	878
e) Società non finanziarie	47.715	5.495	1.652	54.861	31.278
f) Famiglie	19.903	675	52	20.630	8.176

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 355.181 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" al punto c) "Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 8.594 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 4.130 mila Euro.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	192.500	106.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648.550	247.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti, per 841.050 mila Euro, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>2.185.938</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	258.466
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.486
2. altri titoli	256.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	256.145
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.671.327
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>1.400.992</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 2.400 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- Attività di ricezione e trasmissione di ordini per 370.087 mila Euro;
- Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi per 1.030.905 mila Euro.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.374	-	2.374	-	2.470	(95)	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.374</b>	<b>-</b>	<b>2.374</b>	<b>-</b>	<b>2.470</b>	<b>(95)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

Le passività evidenziate nella tabella sono valutate al fair value e sono rilevate in bilancio alla voce 40 del passivo per 2.374 mila euro.

La Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le parti con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione).

La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

# Informazioni sul conto economico



## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>3</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	5	-	5	2
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	-	7	1
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>967</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>967</b>	<b>577</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>7.333</b>	<b>34.790</b>	<b>X</b>	<b>42.123</b>	<b>26.073</b>
3.1 Crediti verso banche	178	507	X	685	1.175
3.2 Crediti verso clientela	7.155	34.283	X	41.438	24.899
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.370</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>8.307</b>	<b>34.796</b>	<b>1</b>	<b>44.474</b>	<b>26.653</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.160	-	1.160	1.190
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	42	95

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.629)</b>	<b>(2.392)</b>		<b>(4.021)</b>	<b>(2.432)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(8)	X	X	(8)	(8)
1.3 Debiti verso clientela	(1.621)	X	X	(1.621)	(942)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.392)	X	(2.392)	(1.482)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	<b>(4)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(312)</b>	<b>(312)</b>	<b>(254)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(333)</b>	<b>(182)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.629)</b>	<b>(2.392)</b>	<b>(320)</b>	<b>(4.675)</b>	<b>(2.872)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(2)	(2)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(312)	(254)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(312)</b>	<b>(254)</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	841	508
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.489	5.916
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	22
2. negoziazione di valute	11	8
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	107	104
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.119	1.709
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	580	571
8. attività di consulenza	96	183
8.1. in materia di investimenti	96	183
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.577	3.319
9.1. gestioni di portafogli	1.790	995
9.1.1. individuali	1.790	995
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.383	1.779
9.3. altri prodotti	404	545
d) servizi di incasso e pagamento	7.106	4.288
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.253	8.502
j) altri servizi	345	275
<b>Totale</b>	<b>27.034</b>	<b>19.489</b>

## 2.1 Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	78	42
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	266	233
<b>Totale altri servizi</b>	<b>345</b>	<b>275</b>

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 256 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>6.696</b>	<b>5.028</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.119	1.709
3. servizi e prodotti di terzi	4.577	3.319
<b>B: OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	841	<b>841</b>	-	508	<b>508</b>
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5.210	2.280	<b>7.489</b>	4.282	1.634	<b>5.916</b>
d) servizi di incasso e pagamento	6.850	256	<b>7.106</b>	4.142	146	<b>4.288</b>
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	-	11.253	<b>11.253</b>	-	8.502	<b>8.502</b>
j) altri servizi	50	295	<b>345</b>	49	226	<b>275</b>
<b>Totale</b>	<b>12.110</b>	<b>14.924</b>	<b>27.034</b>	<b>8.473</b>	<b>11.015</b>	<b>19.489</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(322)	(225)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(155)	(124)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(73)	(34)
3.1 proprie	(73)	(34)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(94)	(64)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.679)	(1.328)
e) altri servizi	(432)	(403)
<b>Totale</b>	<b>(3.434)</b>	<b>(1.957)</b>

I costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sono pari a 188 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

## 2.3Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(432)	(403)
<b>Totale altri servizi</b>	<b>(432)</b>	<b>(403)</b>

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 120,3 mila Euro;
- servizi di cartolarizzazione per 188,1 mila Euro

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	5	6	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	405	-	79	-
D. Partecipazioni	-	-	31	-
<b>Totale</b>	<b>413</b>	<b>5</b>	<b>126</b>	<b>-</b>

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca- Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per 390,1 mila Euro;
- Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 10 mila Euro;
- Nosio S.p.A. per 4,9 mila Euro.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>158</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(64)</b>
4.1 Derivati finanziari:	4	-	-	-	(64)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	-	-	-	4
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(68)</b>
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95</b>



## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	15	3
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	917	1.027
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>931</b>	<b>1.030</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(937)	(1.051)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(17)	(5)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(954)</b>	<b>(1.056)</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>(23)</b>	<b>(25)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.699	(1.315)	11.384	2.934	(625)	2.309
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.699	(1.315)	11.384	2.934	(625)	2.309
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	651	(53)	598	1.482	(56)	1.426
2.1 Titoli di debito	651	(53)	598	1.482	(56)	1.426
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>13.350</b>	<b>(1.368)</b>	<b>11.982</b>	<b>4.416</b>	<b>(681)</b>	<b>3.735</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	-	2	6	(1)	5
<b>Totale passività (B)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>(1)</b>	<b>5</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a operazioni di negoziazione titoli per 12.033,9 mila Euro; nella voce figura il risultato netto, pari a -51,6 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2020 (cd. operazione Buonconsiglio 3).

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	2	1	(4)	-	(2)
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>

Le Plusvalenze/Minusvalenze dei Finanziamenti sono riferite alle variazioni di fair value rilevate a conto economico in relazione al cambiamento del merito creditizio.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>654</b>	<b>26</b>	<b>(442)</b>	<b>(42)</b>	<b>195</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(33)	-	(33)
1.2 Titoli di capitale	11	26	(45)	(42)	(51)
1.3 Quote di O.I.C.R.	197	-	(29)	-	168
1.4 Finanziamenti	446	-	(334)	-	112
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>26</b>	<b>(442)</b>	<b>(42)</b>	<b>195</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(233)</b>	-	-	<b>195</b>	-	<b>(38)</b>	<b>(30)</b>
- Finanziamenti	(19)	-	-	34	-	16	129
- Titoli di debito	(214)	-	-	161	-	(54)	(158)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(6.637)</b>	<b>(657)</b>	<b>(36.833)</b>	<b>3.667</b>	<b>15.008</b>	<b>(25.452)</b>	<b>333</b>
- Finanziamenti	(6.117)	(657)	(36.833)	3.048	15.008	(25.550)	405
- Titoli di debito	(521)	-	-	619	-	98	(72)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.870)</b>	<b>(657)</b>	<b>(36.833)</b>	<b>3.862</b>	<b>15.008</b>	<b>(25.490)</b>	<b>303</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Terzo stadio Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(1.214)	-	(3.309)	(4.523)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(223)	-	(343)	(566)	-
3. Nuovi finanziamenti	(137)	-	(129)	(266)	-
<b>Totale</b>	<b>(1.574)</b>	<b>-</b>	<b>(3.781)</b>	<b>(5.355)</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>(198)</b>	-	-	<b>206</b>	-	<b>7</b>	<b>300</b>
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(198)</b>	-	-	<b>206</b>	-	<b>7</b>	<b>300</b>

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1: rettifiche di valore per 198 mila Euro e riprese di valore per 206 mila Euro.

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 195,7 mila Euro e utili per 24,8 mila Euro.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(23.288)</b>	<b>(25.145)</b>
a) salari e stipendi	(16.419)	(13.436)
b) oneri sociali	(3.951)	(3.242)
c) indennità di fine rapporto	(1.077)	(872)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(107)	(110)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(784)	(751)
- a contribuzione definita	(784)	(751)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(949)	(6.734)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(563)</b>	<b>(190)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(621)</b>	<b>(407)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>63</b>	<b>133</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(24.409)</b>	<b>(25.609)</b>

Per la composizione degli "altri benefici a favore dei dipendenti" si veda più avanti la sezione "10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti".

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>307</b>	<b>253</b>
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	94	72
c) restante personale dipendente	211	180
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>9</b>	<b>1</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	7	-
Spese per il personale varie: assicurazioni	(310)	(190)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(93)	(6.091)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(340)	(254)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(93)	(154)
Spese per il personale varie: altri benefici	(121)	(46)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(949)</b>	<b>(6.734)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>Spese ICT</b>	<b>(3.382)</b>	<b>(3.470)</b>
Spese ICT in outsourcing	(3.177)	(3.205)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(205)	(265)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(5.344)</b>	<b>(3.960)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(1.302)</b>	<b>(325)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(1.794)</b>	<b>(1.696)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(480)</b>	<b>(376)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>(149)</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(576)</b>	<b>(1.111)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(7.643)</b>	<b>(6.161)</b>
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(20.670)</b>	<b>(17.100)</b>

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(421)	(109)	(445)	(290)	(20)	(672)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(3)	(35)	(203)	(13)	(34)	(216)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(424)</b>	<b>(145)</b>	<b>(648)</b>	<b>(302)</b>	<b>(53)</b>	<b>(888)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	246	53	316	45	35	634
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	35	19	656	2	46	351
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>281</b>	<b>72</b>	<b>973</b>	<b>47</b>	<b>81</b>	<b>985</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(144)</b>	<b>(72)</b>	<b>324</b>	<b>(255)</b>	<b>28</b>	<b>97</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	-	-
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
<b>TOTALE RIATTRIBUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamento netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	14	14	(400)	100	(300)
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(1.822)	165	(1.657)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.822)</b>	<b>178</b>	<b>(1.644)</b>	<b>(400)</b>	<b>100</b>	<b>(300)</b>

La sottovoce "5. per altri rischi e oneri" accoglie l'accantonamento al Fondo di Garanzia Depositanti per 1.238,7 mila Euro e l'accantonamento al fondo per contenziosi con la clientela per 583,1 mila Euro con le relative riattribuzioni.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(3.531)</b>	-	<b>7</b>	<b>(3.523)</b>
- Di proprietà	(2.607)	-	-	(2.607)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(923)	-	7	(916)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.531)</b>	-	<b>7</b>	<b>(3.523)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Il risultato netto delle attività concesse in leasing operativo è pari a 916 mila Euro.

Per le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g) e 131, si rimanda alle informazioni contenute nella corrispondente sezione "Attività Materiali" dell'attivo di stato patrimoniale.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 DI PROPRIETÀ</b>	<b>(81)</b>	-	-	<b>(81)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(81)	-	-	(81)
<b>A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(81)</b>	-	-	<b>(81)</b>

Per ulteriori informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g), 131, 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e), si rimanda alle informazioni contenute nella corrispondente sezione "Attività Immateriali" dell'attivo di stato patrimoniale.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(240)	(215)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(150)	(3)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(55)	(233)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(38)	(4)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(483)</b>	<b>(454)</b>

Alla riga "Oneri per transazioni e indennizzi" è rappresentata la sanzione amministrativa relativa al mancato invio nel 2019 del flusso "Monitoraggio Fiscale" relativo all'anno 2018 sanato con ravvedimento operoso.

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	4.788	3.576
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	116	153
Recupero premi assicurativi	1	11
Fitti e canoni attivi	17	11
Recuperi spese diverse	295	222
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	107	731
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	193	30
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>5.517</b>	<b>4.735</b>

Si precisa che i recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.317,7 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 465,6 mila Euro;

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. PROVENTI</b>	<b>227</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	227	-
<b>B. ONERI</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(3)	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>223</b>	<b>-</b>

L'importo della sottovoce "B3. Perdite da cessione" si riferisce alla cessione della partecipazione nella società Formazione Lavoro S.C.p.A.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non presenta valori della specie.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. IMMOBILI</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(26)</b>	<b>(188)</b>
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(26)	(189)
<b>Risultato netto</b>	<b>(26)</b>	<b>(188)</b>

Le perdite da realizzo sono riferite alla chiusura della filiale di Canova di Gardolo.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	-	(430)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	171	26
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	717	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(99)	(870)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	328	17
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>1.117</b>	<b>(1.257)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	5.425
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.504)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	6.725
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.082)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	79
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	269
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>348</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>725</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>1.073</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-
Variazione imposte correnti anni precedenti	163
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>163</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(178)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	58
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(119)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>43</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>888</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>1.117</b>

## **Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 21 – Altre informazioni**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 83,14%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 22 – Utile per azione**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### **22.2 Altre informazioni**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

# Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.542	3.172
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>(923)</b>	<b>(165)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(922)	(126)
	a) variazione di fair value	575	(126)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.497)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(59)	(102)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	58	63
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>3.122</b>	<b>3.421</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-



VOCI		31/12/2020	31/12/2019
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.683	5.260
	a) variazioni di fair value	5.860	5.669
	b) rigiro a conto economico	(1.077)	(507)
	- rettifiche per rischio di credito	38	(300)
	- utili/perdite da realizzo	(1.115)	(207)
	c) altre variazioni	(100)	98
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.561)	(1.839)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.199</b>	<b>3.256</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>8.741</b>	<b>6.428</b>

**PARTE E**

# **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *fundng* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy e i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti

individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità e altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

- I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio 2020, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Processo ICAAP – ILAAP;
- Processo del Credito;
- Processo della Finanza;
- Processo Information Technology;
- Segnalazione Single Customer View (dati Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo);
- Processo in materia di distribuzione assicurativa.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese e quello degli artigiani rappresentano settori di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera rappresentate principalmente dai servizi, commercio, attività manifatturiera ed edilizia privata.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca e agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2020, è caratterizzata dalla presenza di n. 43 filiali.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento e allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il monitoraggio delle posizioni creditizie è assegnato alla funzione di Monitoraggio, posta in *staff* alla Direzione Generale.

Alla funzione Monitoraggio è assegnato il compito di rilevazione delle posizioni problematiche anche attraverso il coordinamento e la verifica delle azioni svolte dai preposti di filiale e dai gestori *corporate*.

L'Ufficio NPL e Legale è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing (delibera concessioni, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratios* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;



- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area crediti e l'Ufficio NPL assicurano la supervisione e il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>8</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il C.d.A. della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

---

<sup>8</sup>I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>9</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito.

In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>10</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>11</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>12</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

<sup>9</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>10</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>11</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

<sup>12</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

## Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici *driver* quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)<sup>13</sup>.
- in stage 3, i crediti non *performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

## Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre

<sup>13</sup> Il modello di rating prevede 13 classi.

fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o *bond* quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di

cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente con periodicità trimestrale e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con la medesima periodicità. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrali dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione [e di marginazione]**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con la Capogruppo Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca non ha adottato e non prevede di adottare un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere un accordo di marginazione stipulato con Cassa Centrale Banca che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno

lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Cassa Centrale Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio NPL e Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in *bonis*;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;



- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso a una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o a una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su posizioni di credito deteriorato per complessivi 11,1 milioni di euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi si sono manifestati impatti irrilevanti a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originated

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le Esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione;

tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 234 controparti, di cui 58 classificate già fra le deteriorate e 175 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state nr. 294; n.1 di queste è stata estinta nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.440	23.540	641	10.226	3.104.366	3.143.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	404.364	404.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	144	144
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	6	8.366	8.373
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.440</b>	<b>23.541</b>	<b>641</b>	<b>10.231</b>	<b>3.517.240</b>	<b>3.556.094</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>8.269</b>	<b>22.574</b>	<b>234</b>	<b>18.461</b>	<b>1.940.788</b>	<b>1.990.325</b>

Alla data di riferimento i valori di bilancio delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione a:

- sofferenze, sono pari a 242,3 mila euro;
- inadempienze probabili, sono pari a 11.714,8 mila euro;
- esposizioni scadute, sono pari a 19,2 mila euro.

Alla data di riferimento i valori di bilancio delle esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione a:

- esposizioni scadute, sono pari a 849,4 mila euro;
- esposizioni in bonis, sono pari a 26.778,3 mila euro..

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.010	61.388	28.622	10.255	3.124.818	10.226	3.114.592	3.143.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	404.440	76	404.364	404.364
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	144	144
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	1	-	X	X	8.372	8.373
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>90.011</b>	<b>61.388</b>	<b>28.623</b>	<b>10.255</b>	<b>3.529.258</b>	<b>10.302</b>	<b>3.527.471</b>	<b>3.556.094</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>62.793</b>	<b>31.717</b>	<b>31.076</b>	<b>16.085</b>	<b>1.964.064</b>	<b>6.193</b>	<b>1.959.249</b>	<b>1.990.325</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.602	48	-	4.341	1.003	232	1.161	902	9.904
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.602</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>4.341</b>	<b>1.003</b>	<b>232</b>	<b>1.161</b>	<b>902</b>	<b>9.904</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.886</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.133</b>	<b>2.723</b>	<b>718</b>	<b>1.388</b>	<b>2.255</b>	<b>16.087</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>1.223</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.337</b>	<b>4.855</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>4.854</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	378	-	-	-	378	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(120)	-	-	-	(120)	(26)	-	-	-	(26)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	762	(75)	-	-	687	(26)	-	-	4	(30)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	(47)	-	-	-	(47)
Altre variazioni	690	37	-	-	727	2.538	-	-	2	2.536
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>2.932</b>	<b>76</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.009</b>	<b>7.294</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>7.286</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>31.717</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.716</b>	<b>1.001</b>	<b>-</b>	<b>1.277</b>	<b>35</b>	<b>991</b>	<b>40.213</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>378</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.767)	-	-	(3.441)	(325)	-	-	-	-	<b>(3.912)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	31.809	-	-	32.719	(910)	-	(189)	(78)	(193)	<b>32.010</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1.465)	-	-	(1.246)	(219)	-	-	-	-	<b>(1.512)</b>
Altre variazioni	3.095	-	-	1.808	1.286	-	(667)	1.798	47	<b>7.537</b>
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>61.388</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.556</b>	<b>833</b>	<b>-</b>	<b>422</b>	<b>1.756</b>	<b>845</b>	<b>74.713</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1.306)	-	-	(1.274)	(32)	-	-	-	-	<b>(1.306)</b>

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.020	118.816	14.300	67	5.627	37
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.595	27.969	895	-	729	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>48.615</b>	<b>146.786</b>	<b>15.195</b>	<b>67</b>	<b>6.357</b>	<b>37</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>92.265</b>	<b>37.683</b>	<b>7.669</b>	<b>6.292</b>	<b>1.430</b>	<b>33</b>

### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>19.857</b>	<b>44.814</b>	<b>4.365</b>	<b>4</b>	<b>3.127</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	16.688	44.794	3.828	4	2.990	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	3.169	-	538	-	136	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	20	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>19.857</b>	<b>44.814</b>	<b>4.365</b>	<b>4</b>	<b>3.127</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	313.605	260	313.345	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>313.605</b>	<b>260</b>	<b>313.345</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	13.316	-	13.316	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>13.316</b>	<b>-</b>	<b>13.316</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>326.921</b>	<b>260</b>	<b>326.661</b>	<b>-</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	23.434	X	18.994	4.440	10.255
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	756	X	514	242	-
b) Inadempienze probabili	65.885	X	42.343	23.541	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.403	X	21.688	11.715	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	692	X	51	641	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	X	7	19	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	10.579	348	10.231	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	918	68	849	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.213.589	9.694	3.203.895	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	28.208	1.430	26.778	-
<b>Totale (A)</b>	<b>90.011</b>	<b>3.224.168</b>	<b>71.430</b>	<b>3.242.749</b>	<b>10.255</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	5.759	X	845	4.914	-
b) Non deteriorate	X	429.604	2.178	427.427	-
<b>Totale (B)</b>	<b>5.759</b>	<b>429.604</b>	<b>3.023</b>	<b>432.340</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>95.770</b>	<b>3.653.773</b>	<b>74.453</b>	<b>3.675.090</b>	<b>10.255</b>

### A.1.7a Finanziamenti per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONE/ VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>4.995</b>	<b>2.324</b>	<b>2.672</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	3.829	1.840	1.989	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	765	354	411	-
c) Nuovi finanziamenti	401	129	272	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>42</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	44	2	42	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>215</b>	<b>14</b>	<b>201</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	153	13	140	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	19	1	18	-
c) Nuovi finanziamenti	42	-	42	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>413.321</b>	<b>3.054</b>	<b>410.268</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	309.899	2.448	307.451	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	8.686	469	8.218	-
c) Nuovi finanziamenti	94.736	137	94.599	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>418.575</b>	<b>5.393</b>	<b>413.182</b>	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>19.981</b>	<b>42.557</b>	<b>255</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>21.026</b>	<b>50.654</b>	<b>894</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	459	19.169	654
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.550	268	28
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.016	31.216	212
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.772	21.883	186
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>17.573</b>	<b>27.327</b>	<b>457</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	110	71
C.2 write-off	1.167	403	-
C.3 incassi	2.851	14.748	91
C.4 realizzi per cessioni	11.049	75	-
C.5 perdite da cessione	2.121	203	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	296	8.295	255
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	88	3.494	40
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>23.434</b>	<b>65.885</b>	<b>692</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>25.334</b>	<b>28.613</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>21.287</b>	<b>25.835</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.665	16.695
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.876	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	660
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.577	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.169	8.479
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	9.699	7.053
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>12.435</b>	<b>25.322</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.631
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	660	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.876
C.4 write-off	341	34
C.5 incassi	4.536	3.081
C.6 realizzi per cessioni	178	-
C.7 perdite da cessione	862	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.858	2.700
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>34.185</b>	<b>29.126</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>11.712</b>	<b>767</b>	<b>19.983</b>	<b>11.093</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>21.334</b>	<b>1.032</b>	<b>32.842</b>	<b>13.839</b>	<b>69</b>	<b>14</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.871	613	23.394	9.381	36	7
B.3 perdite da cessione	1.195	146	7	6	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.955	253	15	4	6	6
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	6.312	20	9.427	4.448	26	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.312	-	9.427	4.448	9	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>14.053</b>	<b>1.285</b>	<b>10.482</b>	<b>3.244</b>	<b>40</b>	<b>7</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.958	119	1.190	597	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	973	22	3.495	1.847	2	-
C.3 utili da cessione	754	94	41	36	-	-
C.4 write-off	1.167	-	403	341	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	10	4.934	253	22	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.179	1.039	419	168	16	7
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>18.994</b>	<b>514</b>	<b>42.343</b>	<b>21.688</b>	<b>51</b>	<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce "Altre variazioni in diminuzione" include l'importo delle rettifiche su crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenute nel corso dell'esercizio.

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Da AAA a AA3	Da A1 a A3	Da Baa1 a Baa3	Da Ba1 a Ba3	Da B1 a B3	Caa1 e inferiori		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	-	15.869	1.214.945	305.416	2.005	-	1.676.593	3.214.828
- Primo stadio	-	15.869	1.214.945	305.416	2.005	-	1.427.106	2.965.341
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	159.477	159.477
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	90.010	90.010
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	19.243	4.540	380.658	-	-	-	-	404.440
- Primo stadio	19.243	4.540	380.658	-	-	-	-	404.440
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	19.243	20.409	1.595.603	305.416	2.005	-	1.676.593	3.619.268
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	592	-	-	421.371	421.964
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	20.938	20.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.759	5.759
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	592	-	-	448.068	448.661
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	19.243	20.409	1.595.603	306.008	2.005	-	2.124.661	4.067.929

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa

che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura

perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii).

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's:

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca alla data di riferimento non ha posto in essere operazioni della specie.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>1.553.531</b>	<b>1.486.514</b>	<b>1.133.194</b>	<b>-</b>	<b>2.303</b>	<b>8.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	1.390.224	1.330.104	1.105.834	-	974	6.443	-	-
- di cui deteriorate	80.277	26.697	23.945	-	35	129	-	-
1.2. parzialmente garantite	163.307	156.411	27.360	-	1.329	1.936	-	-
- di cui deteriorate	7.909	1.450	1.205	-	-	7	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>177.110</b>	<b>176.324</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>426</b>	<b>6.143</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	86.944	86.620	173	-	251	3.426	-	-
- di cui deteriorate	2.635	2.345	-	-	1	11	-	-
2.2. parzialmente garantite	90.166	89.703	-	-	175	2.717	-	-
- di cui deteriorate	1.325	1.061	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>139.118</b>	<b>23</b>	<b>24.239</b>	<b>142.437</b>	<b>1.449.695</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	61.157	23	16.745	136.978	1.328.155
- di cui deteriorate	-	-	-	396	-	948	1.233	26.686
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	77.961	-	7.495	5.459	121.540
- di cui deteriorate	-	-	-	64	-	24	64	1.363
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>788</b>	-	<b>11.374</b>	<b>141.920</b>	<b>160.824</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	358	-	4.545	77.843	86.596
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	199	2.135	2.345
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	430	-	6.829	64.077	74.228
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	10	1.004	1.014

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.637.412	323	31.529	2.351	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	95	14	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.637.412</b>	<b>323</b>	<b>31.529</b>	<b>2.351</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.829	9	6.585	1.631	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.829</b>	<b>9</b>	<b>6.585</b>	<b>1.631</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>1.642.242</b>	<b>333</b>	<b>38.114</b>	<b>3.982</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>742.096</b>	<b>381</b>	<b>27.067</b>	<b>2.849</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	2.628	11.665	1.812	7.328
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	3	242	511
A.2 Inadempienze probabili	15.055	32.310	8.487	10.033
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.125	15.629	4.590	6.060
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	142	17	500	34
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	19	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	496.606	3.536	1.048.579	3.832
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.102	380	22.430	1.104
<b>Totale (A)</b>	<b>514.430</b>	<b>47.528</b>	<b>1.059.378</b>	<b>21.228</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.747	790	167	55
B.2 Esposizioni non deteriorate	321.694	394	94.321	142
<b>Totale (B)</b>	<b>326.441</b>	<b>1.184</b>	<b>94.488</b>	<b>197</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>840.870</b>	<b>48.712</b>	<b>1.153.866</b>	<b>21.425</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>456.129</b>	<b>26.061</b>	<b>692.279</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>840.870</b>	<b>48.712</b>	<b>1.153.866</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	45	4.440	18.949	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	550	1.199	22.815	41.086	40	12	112	30
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	641	51	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.764	225	1.539.863	7.253	1.471.496	2.516	2.610	26
<b>Totale (A)</b>	<b>25.315</b>	<b>1.469</b>	<b>1.567.759</b>	<b>67.340</b>	<b>1.471.536</b>	<b>2.529</b>	<b>2.722</b>	<b>56</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	27	9	4.887	836	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.216	14	418.311	550	307	1.609	326	3
<b>Totale (B)</b>	<b>8.242</b>	<b>23</b>	<b>423.198</b>	<b>1.386</b>	<b>307</b>	<b>1.609</b>	<b>326</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>33.557</b>	<b>1.990.957</b>	<b>68.726</b>	<b>1.471.843</b>	<b>4.137</b>	<b>3.048</b>	<b>59</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>23.312</b>	<b>1.142.346</b>	<b>35.268</b>	<b>695.549</b>	<b>2.929</b>	<b>1.677</b>	<b>44</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.784	221	311.555	39	6	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.784</b>	<b>221</b>	<b>311.555</b>	<b>39</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	592	-	12.723	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>592</b>	<b>-</b>	<b>12.723</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>1.784</b>	<b>221</b>	<b>312.147</b>	<b>39</b>	<b>12.729</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>1.353</b>	<b>4</b>	<b>319.531</b>	<b>234</b>	<b>10.544</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	2.121.956	0
a2) ammontare valore ponderato	27.615	0
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, dall'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2020:

#### CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 3"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 3"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

La banca *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 125,7 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile *Euribor* 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

### Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

### Titoli di classe J (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2.912 mila Euro per i Senior, a 20,0 mila Euro per i Mezzanine e a 5,0 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Con riferimento alle informazioni relative alla Banca in merito a:

- l'ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle attività cartolarizzate
- la tipologia e qualità delle attività cartolarizzate;
- l'esistenza di garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca o da terzi;
- la distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

si rimanda alle tabelle di seguito esposte.

## 1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99

Nome operazione/tipologia di entità	Altro (specificare denominazione)	Tipologia di attività cartolarizzata	Qualità di attività cartolarizzata	Garanzie o linee di credito rilasciate da Banca o terzi
<b>1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99</b>				
BUONCONSIGLIO 3		Crediti	Npls	

Nome operazione/tipologia di entità	Attività cartolarizzate - Area territoriale (valore lordo)				Attività cartolarizzate - Settori di attività economica (Valore lordo)			
	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e Isole	Totale	Famiglie	Società non finanziarie	Altro	Totale
<b>1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99</b>								
BUONCONSIGLIO 3	7.962			7.962	735	5.785	1.442	7.962

Nome operazione/tipologia di entità	Valori contabili		
	Valore lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto
<b>1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99</b>			
BUONCONSIGLIO 3	7.962	4.613	3.349

## 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi nominali 5.081 mila Euro (valore di bilancio 3.233,3 mila Euro).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 36 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Iripina" e "Notes Teramo/Castiglione" per complessivi 22 mila Euro e riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Crediveneto" per 23 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;

- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	9.666	1	7	-	154	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	9.666	1	7	-	154	-
- Sofferenze	9.666	1	7	-	154	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-



TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)</b>	-	-	-	-	-	-

#### Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2020 la fattispecie non è presente.

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Srl Padova / Irpinia SOFFERENZE	(644)	(7)				
Lucrezia Srl Crediveneto SOFFERENZE	(300)	23				
Lucrezia Srl Castiglione SOFFERENZE	(80)	(15)				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Srl Padova / Irpinia SOFFERENZE						
Lucrezia Srl Crediveneto SOFFERENZE						
Lucrezia Srl Castiglione SOFFERENZE						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizion e Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Srl Padova / Irpinia SOFFERENZE						
Lucrezia Srl Crediveneto SOFFERENZE						
Lucrezia Srl Castiglione SOFFERENZE						

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl – Padova / Irpinia	Roma Via Mario Carucci 131		33.947			126.789		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		23.739			47.277		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		5.462			32.461		
Buonconsiglio II – Nepal S.r.l.	Milano Via San Prospero 9	Non consolidato	141.303.118			112.477.415		54.525.000
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	176.500.000			154.000.000	21.000.000	4.541.000

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2020						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	33.947	Titoli Senior	126.789	(92.842)		92.842
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	23.739	Titoli Senior	47.277	(23.538)		23.538
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	5.462	Titoli Senior	32.461	(26.999)		26.999
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Crediti NPL	141.303.118	Note Senior e junior	167.002.415	(25.699.297)		25.699.297
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	176.500.000	Note Senior, Mezzanine e junior	179.541.000	(3.041.000)		3.041.000

Relativamente alle operazioni con la società veicolo Lucrezia Securitisation srl, si specifica che il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2020 sono:

- circa 638 mln il portafoglio Padovana / Irpina
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2020 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25.1.2021

## C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle interessenze possedute dalla banca in entità strutturate non consolidate nella tabella che segue trovano evidenza i fondi e sicav in proprietà detenuti per investimento del proprio portafoglio titoli. Si tratta di fondi NEF gestiti dalla società Nord Est Asset Management e di fondi immobiliari chiusi gestiti da Housing Sociale Trentino e da Finint Fenice.

Nel corso del 2020 i fondi comuni e sicav in portafoglio hanno distribuito proventi per 5 mila Euro.

L'esposizione massima al rischio di perdita, trattandosi di investimenti di portafoglio classificati nelle attività FVPL, viene considerata pari al costo medio di sottoscrizione, al netto quindi delle plus/minusvalenze da valutazione al fair value registrate.

### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. Società Veicolo		0		0	0	0	0
2. OICR		7.098		0	7.098	6.934	(164)
VOCE 20 SP ATTIVO	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.098		0	7.098	6.934	(164)

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

### **E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

### **C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

#### **Cessione pro-soluto di crediti non performing**

Nel corso del 2020 la Banca ha concluso alcune operazioni di cessione pro soluto di crediti non performing. Le operazioni sono state perfezionate per il tramite delle seguenti cessionarie e per i valori esposti in dettaglio:

- Felma s.r.l.s. per un G.B.V. di 597 mila euro;
- Chini Graziano per un G.B.V. di 417 mila euro;
- Bertotti Renata per un G.B.V. di 94 mila euro;
- Ifa Financial Service s.r.l. per un G.B.V. di 1,141 milioni di euro;
- Stelvio SPV s.r.l. per un GBV di 3,081 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio i crediti ceduti sono stati oggetto di eliminazione contabile.

Il prezzo di tali operazioni di cessione è stato corrisposto per intero entro i termini previsti dal contratto e comunque entro la fine dell'anno 2020.

### **E.5 Operazioni di covered bond**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

L'Area Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un *decay factor* pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di dieci giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, e la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Finanza e dalla funzione di Risk management e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2020 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Comitato Rischi della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive linee di gestione in delega con Cassa Centrale Banca S.p.a. coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal responsabile dell'Area Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (*Var, Value at Risk*), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'istituto viene informato da Cassa Centrale Banca S.p.A..

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza e nella Funzione di Risk Management le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca.

La metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):



- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza shock ed una con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 e alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

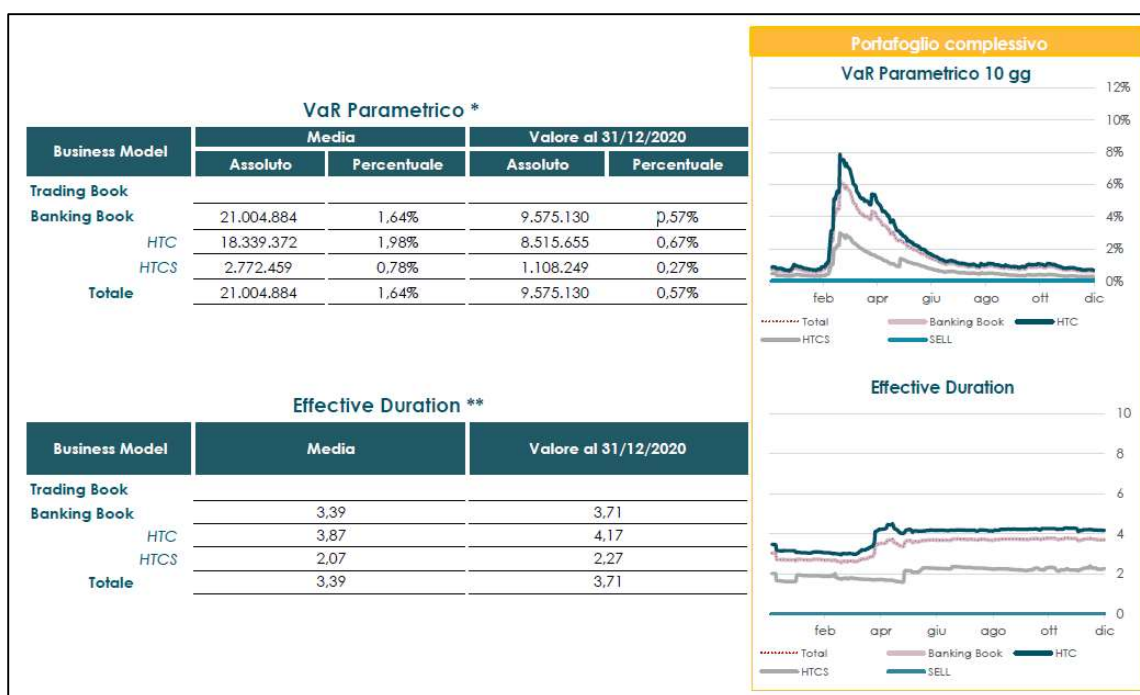
### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del responsabile dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:



Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno.

Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità,...) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Dati al 31/12/2020					Dati 31/12/2020			
Business Model	Stress Test				VaR	Metodologie VaR		
	Shock di tasso					Parametrico	Montecarlo	Storico - 1Y
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp	Assoluto			
Trading Book						9.575.130	9.343.146	55.116.845
Banking Book								
HTC	16.152.331	-15.380.250	33.673.329	-30.364.182				
HTCS	13.559.640	-13.131.763	28.384.350	-25.915.647				
HTCS	2.592.691	-2.248.488	5.288.979	-4.448.535				
<b>Totale</b>	<b>16.152.331</b>	<b>-15.380.250</b>	<b>33.673.329</b>	<b>-30.364.182</b>				
					Dati 31/12/2020			
					Effective Duration			
					Tasso	Govt	Corp	Supranational
					Fisso	4,87		
					Variabile	2,17	3,37	

Importi all'unità di Euro

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>326.904</b>	<b>1.228.613</b>	<b>645.473</b>	<b>448.783</b>	<b>402.529</b>	<b>200.205</b>	<b>297.881</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	215.080	551.596	372.510	210.626	100.494	197.265	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.755	-	-	-	300	-	-
- altri	-	208.325	551.596	372.510	210.626	100.194	197.265	-
1.2 Finanziamenti a banche	177.320	65.748	4.945	-	51.908	-	6.179	-
1.3 Finanziamenti a clientela	149.584	947.785	88.932	76.274	139.995	99.710	94.437	-
- c/c	79.418	2.968	21	2.090	364	-	-	-
- altri finanziamenti	70.166	944.817	88.911	74.183	139.630	99.710	94.437	-
- con opzione di rimborso anticipato	28.187	912.754	87.069	70.354	131.450	95.092	89.141	-
- altri	41.979	32.063	1.842	3.829	8.180	4.619	5.296	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.287.486</b>	<b>17.954</b>	<b>9.282</b>	<b>336.645</b>	<b>766.614</b>	<b>985</b>	<b>346</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.285.243	8.052	3.252	8.297	54.172	985	346	-
- c/c	2.232.076	677	552	607	6.017	-	-	-
- altri debiti	53.167	7.375	2.700	7.690	48.156	985	346	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53.167	7.375	2.700	7.690	48.156	985	346	-
2.2 Debiti verso banche	2.092	-	-	299.634	465.229	-	-	-
- c/c	810	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.282	-	-	299.634	465.229	-	-	-
2.3 Titoli di debito	151	9.902	6.031	28.714	247.213	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	8.669	5.988	27.031	237.494	-	-	-
- altri	151	1.234	43	1.683	9.719	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	67	14.204	17.227	34.984	212.924	101.444	32.993	-
+ Posizioni corte	5.239	378.869	19.056	4.204	4.226	1.655	593	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	23.027	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	301	323	628	5.276	7.375	9.125	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	40.000	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	40.000	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi a uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-107.520	14.989
Portafoglio Bancario: titoli	-123.956	12.979
Altre attività	-1.238	-51
Passività	246.427	-21.538
<b>Totale</b>	<b>13.713</b>	<b>6.378</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>254.947</b>	<b>254.947</b>
Impatto % su fondi propri	5,38%	2,50%

<b>VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE</b>	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	22.698	-2.744
Portafoglio Bancario: titoli	7.630	-1.377
Altre attività	503	-129
Passività	-21.657	4.654
<b>Totale</b>	<b>9.173</b>	<b>404</b>
<b>Margine di interesse prospettico</b>	<b>62.781</b>	<b>62.781</b>
Impatto % su margine di interesse prospettico	14,61%	0,64%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte del responsabile dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario e di negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	EUR	USD	GBP	CHF	CAD	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.836.054</b>	<b>5.375</b>	<b>13</b>	<b>235</b>	<b>74</b>	<b>12</b>
A.1 Titoli di debito	2.932.820					
A.2 Titoli di capitale	417		4			
A.3 Finanziamenti a banche	306.100	5.334	9	31	74	12
A.4 Finanziamenti a clientela	1.596.717	41		204		
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>17.332</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.419.312</b>	<b>5.343</b>	<b>16</b>	<b>243</b>	<b>75</b>	<b>11</b>
C.1 Debiti verso banche	766.955		11	130		
C.2 Debiti verso clientela	2.360.346	5.343	5	113	75	11
C.3 Titoli di debito	292.011					
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>58.836</b>	<b>3</b>				
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe		319	2		1	-
+ Posizioni corte		428				-
<b>Totale attività</b>	<b>4.853.386</b>	<b>5.715</b>	<b>21</b>	<b>243</b>	<b>75</b>	<b>14</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.478.148</b>	<b>5.774</b>	<b>16</b>	<b>243</b>	<b>75</b>	<b>11</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.375.237</b>	<b>(59)</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI</b>	-	-	131	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	131	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	261	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	261	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	392	-	-	-	-	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	27	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti	Banche	Altre società	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	131	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	27	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	130	-	130
- fair value positivo	X	-	-	3
- fair value negativo	X	3	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	131	131
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	261	-	-	261
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>261</b>	<b>-</b>	<b>131</b>	<b>392</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### B. Derivati creditizi

##### B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*Macrohedging*) su mutui attraverso contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap - IRS*.

La banca si sta dotando dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura su investimenti esteri.

##### D. Strumenti di copertura

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

##### E. Elementi coperti

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI</b>	-	-	22.897	-	-	-	23.792	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	22.897	-	-	-	23.792	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	22.897	-	-	-	23.792	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale	Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	31/12/2020	31/12/2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>FAIR VALUE POSITIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FAIR VALUE NEGATIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.374	-	-	-	1.348	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>2.374</b>	-	-	-	<b>1.348</b>	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	22.897	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2.374	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.231	5.211	16.454	22.897
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.231</b>	<b>5.211</b>	<b>16.454</b>	<b>22.897</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.186</b>	<b>5.000</b>	<b>17.606</b>	<b>23.792</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non detiene tali strumenti di copertura.

#### D. Strumenti coperti

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non detiene tali strumenti di copertura.

#### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non detiene tali strumenti di copertura.

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	23.028	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	2.401	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	130	-	130
- fair value netto positivo	-	-	-	3
- fair value netto negativo	-	3	-	-
<b>4) Mercati</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca.

Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di



liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta diretta della Banca da clientela risulta pari al 3,29%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplan due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua

l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 844,1 milioni di euro, in incremento rispetto ai 703 milioni di euro di fine 2019.

Il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammonta a 766 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle seguenti operazioni di rifinanziamento:

- *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO-3), con scadenza 26 giugno 2023, per 466 milioni di euro;
- *Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations* (PELTRO), con scadenza 30 settembre 2021, per 300 milioni di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>253.287</b>	<b>20.066</b>	<b>8.111</b>	<b>40.670</b>	<b>103.239</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	263	443	40.197
A.2 Altri titoli di debito	-	-	46	8	41
A.3 Quote OICR	7.099	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	246.188	20.066	7.802	40.219	63.000
- Banche	176.061	10.046	-	23.183	10.014
- Clientela	70.127	10.020	7.802	17.036	52.987
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.288.255</b>	<b>1.341</b>	<b>1.913</b>	<b>3.371</b>	<b>11.457</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.287.616	582	768	1.927	4.279
- Banche	2.092	-	-	-	-
- Clientela	2.285.524	582	768	1.927	4.279
B.2 Titoli di debito	177	758	1.146	1.444	7.178
B.3 Altre passività	462	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	297	-	100	33
- Posizioni corte	-	192	-	100	33
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	67	626	-	26.138	10.468
- Posizioni corte	-	9	128	156	56
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata Indeterminata</b>
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>93.872</b>	<b>442.578</b>	<b>1.423.430</b>	<b>1.137.703</b>	<b>22.516</b>
A.1 Titoli di Stato	40.965	351.998	835.233	313.812	-
A.2 Altri titoli di debito	96	193	-	15.532	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.812	90.386	588.197	808.359	22.516
- Banche	4.946	-	51.900	6.070	22.514
- Clientela	47.866	90.386	536.297	802.288	1
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>9.751</b>	<b>337.604</b>	<b>765.675</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.229	307.894	517.855	-	-
- Banche	-	299.636	466.000	-	-
- Clientela	3.229	8.259	51.855	-	-
B.2 Titoli di debito	6.489	29.643	245.829	-	-
B.3 Altre passività	34	67	1.991	1.331	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	17.227	34.984	212.924	134.437	-
- Posizioni corte	84	167	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

### • Operazione Cassa Centrale Finance 3

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2009, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata Cassa Centrale Finance 3, ha previsto l'emissione di titoli Senior in unica tranche da parte della Società Veicolo Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., per un importo complessivo pari ad 368,5 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 14,48% di tali passività, pari a 54,9 milioni di euro per titoli Senior e a 3,651 milioni euro per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

Gli importi citati sono rivenienti dalle quote allora sottoscritte dalla ex Cassa Rurale di Aldeno e Cadine e dalla ex Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra, accorpate successivamente alla Cassa di Trento.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 13 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. a una Società Veicolo appositamente costituita.

L'operazione si è conclusa nel mese di aprile 2020 con conseguente riacquisto dei crediti residui e rimborso dei titoli.

### • Operazione BCC SME Finance 1

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli Senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l., per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto l'8,92% di tali passività, pari a 136,9 milioni di euro per titoli Senior e a 58,583 milioni di euro per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

Gli importi citati sono rivenienti dalle quote allora sottoscritte dalla ex Cassa Rurale di Trento, dalla ex Cassa Rurale di Aldeno e Cadine e dalla ex Cassa Rurale Lavis – Mezzocorona – Valle di Cembra, confluite successivamente nella Cassa di Trento.

L'operazione di cartolarizzazione, che è stata finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ad una società veicolo appositamente costituita.

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk Management.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2020.

ANNO	Importo
Anno T	69.727
Anno T-1	69.833
Anno T-2	76.363
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>71.975</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>10.796</b>

## Informazioni di natura quantitativa

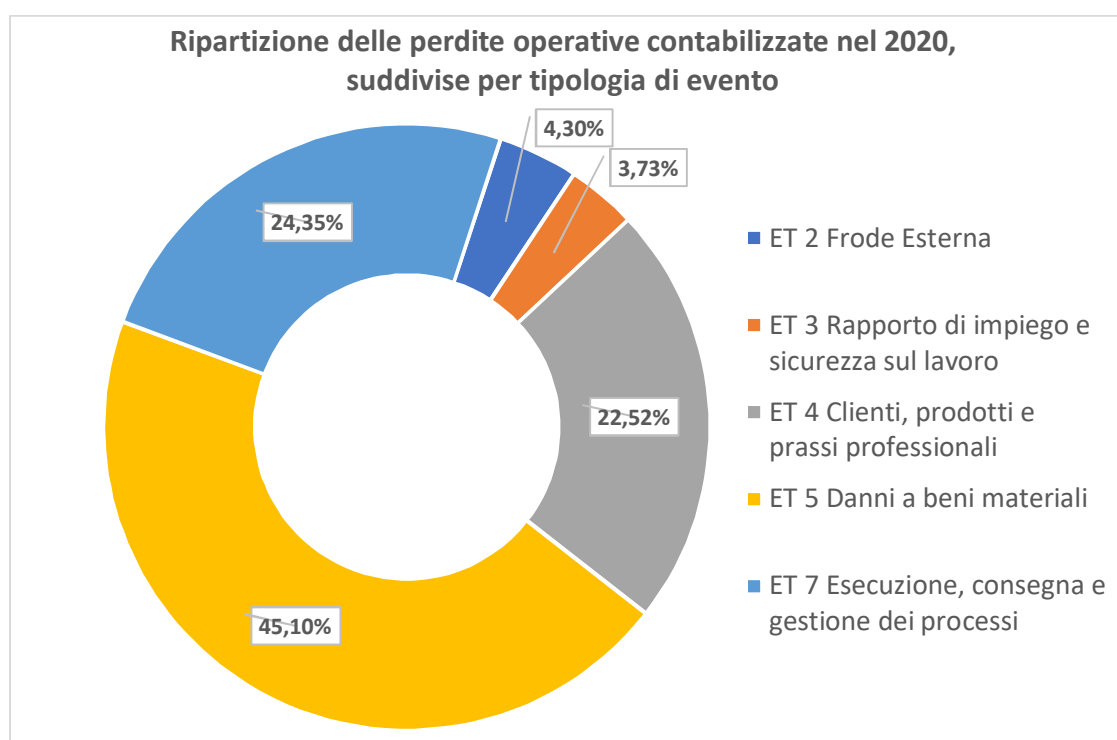
Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio 2020 le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Danni a beni materiali".

Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2020 ammonta a 1,055 milioni di euro e sono relative a 16 eventi.

L'evento pandemico Covid-19, contabilizzato all'interno dell'evento "Danni a beni materiali", ha determinato un'incidenza rilevante sulle perdite operative totali. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione e igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro, costi per la gestione degli accessi alle filiali.

Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- chiusure di filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- attivazione della polizza assicurativa a favore dei dipendenti (importo non rientrante nel calcolo della Perdita operativa trattandosi di una scelta aziendale collegata all'emergenza);
- credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.





PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 22,79%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 22,79%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 22,79%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

## A. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	1.014	1.010
2. Sovrapprezzi di emissione	1.889	1.846
3. Riserve	223.796	159.060
- di utili	223.150	158.449
a) legale	253.236	176.429
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(30.086)	(17.980)
- altre	646	611
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	4.122	1.923
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(827)	15
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.349	227
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(559)	(478)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.159	2.159
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.542	3.172
<b>Totale</b>	<b>237.364</b>	<b>167.012</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.349	-	465	(238)
2. Titoli di capitale	151	(978)	1.672	(1.656)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.500</b>	<b>(978)</b>	<b>2.136</b>	<b>(1.894)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>227</b>	<b>15</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>6.303</b>	<b>1.695</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	5.870	1.496	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	38	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	188	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1	-
2.5 Altre Variazioni	207	198	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	48	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>3.182</b>	<b>2.537</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	10	425	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	1.303	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.498	-
3.5 Altre Variazioni	1.868	614	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	446	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.349</b>	<b>(827)</b>	<b>-</b>

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(478)</b>	<b>(404)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>108</b>	<b>75</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	87	47
2.2 Altre variazioni	21	28
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(189)</b>	<b>(149)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(27)	(149)
3.2 Altre variazioni	(38)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(124)	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(559)</b>	<b>(478)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

# **Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa Rurale – Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra nella Cassa Rurale di Trento, società entrambe rientranti nel Gruppo Cassa Centrale, aggregazione che ha dato vita alla "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra".

La "Cassa Rurale di Trento", pertanto, seguito dell'incorporazione ha variato la sua denominazione in "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra" Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e l'operazione ha avuto efficacia contabile e fiscale a far data dal 1° gennaio 2020.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazione aziendale tra entità sotto comune controllo, l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario – gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (cd. OPI) n. 1 e n. 2.

I predetti documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello Stato Patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il Conto Economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

In relazione a quanto precede, si precisa che, in coerenza con l'applicazione del principio della continuità dei valori, le attività e le passività sono state trasferite, anziché ai valori di libro dell'entità acquisita, ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale alla data del trasferimento. Infatti, data l'appartenenza sia dell'entità acquirente che di quella acquisita al medesimo Gruppo, la continuità suddetta può essere riferita ai valori riflessi nel bilancio consolidato.

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

# Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".



	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	450	376	128	65	470	470	1.049	911
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	37	37	5	5	174	174	216	216
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>487</b>	<b>413</b>	<b>134</b>	<b>70</b>	<b>644</b>	<b>644</b>	<b>1.265</b>	<b>1.127</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	338.884	768.829	592	-	4.503	2.422
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	1.343	-	-	-	-	4.411
Amministratori e Dirigenti	307	1.066	20	1.153	8	1.266
Altre parti correlate	1.560	3.424	52	8.010	47	3
<b>Totale</b>	<b>342.095</b>	<b>773.319</b>	<b>664</b>	<b>9.163</b>	<b>4.558</b>	<b>8.102</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con le parti correlate diverse dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo, non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

## ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/19</b>
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.364
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.791
<b>Totale attivo</b>	<b>8.595.737</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/19</b>
Passività finanziarie	7.088.232
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
<b>Totale Passivo</b>	<b>8.595.737</b>

### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/19</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.587</b>
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>145.925</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	932
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>146.857</b>
Oneri di gestione	(140.941)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>44.973</b>
Imposte sul reddito	(14.076)
<b>Risultato netto</b>	<b>30.897</b>

PARTE I

# **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

# Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

# **Informativa sul *leasing***

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e apparecchiature ATM / cash in – cash out

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.



### **Componenti di leasing e non leasing**

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### **Informazioni quantitative**

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.



**Cooperazione Trentina**

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

**Divisione Vigilanza**

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 14 aprile 2021

Divisione Vigilanza

Spettabile

**Cassa di Trento Lavis Mezzocorona e**

**Valle di Cembra - Banca di credito**

**cooperativo - società cooperativa Ufficio**

**Contabilità e Bilancio**

Via Maestri Del Lavoro, 46

38121 Trento

**Bilancio al 31 dicembre 2020: relazione del revisore indipendente a norma dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5. Inoltro relazione finale**

Abbiamo effettuato la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della vostra cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2020, in forza dell'incarico attribuitoci, quale associazione di rappresentanza, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 9 luglio 2008, n. 5 della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi".

Per lo svolgimento dell'attività ci siamo avvalsi di revisori appartenenti alla Divisione Vigilanza, struttura organizzativa uniformata a specifico orientamento professionale e metodologico, oltre che a rigorosi requisiti di autonomia ed indipendenza, in linea con i Principi di Revisione.

La revisione si è conclusa con la formalizzazione della relazione finale, che richiama i principi relativi alle responsabilità connesse rispettivamente con la redazione del bilancio e con l'espressione del giudizio di revisione, nonché i criteri e le metodologie che hanno orientato lo svolgimento dell'attività, per concludersi con il nostro giudizio professionale sul bilancio.

Nel trasmettere il documento, da noi sottoscritto a mezzo della struttura divisionale appositamente delegata, si segnala che lo stesso, a norma dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione della citata Legge Regionale, viene firmato dal revisore, iscritto nel Registro dei revisori legali, a cui è stata assegnata la responsabilità per lo svolgimento delle attività revisionali.

Un saluto cordiale.

Andrea Agostini - vice direttore

Alessandro Ceschi - direttore generale

*Allegato*



**Cooperazione Trentina**

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

**Divisione Vigilanza**

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954. N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della  
**Cassa di Trento Lavis Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 107860223*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157637*

## **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Trento Lavis Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

**Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

---

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 – tab. 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

---

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a 1.594 milioni di euro e rappresentano il 43% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

---

**Procedure di revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

---

**Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

---

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 – tab. 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti"

---

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano a 90 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per 61,3 milioni di euro.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 81% (59% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 64% (47% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 7% (8% nel 2019).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei

crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

**Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione**

*Nota Integrativa "G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"*

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

L'Assemblea straordinaria dei soci della Cassa Rurale di Trento BCC ha deliberato, con decorrenza 1 gennaio 2020, la fusione per incorporazione della Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle di Cembra – Società Cooperativa". L'operazione di acquisizione della Cassa è stata contabilizzata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale della Cassa un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa;
- verifica dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa nel bilancio d'esercizio.

**Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

**Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una

rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

### **Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

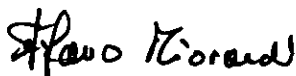
#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Trento Lavis Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro  
Stefano Miorandi



Divisione Vigilanza  
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021